Notizia de Quadri

Esposti finora nella Galleria del Museo del Re.

Prezzo 10 reali.

In benefizio dello Stabbilimento.

IN MADRID
PER IBARRA, STAMPATORE DEL RE.
1828.

Notizie ai Lettori.

Il Re *essendo stato informato che la ristaurazione dè quadri del suo* Museo, *esigge un tempo considerabile per verificarla, e non essendo questo di accordo con il suo cuore magnanimo che non desidera che il bene, e la illustrazione dè suoi amati sudditi; a ordinato, afinche il pubblico possa godere prontamente le ammirabili produzioni che an lasciato i più celebri Professori di tutte le scuole; che possiede il Real Museo; afinche gli dilettanti possano rettificare le loro idee; e finalmente acciocché i giovani che si dedicano alle belle Arti, tenghino una sorgente perenne di ricchezza per formarsi, senza aver bisogno di andarla a cercare nè Paesi Esteri; a comandato che tutti i suoi quadri delle Scuole Spagnola, Italiana, Francese e Tedesca si collochino nello stato che si trovano senza*

lasciar per altro di seguire la ristaurazione dé medesimi, con la più squisita diligenza si necessaria per la conservazione di si preziosi monumenti. Che si faccia lo stesso con quelli delle Scuole Fiammenga e Olandese, immediatamente che stia pronto il sito per riceverli; determinando egualmente S. M (q. D. g.) i giorni nè quali si permetterà al pubblico la entrata nel Museo.

Il permesso di entrare a contemplare e studiare questa magnifica collezzione è accordata egualmente ai Spagnoli che ai forestieri, ella non è riserbata solamente per gli opulenti che anno tempo bastante di ammirare i talenti, per proteggerli e per promuovere il loro sviluppo; ò ai soli artisti capaci appieno di ammirarne e gustarne i pregi più sublimi; persuaso il nostro benigno Sovrano che la natura non distribuisce la perspicacia è il talento a misura della situazione è ricchezza dè membri della Società, vuole che à qualunque individuo del Regno sia egualmente permesso di aprirsi la mente, se capace ne fosse, alle impressioni del bello.

L' Eccellentissimo Signor Direttore concede il permesso di copiare i detti capi d' opera dell' arte (con le debbite cautele) nelle ore è tempo che sarà destinato.

Tutti i quadri del Museo *sono di proprietà del* Re, *essendo una parte di quelli che adornavano i diversi Palazzi Reali di Madrid, Aranjuez, San Idelfonso, Pardo, Zarzuela, Quinta etc.*

Il Museo *del* Re *sta diviso attualmente in quattro parti. Gli due gran Saloni che si trovano all' entrata à destra è sinistra del magnifico Vestibulo sono occupati con i quadri delle Scuole Spagnole antiche. La prima divisione all' entrata della gran Galleria del mezzo, contiene provisionalmente quei di Scuola Spagnola dè pittori viventi, ò morti da poco tempo inquà. La gran Galleria nella seconda divisione, i quadri delle diverse Scuole d' Italia, è finalmente la terza ed ultima quegli delle Scuole Francese è Tedesca.*

Forse ad alcuno gli sombrerà strano, perchè non è in uso, de veder riunite è sole, le Scuole Francese e Tedesca, ma si e stato obbligato à questo per essere

limitato il numero de Quadri di queste due nazioni che possede il Museo.

Le Scuole Fiammenga è Olandese occuperanno subbito che stiano pronti per quest' oggetto gli due gran Saloni che stanno alla parte del Giardino Bottanico, compagni in tutto agli altri due nei quali stan distribuite le Scuole Spagnòle antiche.

Ogni volta che si cominci la spiegazione di un quadro, del di cui Autore si parli per la prima volta si da notizia dell' epoca della sua nascita, della sua morte, è della Scuola alla quale appartiene.

Le lettere C. R. *che si trovano al fine di vari articoli, indicano i quadri che sonno incisi e le dicui stampe si vendono alla* Calcografia Reale.

A la porta d' ingresso vi sarà un dipendente dello stabbilimento al quale si potranno consegnare con tutta sicurezza i bastoni ed ombrelli, è darà un contrasegno per restituirli alla uscita.

Il medesimo individuo venderà la spiegazione de quadri della Galleria in lingua Spagnola, Italiana e Francese, come ancora il Saggio sopra le

differenti Scuole di pittura &c. del Signor Luigi Eusebj.

Gli giorni di entrata al pùbblico sono il mercordi ed il sabbato.

L' ora che si apre il Museo, *nell inverno è alle 9 della mattina, e nell' estate alle 8, fino alle 2 doppo mezzo giorno, in tutto l' anno.*

Ai Signori viaggiatori gli si permette l'entrata negli altri giorni della settimana, presentando il loro pàssaporto registrato dalla superiore autoritá, o una licenza di permanenza della detta autorità.

Gli Signori artisti che tengano il permesso potranno entrare a studiare i medesimi giorni eccettuati quelli di festa.

Senza un òrdine del Rè communicato all' Eccellentissimo Signor Direttore del Museo non si permette di verum modo, ne sotto pretesto alcuno, bassare i Quadri della Galleria, dal sito dove sono collocati.

Ne giorni di pioggia si sospende la entrata al pubblico.

Dei quadri della Galleria che passino a componersi alla Sala della restaurazione; è di quei che si stieno di-

segnando per la Litografia, resteranno in suo luogo le cornici ed uno scritto che lo indichi.

Sotto la direzione del Signor Giuseppe Madrazo, Pittore del Rè, si stan disegnando e stampando in Litografia i Quadri della Galleria, sono pubblicati gia vari numeri per la loro vendita, che si troveranno nello stabbilimento di Litografia, alla strada di Alcala, in Madrid.

NOTA. Il vivo desiderio di aprire il piu presto possibile il Museo al pubblico, e la debbole salute del redattore sono la causa che la spiegazione de quadri sia stata redattata con qualche accellerazione, nelle tre lingue Spagnola, Italiana e Francese, dal Signor Luigi Eusebj, Pittore honorario del Rè, e Custode del Museo di pitture di S. M.; adottando il

mettodo di scrivere fedelmente i nomi propri, e sopranomi de Pittori forestieri, ed il paese dove nacquero con la stessa ortografia e come stanno scritti negli autori delle loro respettive nazioni; questo gli e parso piu conveniente che forzarli alla pronunzia e gusto delle lingue Italiana , Spagnola e Francese, con evidente pericolo di sfigurarli di modo che non fossero piu conosciuti, e molto piu riguardo dè Fiammenghi e Olandesi che non e saputo se non da molti pochi, il modo di pronunziarle; e finalmente perchè si possanno identificare le firme ed i monogrammi che i Pittori an messo nelle loro opere; cosa interressantissima per gli amatori e conoscitori.

Il Signor Luigi Eusebj, Pittore honorario del Rè, e Custode del Museo di pitture di S. M. abita nel medesimo stabbilimento.

GALLERIA

del Museo del Rè.

Spiegazione dè quadri

delle diverse

Scuole Spagnuole antiche.

Primo Salone.

ZURBARAN (FRANCESCO): *nato nel 1596, morto nel 1662* (Scuola di Seviglia).

1. *SOGGETO MISTICO.*
Apparizione di San Pietro Apostolo, secondo fu martirizzato, a San Pietro Nolasco.
Buon effetto di chiaro-scuro.

MURILLO (Bartolomeo-Stefano): *nato in Seviglia nel mese di gennajo del 1618, morto nel 1682, fu discepolo di Giovanni del Castillo in sua patria, appresso studiò in Madrid sopra i più belli quadri del Rè, con assistenza del celebre Velazquez* (Scuola di Seviglia).

2. *L'Annunziata della Madonna.*

L'Arcangelo Gabrielle con un giglio nella mano, annunzia a Maria, che sara madre del Signore per opera dello Spirito Santo; la Madonna sta in ginocchioni leggendo, si volge umilmente e protesta la sua rassegnazione alla volontà dell'Eterno Padre.

Disegno corretto, e colorito vivace.

SPAGNOLETTO (Giuseppe Ribera chiamato lo): *nato in Xativa presso di Valenza nel 1589, morto in Napoli nel 1656, discepolo di Ribalta, ed in Roma del Caravaggio* (Scuola di Valenza).

3. *Martirio di San Bartolomeo.*

Composizione energica, colorito vigoroso, con tutta la forza di chiaro-scuro del Caravaggio.

Cuadro de la terza maniera dell'autore. C. R.

Si ammira in questo pittore un disegno

corretto naturale (*) e fiero, espressione terribile e di molta vivezza, ma non si cerchi in lui quell' incanto che produce la semplicita, il candore, la innocenza e la grazia della natura, non si è dedicato a occupare lo spirito ed a muovere toccare il cuore, si è limitato nelle sue opere solamente di sorprendere di ammirare e farsi padrone dell' immaginazione con il terribile nelle sue composizioni.

4. MURILLO. *LA SAGRA FAMIGLIA.*

Il Bambino Gesú con un uccelletto nella mano lo tiene in alto per salvarlo da un cagnolino che sta aspettando il momento per prenderlo; San Giuseppe lo tiene amorosamente accostato alle sue ginocchia, e la Vergine sospende il suo lavoro per osservare con il più grande interesse la grazia del suo divino figlio. Cuadro prezioso che è stato renduto dalla Francia. C. R.

Questo amabile pittore, vedeva e sentiva più la bellezza e la grazia della natura, particolarmente nè fanciulli, che nò la forza ed il terribile della musculatura e le grinze della pelle nella ro-

(*) Per disegno naturale s' intende disegnar la natura, senza eleggere il perfetto ed il bello di essa.

bustezza e senitudine come Ribera.

In Murillo si ammira una invenzione ingegnosa, sabia composizione, attitudini semplici e naturali, proporzioni le più variate e corrette; semplicità nobile ed elegante, ne suoi contorni, espressione piena di vivezza e di grazia, bella elezione nell'arie delle sue teste; che se non sono della Scuola Romana, se non sono delle Niobi, cio nonostante sono la natura la più semplice e fedelmente rapresentata; eccellenti pànneggiamenti; e sopratutto Murillo possedeva nel più alto grado, l'artifizio, l' incanto e l' armonia del colorito, riunendo mirabilmente il brillante della Scuola Fiammenga a la verità della Veneziana. *Si può colorire con più delicatezza e più saporitamente? designare di un gusto più naturale e amabile! elezioni più seducenti! muovere il cuore con espressioni più fine e più nobili nella loro semplicità! Si puole stancare di ammirare la leggerezza, la grazia e la finezza del suo fluido pennello* (*)*! In questo autore tutto è*

(*) Per pennello o tocco di pennello parlando di pittura, si intende la maniera colla

saviamente meditato, eseguito delicatamente e di un bel finito. Finalmente Murillo tiene tanto genio nelle sue invenzioni, è si delicato nelle sue idee, si amabile nelle sue espressioni che sempre suole attirare a sè quell' amore si appassionato la cui inclinazione condurrebbe à una ciechità se non fosse moderato. Quanto più si studia la grazia del suo pennello, si trova uno più inclinato ad abbandonarsi per lui alla parzialità la più intusiasmata.

5. LO SPAGNOLETTO. *SANTA MARIA EGIPZIACA.*

Si vede la Santa nel deserto seduta facendo orazione.

Terza maniera dell' autore. C. R.

MAZO (GIOVAN BATTISTA DEL): *nato in Madrid nel 1630, morto nel 1687, genero e discepolo il più abile del gran Velazquez. Si formò sulla* (Scuola di Seviglia).

quale il pittore indica e fa sentire il carattere degli oggetti che egli rappresenta, per mezzo di certe pennellate o modo di guidar il pennello a fine e che segua le forme gia de musculi, piegue di panni etc. tanto ne chiari decisivi come ne scuri; ed il modo di applicare o lasciare il colore sul quadro.

6. *Un paese di un effetto piccante.*

7. MURILLO. *Gesú Bambino divino pastore.*

Sta seduto con la gamba sinistra scoperta, la mano destra posata sopra un agnello che stà al suo lato, volge la testa spiritosamente guardando allo spettatore con una grazia grave e interessante che innamora. Il fondo rappresenta un paese dove si vede una truppa di pecore.

Buona composizione, disegno naturale e grazioso, espressione amabile e seducente con il più bel colorito.

CERÈZO (Matteo): *nato nel 1635, morto nel 1685, discepolo di suo padre, studiò in Castiglia.*

8. *San Girolamo in meditazione.* Mezza figura.

Disegno corretto, colorito vigoroso e dorato, espressione esatta e devota.

9. MURILLO. *San Giovan Battista fanciullo.*

Seduto con una mano al petto, gli occhi alzati al cielo si sente inspirato dell' amore divino. Graziosamente agruppato con il suo agnelletto.

Ingegnosa composizione, disegno natu-

rale, colorito di molta forza ed armonia.

VELAZQUEZ (DON DIEGO VELAZQUEZ DE SILVA DETTO): *nato in Seviglia nel 1599, morto nel 1660, genero e discepolo di Pacheco, fu primo pittore e molto stimato del Rè Don Filippo IV, viaggiò in Italia dove fu molto apprezzato e honorato per il suo gran talento, come per le sue virtu* (Scuola di Seviglia).

10. *SANT ANTONIO ABBATE E SAN PAOLO PRIMO EREMITA.*

Un corvo porta a San Paolo un pane intiero per il suo nutrimento e quello de Sant Antonio; in lontano si vede ripetuto quest'ultimo orando sopra il cadavere di San Paolo mentre che due leoni stan cavando la fossa per la sua sepoltura. A la dritta dello spettatore si vede incavato nel monte il romitorio de San Paolo alla cui porta sta chiamando Sant Antonio.

Cuadro fatto alla prima con una franchezza sorprendente.

Velazquez era dotato di un genio sublime, fecondo, vivo, facile ed universale; pittore savio con un gran fuoco

d' immaginazione e di una maggiore intelligenza e giudizio, bellezza ne suoi contorni ne quali la natura è fedelmente rapresentata; nessuno à meglio di lui conosciuto l' incanto del colorito il più vero e il più seduttore; che studio! che armonia! che verità ne suoi colori locali! qui l' arte si confonde con la natura, e la illusione è si perfetta che pare di vedere no la rapresentazione ma la cosa medesima; è sotto il suo pennello ardito, fermo, fluido e tenero che fa diciamo così, sparire i colori aplicandoli, que pone la apparenza sì vicina della realità che quasi non si distingue la differenza. Nessuno a conosciuto meglio di lui l' effetto della luce e la prospettiva aerea que gradua e indebbolisce gli oggetti in allontanandosi; in fine è un uomo che a ricevuto dalla natura un fondo ricchissimo di talento, che a profondato singolarmente i principj della sua professione, e che ne a conosciuto e pratticato tutte le parti di essa. Si può dire che Velazquez era più sicuro de suoi colori, e delle sue pennellate, che l' istesso Tiziano, poiche l' a lassate molto marcate e distinte ne

suoi quadri, e non lascia che l'effetto non sia completamente trovato quando si considerino ad una certa distanza.

11. MURILLO. *La conversion de San Paolo.*

Caduto dal suo cavallo, ferito negli occhi dalla luce risplendente del Signore e dalla voce che gli dice = *Saule Saule quid me persequeris* = resta cieco repentinamente.

Buona composizione; disegno naturale ed una giusta espressione.

12. LO SPAGNOLETTO. *San Bartolomeo Apostolo.*

Seduto ed involto in un panno bianco, una mano al petto, e la destra in alto mostrando un coltello instrumento del suo martirio.

Composizione piena di fuoco disegno naturale, colorito vigoroso della sua terza maniera esaggerata del Caravaggio.

13. MURILLO. *Soggetto mistico.*

Gesú e la Vergine, circondati da un coro di Angeli, appariscono a San Francesco di Assisi, il quale gli offre le rose bianche e rosse uscite dalle spine che avevano servito a flagelarlo durante l'

inverno, egli concedono il Giubbileo della Porziuncula; la figura del Santo e ammirabile.

Composizione sabia, disegno di buon gusto, belli panneggiamenti, colorito brillante e armonioso, ed una verità maravigliosa nella espressione.

14. CEREZO. *La Assunzione.*

La Vergine accompagnata da una numerosa corte di spiriti celesti vola al Cielo, gli Apostoli restano ammirati alla vista di questo prodigio; alcuni di essi guardano nel sepolcro e non trovano altro che rose nel luogo che occupava Maria Vergine.

Colorito brillante e molto effetto di chiaro-scuro.

MELENDEZ (Luigi): *nato nel 1716, morto in Madrid nel 1780.*

15. *Varie cose di cucina.*
16. IDEM. *idem.*
17. IDEM. *Idem.*

ESPINOS (Benedetto): *Direttore dell'Accademia di pittura di Valenza.*

18. *Vari fiori.*
19. MELENDEZ. *Cose di cucina.*
20. MURILLO. *La Annunziata.*

Il Padre Eterno comanda all'Arcangelo

Gabrielle di annunziare alla Vergine Maria che sarà madre per opera dello Spirito Santo; l'Angelo in ginocchioni compisce con l' ambasciata di che viene incaricato. Maria occupata nella lettura la sospende, si volge, e manifesta la sua ammirazione e conformità. Lo Spirito Santo penetra con i raggi della sua gloria la camera di Maria; nella parte superiore del quadro si vede un coro di angeletti bellissimi, celebrando il compimento di si alto misterio.

Composizione felice, disegno grazioso e corretto, colorito brillante, vigoroso e di molta armonia; espressione nobile e spirituosa; un vapore soave da a tutto il quadro una certa magia che con i più belli serafini forma un effetto tanto piacevole che tocca al core. C. R.

Questo quadro è uno de più finiti dell' autore.

21. SCUOLA DI MURILLO. *SANTA MARIA MADALENA.*

Le mani in croce sopra il petto, gli occhj alzati al Cielo, piange nel deserto i suoi passati errori.

22. VELAZQUEZ. *RITRATTO DI UNA SIGNORA* mostruosamente grassa, ves-

tita di rosso.

Questo quadro è creduto da alcuni che sia dipinto da Carreño.

23. IDEM. *Un uomo nudo*, seduto con un elmo sopra la testa; con varie armi ai piedi che li anno fatto dare il nome di Marte.

Bel cuadro di un disegno naturale ma bello, colore brillante e sanguigno, e di un pennello franco e di gran maestro.

VILLAVICENCIO (D. Pedro Nuñez de): *Cavaliere dell' ordine di San Giovanni, nato nel 1700, discepolo e grande amico di Murillo, il quale morì nelle braccia del suo scolare, studiò ancora in Malta con il Cavaliere Calabrese* (Scuola di Seviglia).

24. *De birboncelli giocando a dati.* A la destra dello spettatore due ragazzacci disputandosi sopra il gioco per alcun punto de dati, mentre un altro di essi furtivamente rubba il denaro e lo passa à un suo compagno, altro ragazzone è montato sopra un albero, ed altri si trattengono à veder giocare. A la sinistra del osservatore una bella giovanetta con una rosa in mano tiene cura di un fanciullo che non cada.

Questo gracioso fanciullino tiene un pezzo di pane in una mano e con l' altra insegna ridendosi ai birboni che stanno litigando. Il fondo è un bellissimo paese dove si scorge in lontano due figure la una vendendo ostie, e l' altra con un sacco sulle spalle.

Invenzione piena di genio, composizione savia, disegno naturale e corretto, bellissimo colorito, ed una espressione superba, naturale, semplice ed animata.

25. VELAZQUEZ. *La Coronazione della Madonna.*

La Vergine è coronata dal Padre Eterno e dal suo divino Figlio, e illuminata dallo Spirito Santo.

Cuadro dipinto sul fare di Tristan, pittore toletano.

26. MURILLO. *La Concezzione.*

La figura della Vergine è molto ben composta, disegnata con eleganza, proporzioni svelte sul fare del Parmigianino, la testa è di una gran bellezza con una espressione innocente e piena di gracia.

EZQUERRA (Giovan Antonio): *fioriva al principio del secolo 18.° discepolo di Palomino.*

27. *Paese con vista del Mare* dove si vede Nettuno acompagnato da Tritoni e Nereidi, in primo termine si vedono varie produzzioni marittime di un bel colorito ed un prezioso finito, che a prima vista sembra un quadro fiammingo.

CARDUCCI (Vincenzo): *nato nel 1585, morto nel 1638. Studiò in Madrid.*

28. *Il battesimo del Signore.*
Gesú servito dagli Angeli, è battezzato da San Giovan Battista nell' acque del Giordano.

29. VELAZQUEZ. *La caccia de Cignali.*
Nel Reale Sitio del Pardo in un luogo chiamato l' Oyo, ne contorni di Madrid.
Composizione e disegno preso dal naturale, di un eccellente colorito, dipinto al primo colpo con molta franchezza. In primo termine bellissimi gruppi di figure.

CABEZALERO (Giovanni Martino): *nato nel 1633, morto nel 1673, studiò in Madrid.*

30. *Ritratto di una Signora incognita.*

31. LO SPAGNOLETTO. *San Paolo primo Eremita.*

Si vede il Santo in una grotta meditando sulla umana fragilità sopra una testa di morto.

Bellissimo quadro della sua seconda maniera, quando avea studiato le opere del gran Correggio. C. R.

32. CABEZALERO. *Ritratto di una Signora sconosciuta.*

JUANES (Vincenzo o Giovanni di): *nato nel 1523, morto nel 1579. Eccellente pittore e corifeo della* (Scuola di Valenza).

33. *La visitazione a Santa Elisabetta.*

La Vergine arrivata a la dimora di Zaccaria situata nella città sacerdotale della Tribu di Giuda, in presenza di molti circonstanti riceve gli omaggi rispettosi da Santa Elisabetta; a un lato si vede San Giuseppe e Zaccaria abbracciandosi. Nel fondo che è un bellissimo paese si scorge il Padre Eterno.

Disegno di buon gusto e un brillante colorito. Si deve considerare questo celebre pittore come uno de primi che portò nella sua patria il buon gusto e lo

stile della scuola romana che apprese in Roma nello studio de scolari di Raffaelle, e uno de grandi artisti e disegnatori della Scuola Spagnuola.

34. MURILLO. *NOSTRO SIGNORE CORONATO DI SPINE.*

TOLEDO (IL CAPITANO GIOVANNI DI): *nato nel 1611, morto nel 1665, discepolo di Michel Angelo Cercozzi detto, delle battaglie.*

35. *UNA BATTAGLIA.*

Buona composizione con belli gruppi di figure ed un buon colorito.

36. MURILLO. *LA MADONNA DE DOLORI.*

37. JUANES. *SANTA AGNESE SOFFRE IL MARTIRIO IN ROMA ALL' ETA DI 13 ANNI.*

Si vede la Santa in ginocchio abbracciata al suo agnellino aspettando con umiltà e rassegnazione la morte. Un manigoldo la tiene presa per i capelli e con la spada gli stà tagliando il collo. Alla destra dello spettatore si vedono diversi uomini e donne piene di orrore alla vista del sacrifizio, alla sinistra sta il Console seduto nel trono, parlando con il manigoldo; due Angeli calano

dal Cielo e portano alla Santa la corona e la palma del martirio.

Disegno di buon gusto.

38. MAZO. *VEDUTA DELLA CITTA DI SARAGOZA.*

In primo termine si vedono dè bellissimi gruppi di figurine, toccate con molto spirito.

Composizione e disegno preso dal naturale, colorito prezioso e di un bellissimo effetto.

39. VELAZQUEZ. *RITRATTO STUPENDO DI UNO SCULTORE SCONOSCIUTO*, si presume che sia Alonso Cano.

40. MURILLO. *LA MADALENA.*

Seduta nel deserto, un libro aperto nella mano, il braccio destro sopra una testa di morto, gli occhi alzati al cielo piange i suoi peccati. I capelli stesi per le spalle ed il petto, i vestiti rotti e tutta scomposta, annunziano che gia è molto tempo che sta facendo penitenza.

Quadro eseguito di uno stile franco, di un pennello grasso e sugoso, di un colorito tizianesco e una espressione piena di candore e di meditazione ammirabile.

41. LO SPAGNOLETTO. *SAN GIROLAMO IN ORAZIONE.*

MORALES (Luigi de Morales chiamato volgarmente il divino), *morto nel 1586.*

42. *La Madonna de dolori.*

ESPINOSA (Giacinto Girolamo): *nato nel 1600, morto nel 1680, discepolo di suo padre Girolamo e di Ribalta* (Scuola di Valenza).

43. *La testa di un anima beata.*
44. TOLEDO. *Battaglia di mare.*
45. ESPINOSA. *Testa di un anima dannata.*
46. MORALES. *Un Ecce-hommo.*
47. VELAZQUEZ. *Un paese.*
Vista della strada della Regina nel Real Sito di Aranjuez, come si vedeva nel tempo che viveva l'autore.

CANO (Alonso): *nato in Granata nel 1601, morto razionero nell' istessa Città nel 1667. Pittore, scultore e architetto, discepolo di Pacheco e di Castillo* (Scuola di Seviglia).

48. *San Giovanni Evangelista* scrivendo l' Apocalisse nell' Isola di Patmos.

VALDES (Giovanni): *nato nel 1630, morto nel 1691* (Scuola di Seviglia).

49. *La presentazione della Ma-*

DONNA AL TEMPIO.

50. CANO. *RITRATTO DI UN RÈ GOTO.*

51. MELENDEZ, *VARIE COSE DI CUCINA*.

52. IDEM. *IDEM.*

53. CARDUCCI V. *LA ANNUNZIATA.*

ROELAS (GIOVANNI O PAOLO DE LAS): *nato nel 1559, morto nel 1625. Studiò nella scuola dè discepoli di Tiziano* (Scuola di Seviglia).

54. *MOISÈ FA SCATURIRE L' ACQUA DA UNA RUPE.*

Moise ringraziando Iddio per il prodigio che si è degnato di operare in favore del suo popolo facendo scaturire una sorgente di acqua da uno scoglio, per temperargli la sete. Tutte le figure stanno in azione di provedersi di acqua o bebendo con ansietà. Nel mezzo del quadro si osserva una madre che sorda alle grida di suo figlio che gli chiede da bere; inghiotte con avidità l' acqua che ha potuto prendere in una Zucca secca, lo che a dato motivo che questo quadro è conosciuto volgarmente per *il cuadro della Zucca.*

Disegno naturale cioè senza elezzione, ed un colorito dorato, caldo e vigoroso.

55. MELENDEZ. *VARIE COSE PER UNA CUCINA.*

56. CEREZO. *SAN FRANCESCO DI ASSISI.*

Con una testa di morto nella mano cade in estasi all' udire la musica angelica.

Disegno naturale ed un colorito vigoroso e dorato; la testa è superbamente dipinta sul fare di Van Dyck.

RIBALTA (GIOVANNI DI): *nato nel 1597, morto nel 1628. Pittore ingegnoso e delicato; studiò in Italia, al suo ritorno fu il primo maestro dello Spagnoletto* (Scuola di Valenza).

57. *NOSTRO SIGNORE MORTO*, sostenuto e pianto da due Angeli.

Disegno puro e corretto, colorito brillante e di un finito prezioso.

58. LO SPAGNOLETTO. *SAN PIETRO APOSTOLO.*

Con le mani incrociate, gli occhi al Cielo, piange amaramente gli suoi peccati.

Disegno corretto, colorito superbo ed una espressione ammirabile. Quadro della sua seconda maniera quando aveva copiato al Correggio.

ORRENTE (PIETRO): *nato nelle vicinanze di*

Murzia, morto nel 1644. Amava lo stile del Bassano, e si puol chiamare il Bassano Spagnuolo.

59. *Il monte Calvario.*
Nostro Signore, morto in croce in mezzo di due ladroni, piangono la sua morte la Santissima Vergine, San Giovanni e le Marie.

60. MELENDEZ. *Cose per la cucina.*

61. IDEM. *Idem.*

62. MURILLO. *Nostro Signore sulla croce.*

63. VELAZQUEZ. *Rittratto* di uomo tutto vestito di negro, ben disegnato e dipinto sopra un fondo chiaro di un bellissimo effetto.

64. IDEM. *Ritratto di Filippo IV.*
Dipinto con un colorito vigoroso, fresco e brillante, con un pennello ardito, fermo e soave.

65. IDEM. *Ritratto di Doña Marianna di Austria*, seconda sposa di Filippo IV.
Dell' istesso merito che l' antecedente, e sul fare di Van Dyck, ma con maggior forza, ed una espresione viva e maestosa.

66. IDEM. *Ritratto del principe Bal-*

TASSAR CARLO, figlio di Filippo IV.
Quadro ben dipinto con molta forza di colorito.

COLLANTES (FRANCESCO): *nato nel 1599, morto nel 1656, discepolo di Vincenzo Carducci, studiò in Madrid.*

67. *SOGGETTO MISTICO.*

Visione de Ezechiel circa la risurrezion della carne. Il fondo è stupendo dove si vede la scena spaventosa della decadenza e fine della grandeza umana benissimo rappresentata: che spavento! che emozione! che orrore si prova a la vista di questo quadro! di questi scheltri, di questi cadaveri mezzo disossati e spaventosi! della destruzzione della natura.

Composizione sabia, disegno naturale, attitudini convenienti, anatomia ben intesa, buon colorito e bellisima espressione.

Quadro raro poiche l' autore fu pittore di paesi.

68. CARDUCCI. V. *LA NASCITA DELLA MADONNA.*

69. LO SPAGNOLETTO. *LA SCALA DI GIACOBBE.*

Questo patriarca di ordine di suo padre essendosi partito di Barsabea, per an-

dare a Haran in casa di suo zio Labano, sorpreso dalla notte si corricò allo scoperto nel mezzo dalla campagna, colla testa sopra una pietra che gli servi di cuscino; mentre stava dormendo vidde in visione una scala che della terra arrivava sino al Cielo, e vari angeli che salivano e scendevano per essa, ed al più alto il Padre Eterno che gli parlò e le confermò tutto quello che aveva promesso al suo padre Isacco.

Bellissima figura disegno bello ma senza elezione, colorito fresco e brillante, e di un tono piacevole e armonioso che si trova di raro in quest' autore. Quadro della sua seconda maniera sul fare del Correggio.

70. VELAZQUEZ. *Ritratto* che si pretende che sia del Marchese di Pescara. *Dipinto alla prima con un tocco ardito franco e di un bel effetto di chiaro-scuro.*

71. IDEM. *Studio di un paese.*

72. IDEM. *Idem.*

73. IDEM. *Studio di una testa.*

74. LO SPAGNOLETTO. *Prometeo sul monte Caucaso.*

Prometeo avendo rubbato il fuoco del cielo per animare le sue figure di gre-

ta; fu sentenziato da Giove al supplizio, che un aguila aprendogli un fianco gli mangiasse il fegato, che appena divorato dal mostro si riproducesse affinche il tormento fosse continuo. Questo supplizio durò finche fu libberato da Ercole. *Quadro orroroso di stile il più stravagante Caravaggesco. Prima maniera dell' autore.*

75. IDEM. *San Pietro*, mezza figura. Terza maniera dell' autore.

76. MORALES. *La Circoncisione del Signore.*
Buon disegno, bella espressione e di un bel finito.

77. LO SPAGNOLETTO. *San Sebastiano*, mezza figura.
Disegno corretto, colorito forte e vigoroso e buona espressione. Terza maniera dell' autore.

78. VELAZQUEZ. *Ritratto* che si dice essere di Barbarrossa, famoso Corsaro e Generale.
Quadro dipinto al primo colpo, con la maggior bravura.

79. IDEM. *Studio di un paese.*

80. MORALES. *La testa di nostro Signore.*

81. VELAZQUEZ. *Studio di un paese.*

82. IDEM. *Ritratto di un capitano sconosciuto* del tempo di Filippo IV.

83. IDEM. *Studio di un paese.*

84. ORRENTE. *Un pastore* con capre, pecore etc.

PAREJA (Giovanni de): *nato nel 1606, morto nel 1670. Discepolo e schiavo di Velazquez* (Scuola di Seviglia).

85. *La Vocazione di San Matteo.*
Gesù vidde un uomo seduto al banco delle contribuzioni al quale gli disse= Seguitemi=egli immediatamente si alzò e lo segui. La prima figura alla sinistra dello spettatore è il ritratto dell' autore.
Colorito dorato e vigoroso e di un bell' effetto di chiaro-scuro.

86. VELAZQUEZ. *Ritratto* di un Cavaliere armato.

87. LO SPAGNOLETTO. *Testa di un Sacerdote di Bacco.*

88. SCUOLA DI MURILLO. *Testa di San Giovan Battista.*

89. VELAZQUEZ. *Assemblea di Ubbriaconi.*
Nel mezzo del quadro si vede uno de birbaccioni mezzo nudo seduto sopra un

trono (que è una botte di vino) coronato di pampani, il quale concede la grazia di una corona compagna alla sua a un altro personnaggio della compagnia. Questi che sembra essere un soldato stà in ginocchioni con la maggior venerazione e rispetto ricevendo il grado l' onore e titolo di cavaliere della ubbriacheria, tutta l' assemblea celebra questo successo, e si da alla più viva allegria inspirata per il liquore del dio della vendemmia.

Questo quadro è una delle belle produzioni di questo celebre pittore. Composizione piena di genio, disegno naturale e corretto, con un carattere e una verità nelle teste e nelle differenti fisonomie ammirabile e che pare di udirli ridere e parlare; un colorito dorato, brillante e vigoroso, un bellissimo effetto di chiaro-scuro, espressione inimitabile, con un tocco di pennello fermo, franco, pastoso e soave. C. R.

90. VELAZQUEZ. *Ritratto sconosciuto.*

91. IDEM. *Ritratto di una ragazzina* graziosissima e piccante.

92. SCUOLA DI MURILLO. *Testa di*

San Paolo.

93. VELAZQUEZ. *Ritratto di Filippo IV* già anziano, con il cappello nella mano sinistra ed un foglio nella destra, vestito di negro.
Quadro ben dipinto con un tocco franco e pastoso.

94. IDEM. *Studio di un paese.*

95. ORRENTE. *Un pastore*, sua moglie, vacche e galline.

96. VELAZQUEZ. *Veduta* dell' ultima fontana del Real Giardino dell' Isola in Aranjuez.
Bel quadro dipinto al primo colpo con la maggior intelligenza.

PALOMINO (Antonio): *nato nel 1653, morto nel 1726, discepolo di Giovanni de Valdes Leal* (Scuola di Seviglia).

97. *San Bernardo Abbate.*

98. LO SPAGNOLETTO. *Testa di una Sibilla.*

99. CANO. *San Benedetto Abbate.*
Disegno corretto e superbo colorito.

MARC (Stefano): *nato in Valenza, morto nel 1660, discepolo di Orrente* (Scuola di Valenza.

100. *Una Vecchia* con un tamburrello.

101. JUANES. *Il Santissimo Salvatore.*

CAXESI (Eugenio): *nato in Madrid nel 1577, morto nel 1642, discepolo di suo padre Patrizio.*

102. *Sbarco ostile degl' Inglesi sopra Cadice* nel 1625 al comando del Conte di Lest.

Don Ferdinando Giron, Governatore di Cadice, infermo e tormentato dalla podagra, si fa trasportare al luogo minacciato in una portantina, dà gli ordini opportuni a suoi capitani, e in particolare a Don Diego Ruiz, tenente di Maestro di Campo, per attaccare gl' Inglesi che minacciavano la Città di Cadice.

Buona composizione, disegno corretto, eccellente colorito, carattere sublime nelle figure dove si ammira la gravità ed aspetto maestoso degli guerrieri spagnoli, espressione ammirabile con un tocco di pennello ardito, impastato e delicato, e di un bellissimo effetto di chiaro-scuro.

COELLO (Alonso Sanchez): *eccellente pittore del Rè Fillippo II, nato vicino di Valenza, morto nel 1590, studiò in Italia.*

103. *Ritratto* que si tiene con bastante

fondamento per quello del Principe Carlo, figlio di Filippo II, poco più di mezza figura, vestito di broccato di oro, mantello corto color di paonazzo, foderato di armelline, cappellino con una piuma rossa e bianca, una mano alla cintura, e l' altra sopra il pugno della spada. Complessione delicata, carattere serio, ed il viso molto somigliante a quelli del suo augusto padre, e di suo avo.

Quadro ben disegnato, di un eccellente colorito, e di un bel finito.

PANTOJA DE LA CRUZ (GIOVANNI): *nato in Madrid nel 1551, morto nel 1610, discepolo di Alonso Sanchez Coello.*

104. *RITRATTO DI UNA SIGNORA SCONOSCIUTA.*

105. SANCHEZ COELLO. *RITRATTO DI DOÑA ISABELLA CHIARA EUGENIA,* figlia di Filippo II in appresso sposa dell' arciduca Alberto.

106. VELAZQUEZ. Uno de più belli quadri dell' autore. *LA INFANTA DOÑA MARGARITA MARIA DI AUSTRIA*, figlia di Filippo IV, alla quale le sue dame gli presentano a bere in un vaso

di buccaro. Alla sinistra dello spettatore si vede Velazquez con la tavolozza in mano ritrattando alla sudetta Infanta mentretanto per distraerla e divertirla sono entrati col suo seguito i due nani Nicola Pertusano e Maria Barbola con il cane favorito, il quale soffre pazientemente le impertinenze del nano.

Composizione savia ed ingegnosa, disegno naturale e corretto, quadro ammirabile per l' effetto del colorito e della luce. Si ammira in esso quel vapore che si scorge nella sala che involge ed allontana tutti gli oggetti que debbono indebbolirsi di tono in allontanandosi. E sorprendente senza dubbio la scienza sublime di Velazquez nel perfetto conoscimento del effetto della luce, ed egli solo poteva ardirsi di mettere un buco chiaro nel mezzo della composizione e di un lume si vivo che fa brillare la porta, la scala e la persona che sale per essa, con una verità che fa dubbitare si è cosa dipinta, o si è l' istessa natura che si stà guardando, e che per un miracolo dell' arte non pregiudica in niente l' effetto generale. Questo quadro è un prodigio nelle due prospet-

tive lineale e colorita. Il Giordano chiamò questo quadro la Teologia della Pittura C. R.

107. IDEM. *Ritratto di Filippo IV*, mezza figura.
Testa preziosa e di una verità sorprendente, dipinta con un tocco fermo, fluido e franco, e di una espressione ammirabile. Pare di vedersi in essa, come si suole dire, circolare il sangue per le vene, e che se gli puol parlare in un momento di distrazzione credendola viva.

108. MORALES. *La Vergine ed il Bambino Gesú*, che tiene una mano nel petto della sua Santa Madre.

109. JUANES. *L' Ecce homo.*
Disegno puro e corretto, una nobiltà di carattere nella sua fisonomia incomparabile, e di un finito prezioso.

110. MURILLO. *San Fernando.*

CARREÑO (Giovanni): *nato nel 1614, Studiò in Madrid con Pietro de las Cuevas ed il colorito con Bartolomeo Roman, morto nel 1685.*

111. *Ritratto di Carlo II.*

112. CAXES. *La Vergine ed il Bambino Gesú*, servito ed adorato dagli Angeli.

Composizione ingegnosa, disegno corretto e buon colorito.

113. ORRENTE. *NOSTRO SIGNORE VESTITO DI GIARDINIERE*, apparisce alla Madalena, doppo la sua Resurezione.

114. IDEM. *L' ADORAZIONE DE PASTORI, Quadro dipinto con un pennello fluido e franco, un bel colorito sul fare di Bassano.*

115. RIBALTA. *SAN FRANCESCO DI ASSISI.*

Stando infermo di una gran melancolia, gli apparve un Angelo che gli fa sentire la melodiosa musica del suo liuto, che lo rapisce in estasi.

La figura del Santo è ammirabile, ben disegnata di un eccellente colorito ed espressione vera ed amabile.

116. MELENDEZ. *LA VERGINE ALLATTANDO IL BAMBINO GESÙ.*

117. JUANES. *NOSTRO SIGNORE SOCCOMBE SOTTO IL PESO DELLA CROCE* è ayutato da Simon Cireneo.

Composizione sul gusto de bassi-rilievi, disegno corretto e di buon gusto, ed una nobile espressione.

Si osserva in questa composizione che il pittore aveva presente nella sua memoria

il quadro dello stesso soggetto = lo spasimo di Sicilia = *del gran Raffaelle.*

118. CANO. *Nostro Signore morto*, sostenuto e pianto da un angelo.
Disegno naturale e di buon gusto, colorito brillante, con un bellissimo effetto di chiaro-scuro.

119. VELAZQUEZ. *La adorazione de santi Rè Magi.*
Quadro della sua prima maniera; dipinto nello stilo del suo maestro Pacheco. Disegno naturale, colorito fresco e brillante, un vigoroso effetto di chiaroscuro, e di un finito sul fare del suo maestro.

ESCALANTE (Giovan Antonio): *nato in Cordova nel 1630, morto nel 1670, discepolo di Francesco Rizzi. Studiò in Madrid.*

120. *La sagra famiglia.*
Questo pittore amava e si prese per modello a Paolo Veronese.

121. MURILLO. *San Francesco di Paola*, mezza figura.
Disegno corretto, colorito dorato e vigoroso, espressione esatta e devota.

PRADO (Biagio del): *nato in Toledo nel*

1497, morto nel 1557, discepolo di Verruguete.

122. *Soggetto mistico.*

La Vergine seduta sopra un elevato trono, tiene sopra le sue ginocchia il bambino Gesù che pare di accogliere favorevolmente le orazioni di Alfonzo Villegas, del quale non si vede che mezza figura. San Giuseppe stà al lato della Madonna e al pie del trono San Giovanni Evangelista e Sant Idelfonzo.

Alfonzo de Villegas è autore di varie opere devote e pie, fra le quali il Flos Sanctorum; ed in sua gioventu scrisse la commedia della Selvaggia ad imitazione della Celestina.

Composizione savia, disegno di buon gusto, colorito brillante ed armonioso, con un tocco facile fluido, e di un bell' effetto.

123. VELAZQUEZ. *Ritratto di Filippo IV*, mezza figura.

124. IDEM. *Ritratto di una ragazzina*, mezza figura.

Colorito ed espressione amabile e piccante.

125. IDEM. *Ritratto sconosciuto.*

126. JUANES. *Ritràtto di Don Luigi di*

Castelvi, mezza figura.

Eccellente cuadro, disegno puro e corretto, colorito vigoroso e naturale e di un prezioso finito.

127. MURILLO. *San Francesco di Paola* in contemplazione.

Disegno corretto, colorito dorato e vigoroso. Il fondo è un bel paesse.

128. PANTOJA. *La nascita di Maria Vergine.*

In primo termine si vedono varie donne che si affrettano con la maggior premura di aver cura lavare ed in fasciare la Santa Bambina. Un poco più in dietro sopra un piano più elevato si vede Sant'Anna nel letto, ed in alto sopra un gruppo di nuvole vari angeli, celebrando il compimento di si gran successo.

Disegno naturale, colorito fresco e brillante, di un buon effetto ed un bel finito.

NOTA. *Questo cuadro ed il n.° 133, suo compagno, sono molto interessanti a motivo che tutte le figure sono ritratti della famiglia reale di Filippo* III *e del tempo dell' autore.*

129. SCUOLA DI MURILLO. *La cucina*,

Una donna in una cùcina pelando un gallo, sospende la sua occupazione per guardare al cagnuolo che stà volgendo uno spiedo con mezzo presciuto arrostendolo, ed il quale stà rugando a un gatto perche lo vede avvicinare per prenderlo.

Il fondo è una cucina i di cui utensilij sono dipinti stupendamente, con un bel colorito, precisione ed esattezza.

130. VELAZQUEZ. *Ritratto piu grande che il naturale del famoso Conte Duca di Olivares* a cavallo; primo ministro e favorito di Filippo *IV.*

Composizione piena di fuoco e di energia, disegno corretto, bel contrasto di linee, gran verità nel colorito, espressione che gli dà tutta la vita e tuto il brillo che puo desiderarsi, e che indica ancora il talento, il favore e tutto il potere di un favorito. Quadro dipinto di un pennello ardito, libbero e facile, e un tutto-insieme di una gran forza, unione ed armonia. Il fondo è un paese dipinto con una franchezza sorprendente.

131. TOLEDO. *Una marina.*

Vari bastimenti di guerra fra i quali si distingue una galera Spagnuola, con

belle figurine.

132. IDEM. *Una marina* dove si vede una battaglia navale.

133. PANTOJA. *La Nascita di Gesu-Cristo.*

Quadro compagno del n.° 128 che come si è detto in questo numero tutte le figure son ritratti della famiglia Reale di Filippo III, e per consequenza non si vede in questa composizione un gran fuoco poetico. Alla sinistra dello spettatore il primo giovine pastore è il ritratto di Filippo III gia nominato; e quello della sua sposa Donna Margarita d' Austria è rapresentato nella figura della Madonna.

Buon gusto di disegno e colorito brillante.

134. MURILLO. *Martirio di Sant Andrea Apostolo* in Patraso, nell' Achaya. *Bozzetto.*

Bella e savia composizione, dove tutte le figure stanno in azione, e disposte in bellissimi gruppi. La figura del santo è ben disegnata di un buon carattere, di una espressione nobile che tanto più muove il cuore, cuanto ella è molto semplice e naturale. Quello che si vede di più am-

mirabile in questo bozzetto è la Gloria. Non si puol dare cosa più bella ne più semplice, dove senza contrasto di chiari, di ombre, ne di forza, si vede aprire il Cielo naturalmente, brillar la luce celeste e scendere de belli serafini, che portano al santo la corona e la palma del martirio; che dolcezza di luce! che armonia! che colorito angelico si vede nel Cielo, e nel corpo dell' apostolo, che elevato sopra la croce partecipa del risplendore della Gloria! Che savia disposizione di colori! che riposo! che piacere si prova in mirarla! e che felice e delicato sentimento del pittore!

Il fondo è di un bellissimo tono di colore soave e vaporoso; e tutto il quadro stà dipinto con un tocco franco, fluido e pastoso.

PEREZ. (BARTOLOMEO): *nato nel 1634, morto nel 1693, discepolo e genero di Arellano.*

135. *VARI FIORI.*

ARELLANO (GIOVANNI DE): *nato nel 1614, morto in Madrid nel 1676.*

136. *VARI FIORI.*

CASTILLO (ANTONIO DEL): *nato nel 1603, morto nel 1667* (Scuola di Seviglia).

137. *La adorazione de pastori.*

138. MELENDEZ. *Varie cose di cucina.*

139. IDEM. *Idem.*

140. IDEM. *Idem.*

141. IDEM. *Idem.*

142. MURILLO. *San Girolamo nel deserto*, mezza figura.
Cuadro di un buon colorito.

143. IDEM. *San Giacomo Apostolo*, mezza figura.
In questo quadro si puol dire che l' autore a superato il gran Rubens che pare che si sia proposto d' imitare tanto nel grande e maestoso della figura, che nella forza del colorito dorato e vigoroso, e per il tocco di pennello facile soave e fluido, dipinto e finito sul fare fiammingo.

144. ZURBARAN. *San Pietro Nolasco.*
Un Angelo gli mostra in sogno la città di Gerusalemme.

145. MURILLO. *La Adorazione de pastori.*
Uno de belli quadri di questo amabile pittore, dipinto di una maniera differente del suo stile fluido e finito; stà eseguito di un modo che fà ricordare il Caravaggio per la verità del naturale commune delle sue figure, come per la

forza e l' effetto del chiaro-scuro, e si puole chiamare Murillo in questo quadro = il Caravaggio ingentilito = *Invenzione meditata, composizione savia e ingegnosa, disegno preso dalla natura istessa; espressione viva senza essere esaggerata, il più bello e brillante colorito e di un effetto sorprendente. Il gruppo del Bambino Gesù e della Vergine e bellissimo, e se non si vedono le teste studiate dall' antico, nonostante si vede in esse la bella natura ben che senza elezione, ed una verità ammirabile: che forza e che rilievo si vede ne pastori e che naturale! che pennello ardito, franco e propio para esprimere i panneggi, le pelli e tutte le altre parti accessorie! L' autore si propose di dipingere nello stile franco veneziano; ma con un colorito più serio, si se puol chiamare così, poiche tutti i colori son mischiati e rotti, non sentono la tavolozza come dicono i francesi, tutte sono mezze tinte oscure di una forza e di una armonia stupenda.*

FINE DEL PRIMO SALONE
delle Scuole Spagnuole antiche.

Scuole Spagnuole antiche.

Secondo Salone.

146. **VELAZQUEZ.** *LA FUCINA DI VULCANO.*

Il Dio del fuoco resta immobile nell' udire da Apollo l'ingiuria che soffriva il suo onore, per la corrispondenza criminale della sua sposa Venere con Marte. In tutti gli Ciclopi che erano presenti si vede una espressione ammirabile; ma è più sorprendente in Vulcano, il quale resta muto, con il martello in mano come colpito da un fulmine e assolutamente privo di movimento in tutte li suoi membri, e pare che gli si veda circolare sotto la pelle, con il sangue livido e negro il veleno della gelosia. Non è cosi felice l'attitudine della figura del Apollo manca di energia e di espressione; però questo piccolo difetto viene ricompensato da una

Composizione savia e piena di fuoco, da un buon gusto di disegno, da un colorito brillante e proprio della natura, mosse, scelte e naturali, espressione sublime, ed il tutto-insieme abbonda di unione, armonia e di una bella forza di chiaroscuro.

Questo quadro fu eseguito in Roma da Velazquez con il suo compagno che stà nel monasterio di San Lorenzo, vulgo l' Escuriale, che rappresenta i figli di Giacobbe, presentando al loro padre le vesti insanguinate del loro fratello Giuseppe. C. R.

147. JUANES. *San Stefano* condotto al martirio.

Disegno corretto e castigato, colorito brillante, espressione naturale e devota nella fisonomia del protomartire, ed esagerata e ridicola ne giudei.

148. IDEM. *Martirio di San Stefano.* Il Santo pronto a spirare sotto le pietre con le quali i giudei l'opprimono e l'uccidono, alza le braccia e gli occhi al Cielo, e prega per i suoi persecutori.

Quadro dello stesso merito che l'antecedente, benchè la figura del Santo e l' espressione è più viva e animata. Nel

fondo si vede Saul che doppo fu San Paolo, animando e custodiando le vesti de manigoldi. Saul è l'istessa persona che si distingue nel precedente quadro.

149. VELAZQUEZ. *Ritratto della Infanta Donna Marguerita Maria d'Austria*, figlia di Filippo IV.

Quadro dipinto con un pennello libero, franco e alla prima.

150. JUANES. *San Stefano messo nel sepolcro dai suoi discepoli* i quali piangono la perdita del loro amato maestro. Alla sinistra dello spettatore, si vede un uomo vestito di negro che si presume sia il ritratto del pittore, o del devoto che fece fare i quadri.

Opera che si distingue de gli altri compagni per la sua bella composizione, disegno puro e gastigato, colorito naturale e di una espressione ammirabile. In questa produzione si riconosce il bello stile di Raffaelle il quale forse non sdegnerebbe che le fosse attribuito questo bel quadro.

151. VELAZQUEZ. *Ritratto di Filippo IV.*

Colorito brillante; dipinto de un tocco fermo, e fluido di una perfetta somi-

glianza e di un vigoroso e buon effetto di chiaro-scuro.

152. ESCALANTE. *Il bambino Gesu e San Giovanni.*

Il Salvatore del mondo che lo tiene abbracciato con una crocetta, con la mano sinistra accarezza l'agnellino di San Giovanni che stà in sua compagnia.

Composizione semplice ed un bel colorito.

153. MURILLO. *Il Santo Bambino e San Giovanni.*

Il Bambino Gesu, dà da bere acqua in una conchiglia al giovane San Giovanni.

Invenzione ingegnosa, composizione felice, disegno corretto e pieno di grazia, colorito della natura e armonioso, espressione amabile e che muove il cuore, un delicato vapore soavizza ed involge piacevolmente le figure, e tuto il quadro e pieno di quelle grazie ed incanto che producono la semplicità, il candore, e la innocenza della bella natura.

154. LO SPAGNOLETTO. *La Santissima Trinita.*

La testa ed un braccio di Gesucristo morto riposa nelle braccia dell'Eterno Padre; il resto del Santissimo corpo è sostenuto

in un lenzuolo da vari serafini, lo Spirito Santo stà sopra la sua testa.
Composizione singolare, buon gusto di disegno, colorito vigoroso, pennello ardito, fermo e fluido, ed un gran effetto di chiaro-scuro, nello stile più elevato del Caravaggio che sorprende ma non muove il cuore.

155. MELENDEZ. *De frutti.*

156. COELLO. A. S. *Ritratto incognito.*

157. MELENDEZ. *Varie cose per una cucina.*

158. MURILLO. *Rebecca ed Eliezer.*
Eliezer economo di Abramo incaricato di andar in Mesopotamia a cercare una sposa per Isacco, conobbe quella che Dio le destinava alla grazia con la quale Rebecca, figlia di Bathuel, gli offrì l' acqua che aveva domandato.
Quadro piccante, composizione ingegnosa ed amabile, belli panneggiamenti, colorito brillante e vigoroso, pennello leggero, impastato e fluido; tutte le figure anno una certa eleganza, una grazia e una verità stupenda.

LEONARDO (Giuseppe): *nato nel 1616, morto nel 1656, discepolo di Pietro de las Cuebas.*

159. *MARCIA DI SOLDATI.*
Il Generale Spagnuolo Duca di Feria conducendo un esercito dando gli ordini a uno de suoi Capitani per attaccare una piazza che si vede ad alcuna distanza.
Composizione piena di energia, grande nelle sue disposizioni, disegno corretto, piacevole colorito, ben disposti i gruppi, i piani, le colline e tutto il resto. La figura principale alla sinistra dello spettatore ben disegnata e dipinta, lega ammirabilmente la disposizione generale. Il ritratto del Duca fa sovvenire quello del Conte Duca, dipinto da Velazquez.
E un peccato che secondo si dice, l' invidia abbia privato la posterità di un numero più grande, di si piacevoli quadri.

160. VELAZQUEZ. *SUA PRIMA MANIERA, UN RITRATTO* di una Signora anziana con un offizio ed un fazzoletto bianco nelle mani.

161. MURILLO. *IL FIGLIO PRODIGO.*
Riceve da suo padre la leggittima.
Bozzetto dipinto leggiermente. Lo stesso sono i quattro quadretti che gli seguono.

162. IDEM. *Il prodigo abbandona la casa paterna.*

163. IDEM. *La Madonna* prendendo lezzione dalla sua madre Sant'Anna.
Bozzetto del quadro n.° 252 di questa medesima Sala.

164. IDEM. *Il prodigo spende tutto il suo avere nel libertinaggio.*

165. IDEM. *Il prodigo ridotto a guardar maiali*, si pente e chiede perdono a Iddio della sua mala condotta.

166. IDEM. *La Purissima Concezzione.*
Composizione ingegnosa, graziosissimi gruppi di Angeli con simboli allusivi al mistero; la Vergine e ben disegnata, di una espressione amabile ed innocente; pennello facile e fluido, ed in generale una graduazione di colori stupenda.

167. IDEM. *La testa di San Paolo.*
Dipinta di un tocco fermo e facile, ed una buona intelligenza di chiaro-scuro. Quadro creduto da alcuni di Giovanni Valdes.

168. ESPINOS. *De fiori.*

169. MURILLO. *La testa di San Giovan Battista.*
Dipinta con delicatezza e molto più finita che quella di San Paolo.

170. IDEM. *Sant Agostino, Vescovo d' Hippona.*

Il Santo Dottore stà in ginocchio e come in estasi per l' apparizione improvisa di una gloria celeste; alla destra del Santo si vede Gesucristo in croce, ed alla sinistra la Madonna, con un numeroso coro di Angeli, fra i quali sono bellissimi, uno che tiene la mitra ed un altro il baculo pastorale.

Disegno corretto, colorito caldo e vigoroso, ed una bella espressione nella testa del Vescovo Dottore.

171. ESPINOSA. *Santa Maria Madalena.*

172. PANTOJA. *Ritratto* di Donna Marguerita d' Austria, sposa di Filippo III.

COELLO (Claudio): *nato in Madrid di padre Portughese, morto nel 1693. Discepolo di Francesco Rizzi.*

173. *Soggetto mistico.*

La Sagra Famiglia, acompagnata da San Francesco, San Michele, Sant Antonio di Padova, l' Angelo Custode e le Virtù Teologali.

174. JUANES. *La Cena di Nostro Signore.*

Quadro ammirabile e capitale dell' autore, che è stato reso di Parigi.

Invenzione ricca e ingegnosa, composizione savia, attitudini naturali, disegno di buon gusto, contorni soavi ed eleganti, sublime e variato carattere nelle teste ed una espressione vera ed animata. In tutte le figure si scorge una perfetta devozione ed attenzione all' azione principale, nessuna distrazione poichè sino il medemo Giuda benchè posseduto dallo spirito maligno, e con il prezzo infame nella mano, che aveva ricevuto per il suo tradimento, non stà distratto nemmeno. Tutto il quadro stà dipinto con un brillante colorito, di un tocco fluido, tenero e soave, espressione ammirabile e di un prezioso finito poichè, come si suol dire, si possono contare i peli della barba e de capelli.

TOBAR (ALONSO MICHELE DE): *nato nel 1678, morto nel 1758. Discepolo di Faxardo, e grande imitatore di Murillo.*

175. *LA DIVINA PASTORA.*

Stà in azione di cibare i suoi agnelli con rose, con belli Angeletti nell' aria, in lontano si scorge una pecora smarrita, perseguita dal Dragone infernale, e liberata da un Angelo.

Quadro dipinto d' un pennello facile e

fluido, ma nò tanto soave come il bel modello che si è proposto d' imitare.

176. CANO. *San Girolamo nel deserto*, meditando sopra il Giudizio Finale.

177. VELAZQUEZ. *Ritratto incognito.*

178. MURILLO. *La Concezione.*
Accompagnata da vaghi Cherubini, i quali portano vari simboli di così santo mistero.
Composizione ingegnosa, disegno naturale ed elegante, e benchè non si trovi in questa bella testa le forme dell' antico si vede in essa in cambio una bellezza più naturale, piena di dolceza e diciamo così, spagnuola, e più famigliare alla nostra vista. Dipinta di un colorito vago e piacevole, con una espressione la più graziosa e piccante.

179. VELAZQUEZ. *Ritratto di Filippo III* a cavallo.
Composizione piena di fuoco e di energia, con un tocco facile, e pur troppo spedito.

180. MAZO. *Un paese.*

181. MELENDEZ. *Vari frutti.*

182. VELAZQUEZ. *Ritratto di Doña Marguerita d' Austria*, sposa di Filippo III. Gli abbiti non sono della

mano dell' autore.

183. MELENDEZ. *VARI FRUTTI.*

184. MAZO. *VISTA DEL MONASTERO DI SAN LORENZO*, vulgo l' Escuriale.

ARIAS (ANTONIO): *nato in Madrid, morto nel 1684, discepolo di Pietro de las Cuebas.*

185. *GESU E I FARISEI.*

Interrogato Nostro Signore da Farisei se si doveva pagar il tributo al Cesare, si fece portare una moneta, e mostrando il busto dell' Imperatore disse: date al Cesare quello che è del Cesare, e a Dio ciochè è di Dio.

PACHECO (FRANCESCO): *nato in Seviglia nel 1571, morto nel 1654, discepolo di Luigi Fernandez, suocero e maestro del gran Velazquez* (Scuola di Seviglia).

186. *SAN GIOVANNI EVANGELISTA.*

187. IDEM. *SAN GIOVAN BATTISTA.*

188. ESPINOS. *DE FIORI.*

189. MELENDEZ. *VARI FRUTTI.*

190. ESPINOS. *DE FIORI.*

191. LO SPAGNOLETTO. *SANTA MARIA MADALENA* nel deserto. C. R.
Prima maniera dell' autore.

192. VELAZQUEZ. *RITRATTO CHE CHIAMANO DI MOENIPPO*, egregiamente di-

pinto alla prima. C. R.

193. IDEM. *Ritratto di un nano* registrando un libro. C. R.

194. LEONARDO. *Capitolazione della piazza di Breda.*
Il Marchese Spinola, Generale dell' esercito Spagnuolo in tempo di Filippo IV, accompagnato dal Marchese di Leganès, riceve le chiavi della Città dal Governatore di essa.

195. VELAZQUEZ. *Ritratto che chiamano di Esopo.*
Dipinto al primo colpo di un colorito stupendo e di un effetto ammirabile. C. R.

196. IDEM. *Ritratto di un nano* seduto per terra.
Dipinto con molta franchezza, e molta verità. C. R.

197. LO SPAGNOLETTO. *San Bartolomeo Apostolo.*
Collezzione di 14 quadri che rappresentano i 12 Apostoli, il Salvatore e San Girolamo, tutte mezze figure, dello stesso autore e l' istessa grandezza.

198. IDEM. *San Andrea* Apostolo.

199. IDEM. *San Paolo* Apostolo.

200. IDEM. *Il Santissimo Salvatore.*

201. IDEM. *Santo Tomasso* Apostolo.

202. IDEM. *San Fillippo* Apostolo.
203. IDEM. *San Matteo* Apostolo.
204. VELAZQUEZ. *Ritratto di Filippo IV*, vestito di negro con un foglio nella mano destra, colla sinistra sopra un tavolino.
205. JUANES. *La Orazion nell' Orto.* Un Angelo presenta a Gesucristo il calice e la Croce, simboli della sua passione, in primo termine gli Apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo stan dormendo.
206. CARDUCCI. V. *Vittoria acquistata dai Spagnuoli.*
Il Generale Don Gonzalo di Cordova, discendente del Gran Capitano, acquista una gran vittoria contro i Tedeschi alla vista di Fiorenza nell' anno 1622.
Composizione capricciosa nella quale l' autore à voluto spiegare un talento militare, habendo limitato una piccola parte del quadro per le figure. Si vede in primo termine la figura del Generale che stà ben dipinta, il grupo di due soldati alla sinistra dello spettatore fà orrore. Il fondo è un paese con il piano della battaglia.
207. VELAZQUEZ. *Un pretendente a un impiego.*

Un uomo vestito oscuro in azione umile presenta un memoriale.

208. JUANES. *Una deposizione della croce.*
Nostro Signore morto al piè della croce sostenuto da Nicodemo, la Madonna, San Giovanni e le Marie piangono la morte di Gesucristo.
Espressione stupenda.

209. LO SPAGNOLETTO. *San Giacomo maggiore* Apostolo.

210. IDEM. *San Giacomo minore* Apostolo.

211. IDEM. *San Pietro* Apostolo.

212. IDEM. *San Girolamo* Apostolo.

213. IDEM. *San Simone* Apostolo.

214. IDEM. *San Giuda Taddeo* Apostolo.

215. IDEM. *San Mattia* Apostolo.

216. VELAZQUEZ. *Ritratto del principe Don Baldassare Carlo*, figlio di Filippo IV, vestito di cacciatore, accompagnato dal suo cane favorito, il quale è così ben dipinto che pare di Snyders.
Magnifico ritratto.

217. MURILLO. *La Vergine col Bambino Gesu.*

CASTELLO (Felice): *nato in Madrid nel 1602, morto nel 1656, discepolo di suo padre Patrizio e di Carducci.*

218. *Attacco fra Spagnuoli ed Olandesi.*

Il Generale spagnuolo Don Baldassare Alfaro, sbarca diverse truppe simpadronisce del paese e di un eastello che ocupavano gli Olandesi. In primo termine si vede il Generale dando gli ordini a uno de suoi capitani, stupendo gruppo. A la sinistra dello spettatore si vedono fuggire gli olandesi. Il fondo è un bellissimo paese dove si vede in lontano sostenersi la scaramuccia con varie case in fiamme ed il gran castello guarnito colla bandiera Spagnuola.

Buona composizione, disegno corretto, un eccellente colorito e di un effetto ammirabile.

219. VELAZQUEZ. *Ritratto di Filippo IV* vestito di cacciatore con lo schioppo in mano ed un cane a suoi piedi.

Bellissimo ritratto, disegno corretto, colorito naturale e brillante, ed il vestito toccato con molto gusto di un pennello franco e fluido.

Alcuno crede che sia il ritratto dell' infante Don Ferdinando.

220. IDEM. *Ritratto di un nano*, con un grosso cane.

In questo quadro si puolè osservare la perfetta intelligenza dell' autore, dell' effetto del colore e del chiaro-scuro. C. R.

221. MELENDEZ. *Vari frutti.*

222. IDEM. *Idem.*

223. MURILLO. *La Concezione*, mezza figura.
Disegno naturale e correto, colorito armonioso, espressione amabile ed innocente.

224. IDEM. *Un paese.*

225. SCUOLA DE PANTOJA. *Ritratto di Filippo II* in età avanzata.

226. MELENDEZ. *Vari frutti.*

227. IDEM. *Idem.*

228. ZURBARAN. *Santa Casilda.*

229. VELAZQUEZ. *Ritratto chiamato il bambino di Vallecas; dipinto di un tocco fermo e pastoso, con un buon effetto di chiaro-scuro.* C. R.

MAYNO (Fra Giovan Battista): *nato nel 1569, morto nel 1649.*

230. *Allegoria.*
Questa composizione rapresenta una provincia riconquistata in Fiandra dal Generale Conte Duca di Olivares, privato favorito di Filippo IV. Alla destra dello spettattore si vede un trono eretto

nel mezzo di una campagna decorato di un arazzo dove stà representato Filippo IV coronato con una corona di lauro dalla mano di Minerva, acompagnato dal Conte Duca che sostiene la menzionata corona con la mano destra tenendo al medesimo tempo una grandisima spada in alto nella sinistra, come conquistatore e sostegno del trono. Sotto ai tre personaggi che si sino descritti si vedono calpestate sotto i loro piedi alcune figure simboliche dell' eresia, la ribellione etc. Sopra un palco elevato ai piedi del medesimo trono, si vede un Generale mostrando a un numeroso popolo il menzionato ritratto del suo Rè magnanimo, il quale stà pronto a perdonare e a scordarsi di tutti gli loro passati delitti, promettendole la felicità che devono sperare sotto il dolce e paternale Governo di un si buon sovrano.

Il gruppo principale del quadro in primo termine rapresenta un uomo che sembra un soldato, le braccia e il petto nudo, seduto per terra, e sostenuto sopra le ginocchia di un giovane paesano. Una donna gli stà davanti la quale compas-

siva con una tazza di balsamo ed un pannolino bianco nella destra, gli medica una piaga che tiene nel petto. Questo gruppo fà allusione a che con il Governo leggittimo del loro buon Rè, tutte le piaghe aperte con la desolazione della guerra, l' intriga de gli ambiziosi e per il desvio dalla religione sarian curate. Più in la di questo grupo si vedono altre quantita di bellissime figure di donne, uomini, bambini, che guardano e prendono interesse per l' infermo, allude alle donne ed agli abitanti pacifichi che non anno preso parte attiva nella guerra. La ultima figura a mano sinistra si presume sia il ritratto dell' autore.

Quadro pieno di bellezze.

231. PANTOJA. *Ritratto in piedi di Carlo V*, di un bel finito.

232. VELAZQUEZ. *Ritratto chiamato il tonto di Coria.*

Dipinto con bravura e di un buon effetto. C. R.

233. LO SPAGNOLETTO. *Martirio di San Bartolomeo.*

PEREDA (Antonio)*: nato nel 1599, morto nel 1669, discepolo di Pietro de las*

Cuebas (Studiò in Madrid).

234. *SAN GIROLAMO.*

Ritirato nel monastero che lui e San Paolo avevano fondato in Bethelem, è tormentato per il terrore del Giudizio Universale, crede di sentire il suono della trombetta, e vedere gli morti che risuscitano e compariscono avanti al Giudice Supremo.

Quadro ben disegnato, di un eccellente colorito, espressione ammirabile e di un prezioso finito.

235. MURILLO. *UN PAESE.*

236. VELAZQUEZ. *RITRATTO DI UN GUERRIERO.*

237. MARCH. *UN CAMPAMENTO.*

238. CANO. *RITRATTI DI DUE RÈ GOTI.*

239. VELAZQUEZ. *MERCURIO ED ARGO.*

La gelosa Giunone tiene confidata la guardia della bella Yo, transformata in una vacca da Giove che la amava à Argo; Mercurio mandato da Giove lo adormenta con il suono di una flauta e gli taglia la testa.

Quadro dipinto alla prima.

240. ESPINOS. *VARI FIORI.*

241. TOLEDO. *BATTAGLIA MARITTIMA* fra Spagnuoli e Turchi.

242. COLLANTE. *Un paese.*

243. VELAZQUEZ. *Ritratto di Filippo IV* a cavallo.
Uno dè più belli ritratti dell' autore.
Composizione grandiosa e sabia, la figura del Rè molto somigliante piena di vita e di movimento, e perfettamente seduto sopra la sella.
Colorito brillante e vigoroso, pennello ardito, impastato e fluido, ed espressione nobile e sublime.
Il fondo è un bellissimo paese, e tutto il quadro di un effetto ammirabile. C. R.

244. MAZO. *Un paese.*

245. TOLEDO. *Sbarco di Corsari barbareschi* disfatti e perseguiti da Spagnuoli.

246. VELAZQUEZ. *Ritratto di doña Isabella di Borbone* a cavallo, sposa di Filippo IV, è rimarchevole la bellezza e la docilità del cavallo, distinta di quella del Rè suo sposo que è piena di fuoco e di viveza. Gli vestiti della Regina non sono della mano dell' autore. C. R.

247. TOLEDO. *Battaglia navale.*
Buona composizione, belli gruppi, e si vede una nave ardendo che pronto va a

essere inguiottita dal Mare.

248. MAZO. *VISTA DEL CAMPILLO*, casa di recreazione de monaci del monasterio di San Lorenzo, vulgo l' Escuriale.

249. COELLO. *SOGGETTO MISTICO.* La Madonna tenendo nelle sue braccia il Bambino Gesù riceve l' omaggio da vari Santi che stanno al piè del suo trono. Sant' Isabella presentando vari frutti al Bambino, San Giuseppe ed altro Santo. A la sinistra dello spettatore due Angeli cantano lodi al Signore; un poco più avanti San Giovan Battista acompagnato del suo agnellino mostra il Bambino Salvatore. Alla destra San Luigi Rè di Francia gli offre lo scetro e la corona che a posato nel suolo, e con la mano destra la corona di spine. Il fondo è un paese dove si vedono vari Angeletti che sostengono le cortine del trono.

Composizione ingegnosa, disegno naturale, colorito brillante e piacevole, con un bellissimo effetto di luce sopra il tappeto in primo termine.

250. CANO. *LA MADONNA* adorando il suo divino figlio, il quale stà dormendo nelle sue braccia.

Composizione semplice e nobile sul gusto de maestri del fine del secolo XV, dipinta di un tocco facile, di un colorito brillante e di un effetto bellissimo, avendo l' autore ristretto il lume solo alla mezze figure della Vergine e il Bambino.

251. VELAZQUEZ. *Ritratto del Principe Baldassar* con uno schioppetto nella mano.

Cuadro dipinto alla prima.

252. MURILLO. *Sant' Anna e la Madonna.*

La giovane Vergine stà prendendo lezione di leggere, dalla sua madre Sant' Anna mentre due belli Cherubini coronan di rose a Maria Vergine.

Graziosa e semplice composizione, disegno naturale e corretto, colorito di buon gusto e vigoroso, panneggiamenti eccellenti, espressione nobile e semplice; in tutto il quadro si vede un armonia ammirabile.

253. ESPINOSA. *La flagellazione di Nostro Signor Gesucristo.*

Gesù in atto di spogliarsi per essere batutto con verghe alla colonna, mentre gli ebrei con spirito diabolico, l' insultan, l' oltraggiano e si fanno beffe di lui.

Composizione singolare, grandi masse de chiaro-scuro.

MUÑOZ (SEBASTIANO): *nato nel 1654, morto disgraziatamente di una caduta da un tavolato dove staba dipingendo, nel 1690, discepolo di Claudio Coello.*

254. *RITRATTO DELL' AUTORE* dipinto da lui medesimo.

255. MURILLO. *UNA ZINGARA.*
Bellissima testa, di un colorito vivo e dorato, bell' effetto di chiaro-scuro, espressione fina, piccante, animata ammirabile.

NAVARRETE O EL MUTO (GIOVANNI FERNANDEZ): *nato nel 1526, morto nel 1579. Studiò in Italia con il gran Tiziano.*

256. *IL BATTESIMO DI NOSTRO SIGNOR GESUCRISTO.*
Gesù servito dagli Angeli, è battezzato da San Giovanni nell' acque del Giordano.
Quadro eseguito in Roma, e che l' autore presentò a Filippo II come mostra del suo talento, per dipingere le belle opere che fece nel Monasterio di San Lorenzo dell' Escuriale.

257. MURILLO. *SOGGETTO MISTICO.*

La Madonna col Bambino Gesù risplendenti di gloria, portati sopra un trono di nuvole, circondati da gerarchie celesti , appariscono a San Bernardo. Questo stà in ginochioni sorpreso ed in atto di venerazione per la grazia che riceve.

Invenzione sublime, composizione savia e ingegnosa, disegno corretto con contorni eleganti, colorito piacevole, brillante e pieno di vigore, una armonia ed un effetto estraordinariamente seducente, con un tocco di pennello ardito, leggero e fluido, le figure della Vergine e del Bambino tengono una grazia semplice e innocente che muove il cuore. L' autore in questo quadro a posto tutta la forza dello Spagnoletto, ma di un tono di colore incomparabile più naturale, più bello, più vaporoso e riflessato. C. R.

258. MARCH. *Testa di un vecchio* con una coppa di vino nella mano.

259. ZURBARAN. *Il Bambino Gesu.* Corricato sopra un tappeto Gesù dorme placidamente, si vede al suo lato una corona di spine, simbolo della sua passione.

Bellissimo quadro, buona composizione, buon disegno, un eccellente colorito, e di una armonia ed effetto ammirabile.

260. MARCH. *Una vecchia* con una bottiglia nella mano.

261. VELAZQUEZ. *La consegna delle chiavi della Piazza di Breda.*
Uno de quadri capitali dell' autore.
Invenzione sublime, composizione savia, disegno naturale e corretto, espressione viva, nobile e animata, tocco di pennello, fermo e pastoso, con una idea così ardita, che solo la scienza del gran Velazquez potea mettere in esecuzione, e fare un (capo d' opera) come dicono gl' Italiani, nella felice e rischiosa idea di separar l' esercito Spagnuolo della scorta del Generale Fiammingo, con una massa di luce brillante. Non è meno sorprendente il modo come lega la composizione rotta dal detto chiaro, con la espressione, amabile del Generale Spagnuolo, pasando il braccio sopra le spalle del Governatore nemico in atto di amicizia: che idea nobile! che felice pensamento! il Generale Fiammengo tiene buona espressione, e la sua scorta conserva bene il carattere della sua nazio-

ne. Il cavallo di Spinola stà dipinto con tanta verità, che pare si possa montare in esso. Nel fondo si vede una vasta pianura che si stende fino all' orizzonte. Si osserva il paese umido e freddo, proprio del sito dove si passa l' azione; vedendosi in esso castelli e case ardendo che indicano le straggi della guerra. La ultima figura alla destra dello spettatore è il ritratto dell' autore.

262. IDEM. *Ritratto* di una signora sconosciuta.

Dipinto nella sua prima maniera.

263. MURILLO. *Un crocifisso.*

264. IDEM. *Ritratto* di un frate lego, mezza figura.

265. IDEM. *San Francesco di Paola*, mezza figura.

266. IDEM. *Una vecchia filando.*

267. IDEM. *San Idelfonzo* ricevendo una pianeta dalle mani di Maria Santissima.

La Vergine risplendente di gloria cala in un trono di nuvole, circondata da una gerarchia celeste, apparisce al Santo arcivescovo, e gli dà una pianeta.

Buon disegno, eccellente colorito. Quadro compagno al n.° 257. C. R.

268. RIBALTA. *San Marco e San Luca evangelisti.*

269. JUANES. *Melchisedec*, Rè di Salem.

270. IDEM. *Il Salvator del Mondo* instituendo il Santissimo Sacramento dell' Eucaristia.

Stupenda testa, con una fisonomia così amabile e si interessante che tocca il cuore; si ammira in essa la sublime bellezza di un uomo Dio, e di un Dio uomo, di un brillante colorito e del più prezioso finito.

271. IDEM. *Il gran sacerdote Aharon.*

272. RIBALTA. *San Giovanni e San Matteo evangelisti.*

273. VELAZQUEZ. *Ritratto del principe Baldassar* a cavallo.

Buona composizione; la figura del Principe e la parte anteriore del cavallo ben disegnati ed eccellentemente coloriti. Il fondo è un paese. Quadro dipinto alla prima con un effetto ammirabile. C. R.

274. PACHECO. *Santa Caterina.*

275. JUANES. *San Stefano.*

San Pietro Apostolo e primo Pontefice ordina di Diacono a San Stefano, protomartire.

Composizione dell' autore e dipinta da altra mano.

276. VELAZQUEZ. *Una fabbrica di Arazzi.*

Si vedono nel fondo due arazzi presentati alla vista di alcune Signore che li stanno osservando. In primo termine si vede una donna filando a un filatoio, parlando con altra che stà scanzando una cortina rossa: ed un poco più lontano una ragazza cardando lana. Alla destra dello spettatore una giovinetta rivolta di spalle, alla quale benchè non gli si veda il viso si puole assicurare che è una bella ragazza; stà ignomerando lana, accompagnata di altra che tiene una specie di cesto nella mano.

Quadro dipinto con gran bravura e franchezza, di un pennello ardito, franco e pastoso, di un colorito soave e brillante, con un effetto di luce maraviglioso, per i differenti chiari che sugettati alle regole della prospettiva, producono un effetto ed una armonia ammirabile.

Questo quadro è conosciuto sotto il nome de (Las hilanderas) *le filatrici.*

277. JUANES. *San Stefano.*

Il Protomartire annunzia l' Evangelio; ripieno di spirito Divino, confonde colla saviezza delle sue parole ai Senatori della Sinagoga, ai liberti, à Cirenesi, gli Alesandrini i Cilicj, ed altri popoli dell' Asia.

Disegno di gran gusto e sublime nelle teste e nell' estremità, con un tocco di pennello fino, soave ed impastato, e di un prezioso finito.

278. IDEM. *LO STESSO SOGGETTO.*

Nel mezzo della Sinagoga stà il Protomartire in piedi, che doppo di ave riempito di confusione a tutti gli Ebrei con la forza e la verità della sua dottrina, alzando la mano destra verso dove si vede Gesucristo in una gloria acompagnato da un coro celeste, dice in alta voce ai giudei = *Vedo il Cielo aperto, ed il figlio dell' uomo stà in piedi alla destra di Dio.* = A queste parole gli ebrei pieni di furore contro il Santo, giurano la sua morte.

L' istesso merito del quadro anteriore, benchè si puol notare la figura del Santo più nobile, il colorito più sugoso e più caldo, espression generale, viva, benchè un poco caricata nè giudei, il

gruppetto della gloria è sul gusto ***di***
Raffaelle, nella sua prima maniera.

FINE

DELLA SCUOLA SPAGNUOLA ANTICA.

Ingreso alla prima divisione

della Gran Galleria

del centro,

che contiene provisoriamente

I Quadri di Scuola Spagnuola

de pittori viventi e di quelli che sono morti da poco in qua.

GOYA (FRANCESCO): *nato in Fuendetodos, nel regno de Aragona nel 1746, nominato pittore del Rè nel 1780, poco doppo, primo dè medesimi, presentemente giubbilato in Bourdeaux per la sua avanzata età. Fu discepolo di Giuseppe Luzan in Saragoza copiando le migliori stampe, ove restò quattro anni; pasò à*

Roma dove senza verum maestro, si applicò a studiare la maniera ed i quadri celebri dè gran maestri, tornato in Spagna, ripete i medemi studi, guidato solo dal suo genio pittorico.

Articolo communicato dall' autore.

279. *Ritratto a cavallo della Regina donna Maria Luisa*, sposa del Signor Don Carlo iv, genitori augusti del Signor Don Ferdinando vii, Rè di Spagna.

MONTALVO (Bartolomeo): *nato in San Garcia, Vescovato di Segovia, nel 1769, fu nominato pittore del Rè, nel 1816, discepolo di Zaccaria Velazquez* (Studiò in Madrid).

280. *Varie cose per la cucina.*

281. IDEM. *Idem.*

APARICIO (Giuseppe): *nato in Alicante, nel regno di Valenza, nel 1773, fu a la detta Valenza a studiare, e di là a Madrid dove otenne il premio di prima classe di pittura nel 1796, e nel 1799 fu a Parigi pensionato per real ordine ove seguì i suoi studi sotto la direzione del celebre Mr. David. Nell' anno di 1805 fu premiato per quel Governo con una medaglia di oro di 500 franchi; nel 1807 pasò a Roma ove fece il quadro del Riscatto,*

per il quale fu proclamato accademico romano di San Luca nel 1814. Tornato in Spagna nel 1815 fu nominato pittore del Rè, e in 23 di agosto dell' istesso anno fu ricevuto accademico di merito, e tenente direttore de la reale accademia di San Ferdinando in questa corte di Madrid.

282. *RISCATTO FATTO IN ALGERI* di 1700 schiavi, nell' anno del 1768, di ordine di Carlo III di Spagna, per mezzo de religiosi Mercenarj e Trinitarj scalzi e calzati. Questo atto di pietà dell' augusto avo del nostro amato Sovrano il Signore Don Fernando VII, è uno de più grandi in questo genere che si sono conosciuti; poichè non si limitò il generoso cuore di quel pio Monarca a liberare solo gli Spagnuoli dalle catene in che gemiano, ma ampliò la sua real munificenza a quelli di tutte le altre nazioni restituendole generosamente la libbertà ed il rigresso al seno delle loro famiglie. *Quadro eseguito in Roma nel 1813. Articolo communicato dall' autore.*

MELENDEZ (LUIGI): *nato nel 1716, morto nel 1780, fu discepolo di suo padre, e pittore del Rè il Signor Don Carlo III.*

283. *Varie cose per una cucina.*

284. IDEM. *Idem.*

MAELLA (Mariano Salvatore): *nato in Valenza nel 1739, morto in Madrid nel 1819, discepolo per la scultura di Castro, e della pittura di Gonzalez, passò a studiare in Roma con Preciado, nominato pittore del Rè nel 1774 e primo di questa clase in 1779. Articolo communicato.*

285. *La primavera.*

BAYEU Y SUBIAS (Francesco): *nato in Zaragoza nel 1734, morto in Madrid nel 1795, discepolo di Luzan, fu pensionato dalla real accademia di San Ferdinando, e chiamato di real ordine dal cavaliere Mengs di ritornare in Madrid per dipingere nel Palazzo del Rè, ciò chè gli fosse ordinato. La real accademia lò nominò su individuo en 1765, e direttore generale della medesima nel 1795, che fu quello in che usci di questo Mondo. Articolo communicato.*

286. *Un pasto sulle sponde del fiume Manzanares.*

287. MELENDEZ. *Varie cose per cucina.*

288. IDEM. *Vari frutti.*

289. IDEM. *Varie cose per cucina.*

290. IDEM. *Idem.*

MADRAZO AGUDO (Giuseppe de); nato nella città di Santander nel 1781. Apprese i principij del disegno in Madrid nell' accademia reale di pittura di San Ferdinando con il professore Gregorio Ferro. Nel 1801 passò a Parigi per studiare sotto la direzzione del celebre David, ed ottenne nel suo studio il primo premio per la composizione. Da Parigi passò a Roma per seguire in quella capitale delle arti i suoi studi; ove la celebre accademia di San Luca lo ricevette nel numero dè suoi academici di merito. Nel 1816 S. M. il Rè si degnò confirmarle il titolo di pittore del Rè, che gli era stato concesso da Carlo IV suo augusto padre. Essendo apresso stato nominato dal Rè, direttore delle classi del colorito e della composizione dell'accademia reale di San Ferdinando, ritornò a Madrid, ove ella lo nominò suo accademico di merito. Doppo proposto per la medesima fu nominato da S. M. luogo-tenente-direttore di essa.

Articolo communicato dall' autore.

291. *La morte di Viriato*, generale dè Lusitani.

Questo celebre Generale sostenne la guerra 14 anni contro la possanza di Roma, nella quale vinse sei volte i suoi eserciti, obbligando nell' ultima sconfitta al console romano di far con esso una pace vergognosa; mà non conformandosi con essa il senato dette ordine al console Quinto Pompeo che la rompesse cominciando nuovamente la guerra, il quale non tenendo ardire di misurar le sue armi con quelle di Viriato, risolse di conchiudere con l'artificio e con la bassezza, quello che non aveva coraggio di fidare nel valore, servendosi del mezzo più codardo e più indegno del nome romano. Sobbornò ai tre principali officiali dell' esercito nemico, acciò si disfacessero del loro generale; e quelli tre perfidi assassini sagrificarono il loro duce in ossequio di Pompeo, liberando così Roma di un nemico che non aveva potuto vincere con l'armi alla mano.

Il Signor Madrazo à rappresentato in questo quadro, il momento in che i soldati Lusitani trovano il suo Generale morto sopra un letto nella sua tenda di campagna, e pieni di ira e di dolore si affrettano gli uni per abbracciare il ca-

davere del loro Generale, mentre gli altri piangendo la sua perdita considerano il tristo avenire che gli aspetta, mancandogli si prudente duce. L'episodio delle due figure che marciano abbracciate con le spade nude, si deve considerare como una licenza dell' autore per esprimere i desiderj che gli anima di vendicare si orribile attentato, promettendosi mutuamente di cercare in qualunque parte i traditori con idea di sterminarli.
Articolo communicato dall' autore.

292. MAELLA. *L'ESTATE.*

293. BAYEU. *LA SAGRA FAMIGLIA.*

CARNICERO (ANTONIO)*: nato in Salamanca nel 1748, morto in Madrid nel 1814, era molto giovane quando passò a Roma dove imparò la professione della pittura, acquistò varj premj nell' accademia di San Luca; come ancora si oppose e guadagnò premj nella reale accademia di questa corte, della quale fu nominato accademico di merito nel 1788. Nel 1796 fu fatto pittore del Rè, e nel 1801 lo fu di maestro del Principe di Asturia, e de Serenissimi Signori Infanti.*
Articolo communicato dalla famiglia del pittore.

294. *VISTA DELL' ALBUFERA*, grande e ricca laguna nel regno di Valenza.

GOMEZ (GIACINTO): *nato nel real sitio di San Ildefonzo nel 1746, morto in Madrid nel 1812, fu discepolo di Don Francesco Bayeu, e pittore del Rè.*

295. *LE GERARCHIE DEGLI ANGELI*, adorando lo Spirito Santo.

296. MADRAZO. *RITRATTO A CAVALLO DEL RÈ NOSTRO SIGNORE*, che Dio guardi, Don Ferdinando VII di Borbone.

297. MONTALVO. *VARIE COSE PER LA CUCINA.*

298. IDEM. *IDEM.*

SANCHEZ (MARIANO RAMONE): *nato in Valenza nel 1740, morto in Madrid nel 1822 di età di 82 anni. All'età di 12 anni fu matricolato per discepolo de la reale Accademia di San Ferdinando; nel concorso generale dell' anno 1753 ebbe il secondo premio di terza clase di pittura; nel 1771 fu ricevuto accademico sopranumerario per la miniatura, e nel 1781 il Signor Don Carlo III li confidò la commissione di dipingere le viste di tutti i Porti, Arsenali, e Badie di Spagna, nominandolo suo pittore, quale incarico disimpegnò a sodisfazione delle*

Maestà Don Carlo III e Don Carlo IV, avendo presentato a quei Monarchi 120 paesi che esistono nè Reali Palazzi, Accademia e Museo; nel 1794 il Signor Don Carlo IV lo nominò suo pittore per i suoi buoni servizj. Articolo communicato dalla famiglia dall' autore.

299. *UNA VEDUTA DI BARCELLONA.*

300. MADRAZO. *L' AMOR DIVINO E L' AMOR PROFANO.* Alegoria morale.
Il Genio della virtù seduto sopra una pietra immediato ad una rovere, dirigge la sua vista al Cielo per offrirle il lauro della vittoria che con il suo ayuto viene di conseguire sull' amore mondano; ed avendo spogliato a questo delle armi, che tiene per trofeo a suoi piedi lo lascia legato a un albero. *Articolo communicato dall' autore.*

LOPEZ Y PORTARIA (VINCENZO): *nato in Valenza nel 1772. Suo padre fu pittore come la maggior parte di sua famiglia, fu discepolo del celebre Padre Villanueva, religioso francescano; fu pensionato dalla Reale Accademia di San Carlo di Valenza, passò à Madrid a seguire i suoi studj sotto la direzione del primo pittore del Rè Don Mariano*

Maella; nella Reale Accademia di San Ferdinando ottenne il primo premio in concorso generale; tornato in sua patria nell' anno 2 gli diede il Rè gli onori di suo pittore; e nell' anno 1814 lo nominò il Rè nostro Signore Don Ferdinando VII suo primo pittore, per la morte di Don Mariano Maella, Direttore della Reale Accademia di San Ferdinando, e Direttor generale di quelle di Madrid, Valenza e del Real Museo nella parte artistica.

Articolo communicato dall' autore.

301. *RITRATTO DI DON FRANCESCO GOYA,* primo pittore del Rè, giubbilato per la sua avanzata età.

302. IDEM. *COPIA DEL FAMOSO QUADRO DI CLAUDIO COELLO*, che stà collocato nell' Altare della Santa Forma che si vede nella sagristia del Monasterio di San Lorenzo, vulgo l' Escuriale.

303. APARICIO. *SPIEGAZIONE DEL QUADRO DELLE GLORIE DI SPAGNA.*

Il carattere Spagnuolo si è distinto sempre per il suo sviscerato amore alla Religione, al Rè e Patria, e fra le prove che tiene date di questa nobbile virtù, puol considerarsi per una delle maggio-

ri l' indicibile ardore ed entusiasmo col quale scacciò dal suo seno gli eserciti del più perfido dè Tiranni, nel corto tempo che trascorse dal 1808 al 1813. La scena è una vasta campagna che rappresenta il terreno fertile della Spagna: nel centro di essa si eleva una grande scalinata di marmo bianco, nel di cui piano si trova un gruppo, composto del busto del Rè (*) sopra un piedestallo, al di cui lato si vedono la Religione con i suoi attributi; ed una giovane di aspetto e vestito guerriero, simbolo della Spagna, in atto di porgere armi ai Spagnuoli che vengono a riceverle. Al lato sinistro di questo gruppo stà collocato il popolo Spagnuolo, con i costumi o abbiti caratteristichi delle loro rispettive provincie, che accorrono alla chiamata e allarma generale che diede l' eroico popolo di Madrid, rappresentato nel giovane che sona la trombetta con motivo del successo disgraziato del due di Maggio del 1808. Là si vede gli uni ricevere le armi di mano della Pa-

(*) Stà collocato nostro amato Rè in busto, per la sua assenza del Regno, durante il tempo della guerra.

tria, giurando vendicare l' inaudito insulto fatto alla Nazione ed al Rè; altri offrendo alla medesima, le sue persone, figli e beni per contribuire a si giusta impresa. Alla destra si trova l' Esercito Spagnuolo, figurato nelle sue diverse armi che viene a ofrire alla Nazione gli trofei acquistati in Baylen ed altri punti della Penisola, come sono i Generali francesi, aquile, bandiere, armi e cannoni. Come il primo sacrifizio nell' ara della Patria lo fece il corpo di artiglieria con la morte atroce de Daoiz e Velarde, si vede questo succeso rappresentato per mezzo di un capitano di quest' arma, che presenta allá Spagna il suo petto ferito mortalmente.

Articolo communicato dall' autore.

304. MAELLA. *La Assunzione della Madonna.*

305. IDEM. *L' Autunno.*

TEJEO (Raffaelle): *nato in Caravacca, nel regno di Murcia, nel 1799, discepolo di Don Giuseppe Aparicio.*

306. *Santá Maria Madalena* nel deserto in meditazione.

307. BAYEU. *Passeggio chiamato delle delizie.*

ESPINOS (Benedetto): *Direttore dell' Accademia Reale di San Carlo in Valenza.*

308. *Vari fiori.*

309. BAYEU. *Una merenda nel campo* di genti ordinarie, chiamate in Spagnuolo *Majos.*

310. APARICIO. *La fame di Madrid negli anni di 1811 e 12, dipinto dall' autore nel 1820.*

Nell' anno 1811 e 12 il popolo di Madrid ridotto all' estremo della miseria e della fame per i suoi nemici, ricadde sopra di essi la degradazione, preferendo la morte alla schiavitù, a esempio degli immortali Numantini.

Non si vedea per le strade di Madrid si non cadaveri tuttavia tiepidi, e moribondi spaventosi, che a gara si levavano con violenza gli miserabili torzi di alcuni fracidi vegetabili lottando inutilmente contro le straggi della fame, caratterizzata gia nell' infiagione dell' estremità de loro membri, nella macilenza de loro volti, e nell' anzietà che manifestavano di divorare con gli occhj, ciò chè non potevano avere alle mani. L' autore del quadro che rappresenta questo trionfo della costanza e

lealtà Spagnuola, à scetto il momento nel quale tre guerrieri, tuttavia sensibili alle voci della umanità, offrono il nutrimento sospirato a un giovane estenuato che lo ricusa, e si cuopre il viso per non vedergli; il suo sdegno, la dolorosa espressione del sembiante del rispettabbile anziano che tiene a suoi piedi i cadaveri di sua figlia e pronipote, la risoluzione con che si prepara il Madrilegno volgare a vendicar como un nuovo oltraggio la pietà dè guerrieri, lo stupore e sorpresa di questi nel vedere così eroico sdegno, bastaran all' osservatore imparziale per apprezzare nel suo giusto valore, il carattere di un popolo generoso, che volle piùttosto morire, che vivere sotto altro dominio che quello del suo leggittimo prigioniere Signore.

Articolo communicato dall' autore.

311. MAELLA. *L' Inverno.*
312. MELENDEZ. *Varie cose per cucina.*
313. IDEM. *Idem.*
314. MAELLA. *La Cena di nostro Signore.*
315. IDEM. *Una marina.*
316. IDEM. *Idem.*

317. MELENDEZ. *Varie cose per cucina.*
318. IDEM. *Vari frutti.*
319. GOYA. *Ritratto a cavallo del Signor Don Carlo iv*, augusto padre del Signor Don Fernando vii di Borbone Rè nostro Signor.
320. IDEM. *Ritratto di un Toriere* a cavallo.

CRUZ (Manuel de la): *nato in Madrid nel 1750, morto nel 1792.*

321. *Vista de la Feria di Madrid*, come cuando si usava pratticare nella piazza della Cebada, nel tempo in che viveva l' autore.

FINE

della Scuola Spagnuola moderna.

Seconda divisione

della Gran Galleria

del centro.

Scuola Italiana.

Spiegazione de' quadri delle differenti Scuole d'Italia.

RECCO (IL CAVALIERE GIUSEPPE): *nato in Napoli nel 1634, morto nel 1693. Venne in Spagna dove eseguì molte opere per il Rè* (Scuola Napoletana).

322. *VARI PESCI, RAGUSTE SARDELLE ETC.*

TINTORETTO (GIACOMO ROBUSTI, detto il): *nato in Venezia nel 1512, morto nel 1594, discepolo del Tiziano* (Scuola Veneziana.

323. *ALLEGORIA.*

La sapienza scacciando i vizj.

Nel mezzo di una luce risplendente si vede Minerva, Dea della sapienza, della guerra e delle arti, il caduceo nella mano destra, simbolo del commercio, della pace e dell'industria, ed il corno dell' abbondanza nella sinistra, mettendo in fuga i vizj che infestano la terra come l' incontinenza, l' avarizia, l' ozio, la volutta e l' ignoranza, per sustituire in suo loco l' industria, l' applicazione, e l' abbondanza.

Composizione bizzarra, buon colorito e bell' effetto di chiaro-scuro.

GUERCINO (GIOVAN FRANCESCO BARBIERI, detto il): *nato in Cento nel 1590, morto nel 1666, discepolo del Zanconi, e di Cremonini* (Scuola Bolognese).

324. *SAN PIETRO* nella prigione.

Stando l'apostolo nella carcere, comparve in essa l'angelo del Signore, riempiendo di luce tutta la prigione, lo sveglia e gli dice: *Alzatevi pronto.* Nel istante medesimo tutte le catene delle sue mani e piedi si caderono da se stesse. Nel fondo si vede un soldato della guardia dormendo. Mezze figure.

Quadro di un disegno corretto, e di una gran forza di chiaro-scuro, sullo stile dello Spagnoletto però più soave e sugoso.

GIAQUINTO (Corrado): *nato in Molfetta, nel 1690, morto nel 1765, discepolo di Solimena e di Conca* (Scuola Napoletana).

325. *Un paese con figure.*

VACCARI (Andrea): *nato in Napoli nel 1598, morto en 1670, imitator del Caravaggio poi del Guido* (Scuola Napoletana).

326. *La morte di San Gaetano.*
Composizione ingegnosa, disegno corretto, e piacevole colorito.

327. TINTORETTO. *Ritratto* con barba, capelli e vestito negro.

GENTILESCHI (Artemisia Lomi, detta): *nata in Pisa nel 1590, morta in Londra, discepola di suo padre Orazio* (Scuola Fiorentina).

328. *Ritratto di una Signora* singolarmente vestita carezzando due piccioni.

329. VACCARI. *San Gaetano bambino*, sua madre l'offre al Signore.

BASSANO (Giacomo da Ponte, detto il) *dal suo paese natio, nato nel 1510,*

morto nel 1592, studiò sotto Bonifazio Bembi (Scuola Veneziana).

330. *NOE DOPPO IL DILUVIO.*
Essendo uscito del Arca con la sua famiglia e tutti gli animali, ringrazia ed offre con gratitudine un sacrificio all' Eterno.
Gli animali sono bellissimi dipinti di un pennello (*) facile e sugoso che imita perfettamente la natura.

331. *LA VENDEMMIA.*

CASTIGLIONE (GIOVAN BENEDETTO) *chiamato ancora il Greghetto, insigne pittor di animali, nato in Genova nel 1616, morto nel 1670, discepolo del Paggi* (Scuola Genovesa).

332. *VARI ELEFANTI GUIDATI DA GIOSTRATORI* pronti ad entrare in battaglia. Il fondo è un bell' anfiteatro.

333. SCUOLA DE CARACCI. *UN PAESE.*

(*) Per pennello, o tocco di pennello parlando di pittura; s'intende la maniera colla quale il pittore indica, esprime e marca il carattere de gli oggetti che egli rappresenta, con certe pennellate o modo di guidar il pennello, perche meglio segua le forme de muscoli le pieghe dè panneggiamenti etc., tanto ne chiari decisivi, come ne gli oscuri; ed il modo di posare e lasciar il colore sopra il quadro.

Una vasta campagna bagnata da un fiume nel quale vi sono varie barche con figure; in primo termine un pescatore, ed alcuni passaggeri riposando.

334. GIAQUINTO. *Un paese* con una bella cascata di un fiume, in primo termine due figure.

335. VACCARI. *Soggetto mistico.*
La Madonna presenta il Sànto Bambino àll'adorazione di San Gaetano, da un lato San Giuseppe ed un coro celeste cantando *Gloria in excelsis Deo etc.*
Bel quadretto, ben disegnato e di un prezioso colorito.

336. SCUOLA GENOVESE. *La Madonna col bambino* ed altri santi, mezze figure.

337. SCUOLA DI GUIDO. *Studio di una testa* di un apostolo.

338. VACCARI. *San Gaetano*, ricusa i regali che gli presentano.
Quadro ben disegnato, espressione spiritosa e di un eccellente colorito.

339. BASSANO G. *La stagione dell'inverno.*

340. IDEM. *Idem. Un paese*, in secondo termine si vede il mare con il ratto di Europa, in avanti un pastore vestito

come un Mercurio guardando bestiami.

341. SCUOLA VENEZIANA. *Susanna, e i due vecchi.*

Quadro creduto da alcuno, del Giordano imitando Tintoretto.

342. TINTORETTO. *Ritratto* con barba e capelli grigi.

343. BOZZETTO SULLO STILE DEL BIANCHI. *La Madalena* nel deserto.

344. SCUOLA BOLOGNESE. *San Giovannino* carezzando il suo agnello.

345. SCUOLA NAPOLETANA. *San Carlo Borromeo.*

Il Santo Cardinale in ginocchioni, meditando sopra la passione e morte di Gesucristo,

Disegno naturale, colorito dorato e brillante e un bell' effetto di chiaro-scuro.

346. TINTORETTO. *Ritratto* di un uomo con barba e capelli negri, vestito di bianco.

347. SCUOLA VENEZIANA. *Ritratto* di un uomo vestito di negro con una carta nella mano.

GUIDO (Guido Reni detto il)*: nato in Bologna nel 1575, morto nel 1642, discepolo di Caracci* (Scuola Bolognese).

348. *Cleopatra.*

Vinto, e ingannato da suoi seguaci, Antonio si uccide lui stesso. Cleopatra non potendo sopportare la sua perdita, ed avendo perduto la speranza di sedurre a Ottavio con le sue grazie e la sua bellezza, si dà la morte facendosi mordere da un aspide.

Disegno di gran gusto, espressione ammirabile.

CRESPI (Benedetto): *fioriva nella metà del secolo XVII.*

349. *La Carita Romana.*

Un uomo anziano fu sentenziato per alcun delitto, a morir di fame in una prigione, e solamente a sua figlia permettevan entrare a vederlo, doppo essersi assicurati i custodi che non portava con lei nessun nutrimento, l' amor filiale le suggerì la più felice idea per prolongare i giorni di suo padre alimentandolo del latte del suo proprio petto; sorpresi i Giudici doppo alcuni giorni che il criminale vivesse senza mangiare lo fecero osservare, e scoprirono finalmente la pietà sorprendente della giovane; le perdonaron ed eressero un tempio alla Pietà e alla Carità per perpetuare si nobile azione.

Disegno naturale, colorito brillante e vivace espressione animata.

PESARESE (SIMONE CANTARINI, detto dal suo paese nativo il): *nato nel 1612, morto nel 1648. Discepolo di Pandolfi, di Ridolfi e ultimamente di Guido.* (Scuola Bolognese).

350. *LA MADONNA COL BAMBINO E SAN GIUSEPPE*, mezze figure.
Disegno correto, piacevole colorito, con un bellissimo effetto di chiaro-scuro.

TREVISANI (ANGELO): *nato verso il 1700* (Scuola Veneziana).

351. *LA MADONNA COL BAMBINO GESU* dormendo nelle sue braccia. Mezze figure.

352. BASSANO F. *RITRATTO DI PIETRO CARDINALE* arcivescovo, non dice di più la scrizione che stà nel fondo del quadro.
Eccellente colorito, e dipinto con franchezza.

ANDREA DEL SARTO (ANDREA VANNUCCHI, detto): *nato in Firenze nel 1488, morto nel 1530, discepolo di Giovanni Barile, e di Pietro Cosimo, fu chiamato Andrea senza errori* (Scuola Fiorentina).

353. *LA MADONNA* col Bambino, San Giovan Battista e due Angeli.

Si vede nel fondo al pie di una collina San Francesco cade in estasi a la musica celeste di un angelo.

Disegno di buon gusto puro e corretto, espressione amabile e semplice, ed un stile che senza esser pomposo o esagerato è sempre sublime ed eroico.

354. SCUOLA DEL PARMIGIANINO. *La Vergine* col Bambino Gesù.

355. VACCARI. *Santa Maria Madalena* nel deserto.

356. BASSANO G. *Vari agricoltori* lavorando fra i quali distinguesi un uomo con un lepre sulle spalle legato a un bastone.

Vari animali ben desegnati e ben dipinti.

VERONESE (Paolo Caliari, chiamato per il suo nativo paese il): *nato nel 1530, morto nel 1588* (Scuola Veneziana).

357. *Gesu* è battezzato da San Giovanni nel fiume Giordano.

Quadro dipinto con molta franchezza, di un bel colorito, e grandi masse di chiaro-scuro.

FRACANZANI (Cesare): *morì in una prigione di ordine della giustizia nel 1657.*

358. *Due uomini lottando.*

GIORDANO (IL CAVALIERE LUCA): *nato nel 1632, morto nel 1705, discepolo dello Spagnoletto, e di Pietro di Cortona* (Scuola Napoletana).

359. *RITRATTO DI CARLO II* di Spagna a cavallo.

360. IDEM. *RITRATTO DELLA REGINA*, sua sposa.

361. PAOLO VERONESE. *IL CENTURIONE.* San Pietro apostolo benedice la famiglia de Cornelio Centurione.

362. SCUOLA BOLOGNESA. *SOGGETO MISTICO.*
Maria ed il Bambino Gesù, il quale benedice a una Santa che stà in ginocchioni, San Giuseppe a un lato, alla sinistra dello spettatore si vede un ragazzo con le mani in croce pregando con una espressione graziosissima, due angeli coronano la Santissima Vergine.

363. BASSANO G. *ANGELI CHE ANNUNZIAN A PASTORI LA VENUTA DEL MESSIA.* Effetto di lume di notte.

CARDUCCI (BARTOLOMEO): *nato nel 1560, morto nel 1610, discepolo di Federico Zuccari, venne in Spagna dove ha lasciato eccellenti quadri* (Scuola Fiorentina).

364. *Nicodemo, Giuseppe di Arimatia e San Giovanni* discendono il corpo di nostro Signor dalla croce, le Sante Donne piangono la morte del divino Signore.

EMPOLI (Giacomo Chimenti da): *nato nel 1554, morto nel 1640, discepolo di Tomasso da San Friano* (Scuola Fiorentina).

365. *La oracion nell' Orto.*

Essendo arrivato Gesù nel giardin delle Olive a far orazione, cade in agonia, un angelo lo conforta e gli presenta i simboli della sua passione, gli Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni stan dormendo; in lontano si vede Giuda che viene con i Principi Sacerdoti e Senatori per tradire e consegnarli al suo divino Maestro.

Quadro di un disegno gastigato, con molta nobiltà ed espressione nella figura di Gesù; la luna indica che l' azione si passa di notte, si desidererebbe che la luce ed il risplendore dell' angelo fosse di un tono più caldo.

366. SCUOLA BOLOGNESE. *Lucrezia dandosi la morte.*

367. BASSANO. G. *L' adorazione degl' Angeli e de pastori* al divino Gesù. Il quadro è illuminato dal Santo Bambino.

368. VACCARI. *Sant' Agata*, mezza figura. La Santa soffrendo dolori mortali, essendogli state crudelmente tagliate le mammelle alza gli occhi al Cielo e sospira il momento di volar alla gloria dè Martiri.

Bel quadro della sua seconda maniera Guidesca.

CAVALIERE MASSIMO (Massimo Stanzioni detto il): *nato in Napoli nel 1585, morto nel 1656, discepolo di Caracciolo ed imitatore di Guido, detto il Guido di Napoli* (Scuola Napoletana).

369. *San Giovan Battista* predicando nel deserto.

La espressione del Precursore è nobile e piena di spirito; il primo gruppo alla dritta dello spettatore è superbo, di un colorito brillante e di molto vigore, alontanando con la sua forza le figure più lontane.

370. SCUOLA GENOVESE. *Isacco e Rebecca.*

Giunta Rebecca vicino alla casa di Abramo s' incontra con Isacco, che la riceve amorosamente e gli dà la mano di sposo.

371. SCUOLA VENEZIANA. *Ritratto* di

un uomo con barba e capelli oscuri, vestito grigio con un fior di limone in mano.

372. SCUOLA GENOVESE. *Il sacrifizio di Abramo.*

373. TINTORETTO. *Ritratto* con barba e capelli oscuri, vestito negro con una catena di oro al petto.

374. GUERCINO. *La Pittura*, mezze figure.
Una bellissima giovane, con tavolozza e pennelli a la mano in atto di dipingere sopra una tela che stà al suo lato; volge graziosamente la testa per riguardare un vecchio il quale tiene un compasso ed una specie di specchio nelle mani: che pare significhi l' architettura. *Buon gusto di disegno, eccellente colorito, ed una gran forza di chiaroscuro.*

TIZIANO (Tiziano Veccelli, detto il): *nato in Cadore nel 1477, morto nel 1576, discepolo di Giovanni Bellini, emulo di Giorgione; Tiziano e comunemente chiamato il Principe del colorito* (Scuola Veneziana).

375. *Ritratto di Filippo II* vestito negro guarnito di pelli di armellino, la mano

sinistra sull' impugnatura della spada, la destra sopra un tavolino.

376. SCUOLA VENEZIANA. *Ritratto* di un cavaliere dell' ordine di San Giovanni, con barba e capelli bianchi.

377. TIZIANO. *Ritratto* di un buffone o di un furbo storto e scontrafatto, con barba e capelli rossi, vestito e scarpe bianche, con una specie di pelliccia scura, un mazzo di carte nella mano dritta e la impugnatura della spada nella sinistra.

Disegno corretto, colorito ammirabile, e dipinto di un pennello facile, fluido e butirroso.

CAVALLINI (Bernardo): *nato in Napoli nel 1622, morto nel 1656, discepolo del cavaliere Massimo*, (Scuola Napoletana).

378. *Una Accademia di musica.*

Varie persone cantando e sonando vari istrumenti, la mas anziana preside al cembalo.

Disegno corretto, colorito vigoroso e brillante.

379. SCUOLA DEL CARAVAGGIO. *La applicazione.*

Due filosofi seduti ad un tavolino ap-

plicati allo studio; in primo termine un ragazzo studiando con poca attenzione.

380. BASSANO. *La adorazione de Rè Maggi.*
Composizione ingegnosa dipinta con un pennello libero, fluido e spiritoso, in primo termine si vede un paggio con due cani.

SACCHI (Andrea): *nato in Roma nel 1600, si ignora l' epoca della sua morte, fu discepolo di Francesco Albani* (Scuola Romana).

381. *Il suo ritratto*, dipinto da lui medesimo.

382. BASSANO. G. *La fuga in Egitto.*
Effetto di notte tutto il quadro è illuminato dalla torcia accesa che porta San Giuseppe.

GERINO DA PISTOYA, *si ignora la vita di questo pittore, solo si sa che fu discepolo di Pietro Perugino* (Scuola Romana).

383. *La Vergine e San Giuseppe* adorando il Bambino Gesù. Mezze figure.
Composizione semplice, disegno naturale, la testa della Madonna tiene molta grazia.

384. GUIDO. *Testa di un Apostolo*

leggendo.

385. GIAQUINTO. *Soggetto mistico.*

San Giuseppe e la Madonna coronan a San Giovanni di Dio.

San Giuseppe presenta a la sua divina sposa a San Giovan di Dio, il quale è coronato da essi in presenza della corte celeste e di altri Santi, più abasso si vede l' istesso Santo curando gl' infermi acompagnato da un Angelo.

Bozzetto del gran quadro que stà in Roma nella chiesa della Consolazione.

BELLINI (Giovanni): *nato in Venezia nel 1424, morto nel 1514, all' età di 90 anni.*

Fu uno dè primi artisti che dipingerono all' oglio in Italia. Antonello di Messina le aveva communicato il segreto; fu il fondatore della Scuola Veneziana si distinta per il suo eccellente colorito, ed è stato il maestro del Giorgione, del Tiziano, Sebastiano del Piombo, etc. (Scuola Veneziana).

386. *La Santissima Vergine ed il Bambino Gesu* adorato da due Sante, mezze figure.

Composizione semplice, disegno naturale e colorito vigoroso; la figura alla des-

tra dello spettatore è la più conservata.

387. STILE DEL RUSTICO. *SANTA MARIA MADALENA.*

388. TIZIANO. *GESU NAZARENO*, coronato di spine.

389. SCUOLA DEL BENEFIALI. *UNA DONNA LEGGENDO.*

390. PAOLO VERONESE. *REBECCA.*
Rebecca riceve gli regali di Eliezer.
Buona composizione, disegno naturale ed un eccellente colorito.

391. ANDREA DEL SARTO. *RITRATTO DI LUCREZIA FEDE*, sposa del autor, stupendo ed interessante ritratto di ún colorito eccellente e di una espressione ammirabile.

392. CASTIGLIONE. *ALLEGORIA.*
Diogene con una lanterna in mano in pieno giorno cercando un uomo. Il filosofo non trovava in essi che bestie, per il loro libertinaggio, irreligione, lussuria, avarizia, gola, etc.
Savia composizione. Gli animali sono stupendi dipinti con un buon colorito, con franchezza nel suo stile tratteggiato.

LEONARDO DA VINCI: *nato nel 1452, morto nel 1519, discepolo del Verrocchio, pittore amabile, di gran genio ed*

uno dè grandi maestri della Scuola Fiorentina.

393. *Ritratto di Mona Lisa*, celebre per la sua bellezza , moglie di Francesco Giocondo gentiluomo fiorentino. Nota il fondo è una cortina molto oscura.

Questo medesimo ritratto , ripetuto in altro che si vede in Parigi, con la variazione del fondo che è un paese, fu comprato da Francesco I in 4000 scudi di oro, che fanno 45000 franchi, che son più di 180000 reali spagnuoli, e 9 mila scudi romani.

SPADA (Leonello): *nato nel 1576, morto nel 1622, discepolo del Carracci e del Baglione* (Scuola Bolognese).

394. *Santa Cecilia* cantando le lodi del Signore.

CAMBIASI (Luca): *nato nel 1527, morto in Spagna nel 1585, discepolo di suo padre Giovanni* (Scuola Genovese).

395. *La Madonna ed il Bambino*, il quale si getta al suolo per baciare San Giovanni Battista, questo lo riceve rispettosamente in ginocchioni, San Giuseppe in disparte gli guarda con compiacenza.

Disegno corretto, e buona espressione.

396. GIORDANO imitando Raffaelle.

La Sagra Famiglia.
Quadro di forma circolare. Una delle più belle imitazioni di questo pittore, perchè si deve essere un grande conoscitore (como dice il cavaliere Mengs), *per non equivocarsi e prenderlo per una produzione del gran Raffaelle.*

TIEPOLO (Giovan Battista): *nato in Venezia nel 1692, morto nel 1769, discepolo del Lazzarini* (Scuola Veneziana).

397. *La Santissima Concezione.*
Colorito bello e piacevole, i panneggiamenti ricordano lo stile di Alberto Durero.

398. PAOLO VERONESE. *Allegoria.*
Ritratto di un giovane principe. Fra il vizio rapresentato in una bella giovane, la quale facendo pompa della sua bellezza, cerca di attirarlo con i suoi vezzi, stà seduta al lato di un magnifico palazzo; e la virtù altra giovane onestamente vestita tirandolo per altro camino no tanto ameno, il giovane pare irresoluto; pero finalmente si lascia guidare per quello della virtù.
Quadro dipinto di un pennello ardito, e di un eccellente colorito.

399. TINTORETTO. *La bella Giuditta.*

Doppo haver tagliato la testa ad Oloferno la porge alla sua serva, coprendo il cadavere del Generale nemico, divenendo per questo mezzo la liberatrice del popolo e della città di Bettulia.

400. BASSANO G. *Il Padre Eterno* riprende a Adamo ed Eva, della loro disubbidienza.

Gli animali son molto ben dipinti di un pennello ardito, facile e soave, e di un buon colorito.

BASSANO (Francesco da Ponte, detto il): *figlio di Giacomo e fratello di Leandro, nato nel 1548, morto nel 1591* (Scuola Veneziana).

401. *La cena del Signore.*

Composizione ingegnosa, colorito brillante, buon effetto, ed eccellenti teste piene di espresione.

402. SCUOLA NAPOLETANA. *Un paese* con figure.

403. IDEM. *Idem.*

404. TINTORETTO. *Il senato di Venezia.*

Magnifico quadro, la maggior parte delle figure sono ritratti.

405. TIZIANO. *Ritratto* con barba e capelli rossi-oscuri, vestito negro con un

foglio nella mano.

406. SCUOLA VENEZIANA. *Ritratto del Doge e Generale Sebastiano Veniero*, armato, con barba e capelli bianchi.

407. TINTORETTO. *Ritratto* con barba, capelli e vestito negro, con un libro nella mano.

GASPARO POUSSIN (Gasparo Duguet, detto il): *nato in Roma nel 1613, morto nel 1675. Cugnato de Nicolo Poussin, Duguet benche francese di origine apartiene alla* (Scuola Romana).

408. *Un paese.*
In questo bel paese si vede l' effetto di un turbine, si vedono urtare le caricate nuvole e lanciarsi dal mezzo di esse il fulmine spaventoso, il di cui lampo illumina tutti gli oggetti con un effetto maraviglioso, gli pastori con le loro pecore terrorizzate sono dipinta da Nicolo cugnato dell' autore.

409. TIZIANO. *Ritratto di Carlo V* a cavallo, armato di tutte armi, con una lancia in mano.
Magnifico quadro, celebrato e conosciuto da tutti gli autori.

410. SCUOLA DEL BASSANO. *La adora-*

ZIONE DE PASTORI.

Il quadro è illuminato dallo splendore del Bambino Gesù, di un bell'effetto di chiaro-scuro, dipinto con franchezza, però non è si soave come il Bassano.

411. GIORDANO. *IL SOGNO DI SAN GIUSEPPE.*

San Guiseppe dormendo gli appare un angelo che lo calma de suoi sospetti, *imitazione del Guercino.*

CARACCI (ANIBALE): *nato nel 1560, morto nel 1609, discepolo di Ludovico suo cugino* (Scuola Bolognese).

412. *UN SATIRO* ofrendo una coppa di vino a Venere, la quale stà rivolta di spalle appoggiata a un letto, un amorino geloso rispinge al biforme; più indietro si vedono altri due puttini.

Bozzetto del quadro che si vede nella Galleria di Firenze.

SEBASTIAN DEL PIOMBO (FRA SEBASTIANO LUCIANO, detto): *nato nel 1483, morto nel 1547, discepolo di Gio Bellini e del Giorgione, in appreso diretto da Michelangelo Buonarroti* (Scuola Veneziana).

413. *GESU CON LA CROCE SULLE SPALLE,* mezza figura.

Disegno sublime, corretto, e di un eccel-

lente colorito.

414. GIORDANO. *La Madonna ed il Bambino Gesu* insegnando a leggere al giovine San Giovanni, Santa Elisabetta in disparte gli mira con devozione. *Imitazione di Raffaelle.*

415. PAOLO VERONESE. *Il bambino Moise* cavato dal Nilo, e presentato alla figlia di Faraone.
Composizione ingegnosa e savia, buon gusto di disegno, colorito vigoroso e brillante, pennello facile e soave, e il tutto-insieme abonda di unione, armonia e forza.

416. TIZIANO. *Ritratto* di una Signora vestita di bianco, con un libro nella mano destra. *Quadro sul fare di Paris Bordone.*

417. TINTORETTO. *Ritratto* con barba e capelli negri, vestito verde-oscuro, guarnito di pelli bianchi.

418. TIZIANO. *Il suo ritratto* con barba longa e capelli bianchi, dipinto da lui medessimo.

419. SCUOLA LOMBARDA. *Il diluvio.* La terra è quasi sommersa; le acque anno coperto tutte le abitazioni, l' arca che porta Noe con la sua famiglia, nota in lontano al nivello delle più alte mon-

tagne. Uomini, donne nude di diverse età con bambini esprimono il terrore che gli agita. Gli uni alzano le braccia al celo, altri montano sopra gli alberi, rampano sopra le rupi, di modo che tutto presenta la imagine spaventosa di una distruzzione universale.

Un colorito tristo e melancolico aggiunge all'emozioni profonde di terrore e di pietà che inspira questa composizione.

420. VACCARI. *BATAGLIA FRA DONNE.*
In un circolo avanti di un gran palazzo, presiduto da magistrati, acompagnati da molto popolo; varie giovani armate di spada e scudo, si battono con furore, si vedono alcune gia morte e stese al suolo, ed altre pronte a cadere sotto il ferro micidiale.

Soggetto oscuro, poichè esse non sono amazone perchè anno il petto colle due mammelle intiere.

PANNINI (GIOVAN PAOLO): *nato nel 1691, morto nel 1764. Studiò in Roma.*

421. *ROVINE DI ARCHITETTURA* adornate di bellissime figure.

422. TIZIANO. *BOZZETTO ORIGINALE del gran quadro che stà nell' Escuriale, che*

rappresenta il martirio di San Lorenzo.

423. SCUOLA NAPOLETANA. *Un paese* con vacche e capre, *ben dipinte, con un colorito vigoroso e molta forza di chiaroscuro.*

424. BASSANO G. *Calderaj ed armieri* occupati al loro lavoro, in primo termine un cupido con un cane, e più in lontano una donna pettinandosi a uno specchio.
Quadro sul fart del Giordano.

CALABRESE (Mattia Preti, detto il cavaliere): *nato in Taverna nel 1613, morto in Malta nel 1699, discepolo del Guercino e del Lamfranco* (Scuola Napoletana).

425. *Zaccaria, Santa Elisabetta e San Giovanni.*
Il giovane San Giovanni in ginochioni davanti ai suoi genitori, questi si affrettano ad alzarlo per abbracciarlo; alla destra dello spettatore due pastori ammirati osservano al giovane precursore.
Composizione grandiosa, disegno di buon gusto, colorito vigoroso, espressione giusta e naturale.

426. BASSANO G. *L' arca de Noè.*
Noè per ordine di Dio fa entrare nell'

arca la sua famiglia, con una coppia di tutte le specie di animali per preservarli del Diluvio.

Buona composizione, gli animali sono di un colorito e di un tocco ammirabile. Il fondo è un paese di buon effetto.

NOTA. *Questo quadro fu comprato dall' istesso Tiziano, e mandato in Spagna all' l' imperatore Carlo V.*

427. TINTORETTO. *Il paradiso.*

Bozzetto del gran quadro che si vede nella sala del palazzo ducale in Venezia che rapresenta il Paradiso.

Prodigiosa composizione per il numero infinito di figure distribuite in gruppi di Gerarchie di Angeli, Patriarchi, Profeti, Martiri, Vergine etc. etc., nel mezzo risplende il Padre Eterno, il suo divino figlio e la beatissima Vergine.

Bozzetto eseguito con quel fuoco vivo e impetuoso, che non può essere moderato dalla riflessione e meditazione.

NOTA. *Questo quadro fu comprato in Venezzia dal gran Velazquez, e spedito a Felippo IV a Madrid.*

CARACCI (Agustino): *nato nel 1558, morto in Parma nel 1601, discepolo di Prospero Fontana* (Scuola Bolognese).

428. *Soggetto mistico.*

Nella parte superiore del quadro si vede in una gloria risplendente, acompagnato da cherubini, Gesucristo mostrando alla Vergine il Serafico Francesco, la Madonna sembra dire al suo figlio, che lo tiene sotto la sua protezzione. Nella parte bassa dell' istesso quadro si vede il Santo in ginocchioni con le braccia in croce sopra il petto, con ammirazione e rispetto resta come attonito alla celeste visione. Più in dietro si vede un frate dell' istesso ordine, che all' apparizione miracolosa si getta in ginocchio colla faccia per terra, con la più gran devozione.

Composizione savia e piena di energia, disegno corretto e gastigato, convenienti attitudini, semplicità nobile ed elegante ne contorni, colorito brillante, espressione delicata, ed un grand effetto di chiaro-scuro. Si nota in questo quadro che l' autore aveva studiato sulle opere del gran Correggio.

BASSANO (Francesco da Ponte, detto il giovane): *figlio e discepolo di Giacomo, e fratello di Leandro, nato nel 1548, morto nel 1591* (Scuola Veneziana).

429. *Soggetto mistico.*

Nel mezzo di una gloria risplendente, acompagnatò della milizia celeste, de Patriarchi e Profeti, seduti sopra un trono di nuvole, si vedono il Padre Eterno ed il suo unico Figlio in tutta la loro maestà. La Madonna in ginocchio avanti di essi supplica per il genere umano; nella parte bassa del quadro vi sono vari Santi e Sante in atto di adorazione. Nelle parti laterali dello stesso quadro si vedono otto medaglioni, ove sono dipinti soggetti di devozione.

Composizione ingegnosa, disegno naturale, senza elezione, tocco di pennello franco, sugoso e fluido, che espressa bene la natura degli oggetti.

430. PAOLO VERONESE. *Allegoria.*

Nascita di un Principe Reale, o come à voluto figurare poeticamente l' autore, dell' amore.

Nel mezzo di una campagna deliziosa si vede eretto un gran padiglione sostenuto da vari puttini alati, coronato da una gran corona reale; la Fama seduta su di questa annunzia al mondo il felice successo. Alla destra dello spettatore Marte stà seduto sopra una nuvola, ben-

che sia da dubbitare esser egli per un aquila che stà al suo lato; alla sinistra e nella stessa posizione, stà Lucina, Dea che preside ai parti, che è Giunone adorata da Gentili con questo nome. Nel mezzo del padiglione si vede la Regina madre del Principe neonato, o la Dea di Cipro, coronata e seduta sopra un magnifico letto, alla quale una giovane gli à dato qualche ristorativo in una coppa d' oro, mentre un' altra gli presenta un canestrino di fiori. La Regina è vestita singolarmente con un dardo nella mano. In primo termine il bambino stà consegnato in mano di diverse donne che si affrettano a lavarlo e vestirlo. Il fondo rappresenta un paese deliziose dipinto da altra mano, dove si scorgono bellissimi gruppi di figure saviamente distribuiti ne differenti piani. *Composizione ingegnosa, disegno corretto di un gusto semplice e grazioso, attitudini scelte ed avvenenti, colorito brillante, espressione amabile ed un tocco franco, fluido e pastoso. Questo quadro si crede da alcuno che sia di Carletto Calliari; e da altri che questo sogetto rappresenti la nascita di Carlo V Imperatore.*

431. CAVALIERE MASSIMO. *SACRIFIZIO A BACCO.*

Quasi nel mezzo del quadro stà il simulacro in marmo del Dio de la Vendemmia sopra una base, al piede della quale vi sono varie baccanti, una in ginocchio gli offre dè frutti, altra in piedi una coppa del liquore amato dal figlio di Sèmele, ed altre ballando e sonando vari instrumenti. Dall' altro lato gli presentano fiori, un capretto etc.

Composizione piena di genio e di fuoco, buon gusto di disegno, colorito vigoroso, espressione viva, un toco ardito e fluido, ed un grande effetto di chiaro-scuro.

432. SCUOLA VENEZIANA. *ORFEO* sonando la lira.

La sua musica era si melodiosa e accostante, que le bestie feroci gli si affollavano in torno per udirla.

Quadro di un buon gusto, di disegno e di un ammirabile colorito.

Si crede da alcuno che questa pittura sia del Pordenone.

433. SCUOLA DEL GUERCINO. *DIANA*, meno que mezza figura.

434. SCUOLA FIORENTINA. *RITRATTO* con capelli oscuri, la mano sinistra sopra il

pugno di una gran spada, la destra sopra un libro aperto.

CARDUCCI (BARTOLOMEO): *nato in Firenze verso il 1560, morto nel 1610, fu scolaro di Federico Zuccari, il quale lo condusse seco lui in Spagna ove morì* (Scuola Fiorentina).

435. *SAN SEBASTIANO.*

436. VACCARI. *CLEOPATRA DANDOSI LA MORTE.*

437. GUIDO. *SAN FRANCESCO DI ASSISI*, mezza figura.

Il Santo stà con le mani crociate sul petto, gli occhi alzati al Cielo meditando.

438. SCUOLA ROMANA. *SAN GIOVAN BATTISTA.*

Disegno di buon gusto e buona espressione.

439. SCUOLA DI MICHEL ANGELO. *GESUCRISTO MORTO*, pianto e sostenuto da trè Angeli.

440. PAOLO VERONESE. *SOGGETTO MISTICO.*

La Madonna tiene il Bambino sopra un cuscino posato in un piedestallo, adorato da Santa Lucia, e un altro Santo che tiene l' ordine di San Stefano nel petto e la palma del martirio.

Quadro di un eccellente colorito.

441. GIORDANO. *LA STRAGE DEGL' INNOCENTI.*

Questa è una delle prime e belle produzioni, che fece l' autore per darsi a conoscere quando arrivò in Spagna. Gran composizione, piena di fuoco e di energia, buon gusto di disegno, colorito dorato e vigoroso, ed espressione viva ed animata.

442. SCUOLA DI CARACCI. *SAN GIOVANNI* nel deserto.

443. CASTIGLIONE. *UNA TESTA DI CASTRATO*, formaggio e sorpressata.

444. SCUOLA DI GUIDO. *DUE APOSTOLI* al sepolcro del Signore.

445. SCUOLA DI ZUCCHERI. *LA CONVERSION DI SAN PAOLO*, *dipinto sopra alabastro orientale.*

446. SCUOLA DI PAOLO VERONESE. *SPOSALIZIO MISTICO* di Santa Caterina. Mezze figure.

Disegno naturale e corretto, espressione graziosa, colorito brillante, con tinte riflessate e diafane nelle carni, ammirabili.

447. SCUOLA ITALIANA. *SAN GIROLAMO* nel deserto, scrivendo sopra la passione

e morte di Gesucristo, accompagnato da angeli e leoni.

VASARI (GIORGIO): *nato in Arezzo nel 1512, morto nel 1574, discepolo del Buonaroti, di Andrea del Sarto e del Rosso* (Scuola Fiorentina.

448. *LA CARITA.*

Una giovane seduta, il corpo mezzo nudo, volgendo la testa alla sinistra per acarezzare un bambino che stà dietro alle sue spalle, e che gli tiene la mano sopra la testa. Con la mano destra ne tiene un altro per ajutarlo a prendere la mammella; in primo termine un terzo bambino dorme tranquillamente, e più in dietro altro seduto sopra una pietra con un vaso di terra nelle mani, dal quale esce una fiamma che la soffia per ravvivarla. Simbolo del fuoco della Carità.

Quadro di uno stile grandioso.

ALESANDRO VERONESE (ALESANDRO TURCHI, CHIAMATO L' ORBETTO O): *nato in Verona verso il 1580, morto in circa il 1650, discepolo di Felice Riccio, chiamato il Brusasorci* (Scuola Veneziana).

449. *DUE ANGELI GUIDANO LA SAGRA FAMIGLIA* nella loro fuga in Egitto.

La Vergine con il Bambino Gesù in braccio, a cavallo di un asinello, guidato da un angelo, San Giuseppe la segue acompagnato da un altro spirito celeste di una estrema bellezza.

Buona composizione, disegno naturale e in generale un piacevole colorito.

450. TIZIANO. *DIANA E ATTEONE.*

Il valoroso cacciatore Atteone, figlio di Aristeo, impegnato un giorno nel correre una belva sorprese a Diana colle sue ninfe mentre si stavan bagnando. Atteone restò immobile alla vista di così divina bellezza. La Dea piccata di essere stata vista in quello stato, lo trasformò in cervo, ed i suoi propri cani lo divorarono.

Quadro eseguito dall' autore nella età avanzata di 81 anni, ma con tutta la forza e l' energia della gioventù.

451. IDEM. *DIANA DISCOPRE LA DEBBOLEZZA DI CALISTO.*

Ricusando Calisto di spogliarsi e bagnarsi con le altre ninfe, ordinò Diana di snudarla per forza. Si vede la sventurata ninfa gettata nel suolo, tenuta da quattro robuste sue compagne, le quali snudandola si assicurano del fallo

da lei commesso. All' altro lato del quadro e di un ruscello che soavemente corre per il prato, stà la Dea seduta sotto una specie di Trono formato da una cortina legata a un albero, attesa dalle altre sue ninfe che saputo l' eccesso, ordina che l' infelice Calisto sia cacciata via del suo seguito.

Quadro compagno del precedente, Tiziano dipinse questi due quadri per Filippo II, e gli mandò in Spagna l' anno 1558, come risulta da una lettera di questo monarca, diretta all' autore in data di luglio di quell' anno.

452. BASSANO G. *VIAGGIO DI GIACOBBE.* La maggior parte de la famiglia e domestici del Patriarca stanno occupati a pulire ed a mettere in ordine i vasi di rame che anno servito al pranzo. Una parte dell' equipaggio stà gia caricato sopra camelli, cavalli ed asini pronti a marchare.

Disegno senza elezione, colorito fresco e brillante, pennello sugoso e fluido che esprime gli oggetti con una gran verità.

453. IDEM. *ORFEO* col suono della sua Lira attrae tutti gli animali.

Quadro adornato con animali ammirabili.

454. SCUOLA DE CASTIGLIONE. *La lotta di Giacobbe coll' Angelo.* Con bellisimi animali.

CAGNACCI (Guido Canlassi, detto per la brutezza del suo viso il): *nato nel principio del secolo XVII, morto ottagenario, discepolo del Guido* (Scuola Bolognese).

455. *Santa Maria Madalena* rinunzia con un vivo e vero pentimento a tutte le vanità del mondo.
Buon gusto di disegno, espressione nobile, devota e naturale.

456. SACCHI. *San Paolo primo Eremita e Sant' Antonio Abbate* consultando, ricevono miracolosamente per loro nutrimento nel deserto un pane che gli porta un corvo.
Disegno corretto, colorito vigoroso, ed un tocco libero, sugoso e tenero.

457. CAVALIERE MASSIMO. *Soggetto mistico.*
Il Padre Eterno invia l' Angelo Gabrielle al Sacerdote Zaccaria, della famiglia di Abia, per annunziarle la nascità di San Giovan Battista, e gli dice = Elizabetta, vostra moglie partorirà un figlio, al quale gli porrete il nome di Giovanni etc. =
Composizione savia, dove è ben riunita

la unità di luogo, di tempo e di azione. Disegno corretto ed espressione ammirabile. Si riconosce in questo quadro la maniera dello Spagnoletto, ma più gentile, e le stile di Guido, sua prima maniera.

458. SCUOLA DEL CORTONA. *LA ADORAZIONE DE PASTORI.*
Quadro dipinto sopra venturina.

459. TIZIANO. *GESUCRISTO PORTANDO LA CROCE* ajutato da Simon Cirineo.
Suo primo stile somigliante al Giorgione.

BASSANO (IL CAVALIERE LEANDRO DA PONTE, detto il): *figlio di Giacomo e fratello di Francesco, nato nel 1558, morto nel 1623* (Scuola Veneziana).

460. *NOSTRO SIGNORE* coronato di spine.
Effetto di lume di notte.

461. BASSANO. G. *EPULONE E LAZZARO.* Alla frescura di una deliziosa campagna, sotto di un padiglione, il ricco Epulone stà seduto a tavola in compagnia di una donna; un gran numero di servi si affrettano a servirlo e prepararli i piatti più squisiti, nonostante nel mezzo delle più delicate vivande stà taciturno, melancolico e senza voglia di assaggiare nemmeno un piatto. Nel primo termine

si vede Lazzaro buttato sopra una scala di pietra nella maggior indigenza, che di tanto splendido banquetto non puol ottenere ne anche un pezzo di pane, ne un osso da dar ai cani, questi più pietosi del suo padrone gli leccano colla lingua le sue piaghe.

Disegno naturale, colorito vigoroso e vera espressione nell' Epulone.

SALVATOR ROSA: *nato in Napoli nel 1615, morto nel 1673, discepolo del Fracanzani, del Falcone e dello Spagnoletto. Cultivò le Muse, son celebri le sue satire, e incise a l' acqua forte* (Scuola Napoletana).

462. *Una marina.*

Vista del golfo e della Città di Salerno, si vede il mare coperto di bastimenti, belle montagne sparse di città e di altri paesetti que si perdono nell' orizzonte, si vede in esso gruppi di nuvole di un bell' effetto. In primo termine varie figure notando e bagnandosi.

Composizione ingegnosa, di un bellissimo effetto, colorito armonioso e una gran forza di chiaro-scuro.

463. VACCARI. *Isacco e Rebecca.*

Isacco resta ammirato a la vista della

bellezza di Rebecca; questa con un aria di candore e di innocenza gli dimostra il piacere che prova della sua vista, da una parte stanno gli servi d' Isacco, e vari pastori dall' altra osservando, vicini a un pozzo.

Buon gusto di disegno, graziosi panneggiamenti e un colorito vigoroso e brillante.

NANI (GIACOMO): *fioriva nella metà del secolo XVIII, discepolo di Andrea Belvedere* (Scuola Napoletana).

464. *DELLE PERNICI.*

465. SCUOLA ITALIANA. *LA MADONNA COL BAMBINO GESU.*

466. NANI. *UN LEPRE E QUAGLIE MORTE.*

467. VACCARI. *LOT COLLE SUE FIGLIE.*

468. SCUOLA DEL CORREGGIO. *LA VERGINE COL SANTO BAMBINO.*

469. SCUOLA ITALIANA. *RITRATTO DI UN UOMO* con capelli scuri, la testa coperta di una specie di berretta, vestito negro.

470. PANNINI. *RUINE DI ARCHITETTURA* adornate de figure.

471. BASSANO. *IL FIGLIO PRODIGO.* Avendo dissipato nel libertinaggio, i beni che aveva essiggito da suo padre, è ridotto a guardar majali; pentito della

sua cattiva condotta, e confidando nell' amore paternale si getta a suoi piedi. Il padre lo riceve con la maggior tenerezza, e la più grande allegria, ordina che gli dassero i migliori vestiti, e che si preparasse un gran banchetto ove servissero la più grassa vacca ed i migliori capretti del suo bestiame.

472. TIZIANO. *Il supplizio di Sisifo.*

Il masnadiere Sisifo essendo stato ucciso da Teseo, è condannato da Giove nell' Inferno a montare continuamente sopra una montagna ripida una pietra rotonda enorme, la quale appena era nella cima, tornava a cadere rapidamente alla pianura.

RAFFAELLE SANZIO O DE SANTI: *nato in Urbino nel 1483, morto in Roma nel 1520. Questo divino pittore fu discepolo del Perugino; luminare e corifeo della* (Scuola Romana).

473. *La Sagra Famiglia.*

Nel mezzo del quadro sopra alcune rovine di architettura stà la Vergine seduta riposando graziosamente un braccio sopra un' ara antica; dove stà appoggiato ancora San Giuseppe, il quale stà guardando colla maggior compiacen-

za il divino e graziosissimo Bambino Gesù. Questo stà seduto sulle ginocchia di sua madre che lo sostiene colla mano destra, e si inclina per abbracciare San Giovan Battista, al medemo tempo rivolge con molta grazia la vista, e chiama la attenzione di sua madre per interessarla in favore del giovane Precursore, mostrandole la bandierola dove è scritto=ECCE AGNUS DEI etc.=che il suo cugino gli presenta con rispetto.

Una incomparabile bellezza regna in tutto questo quadro. Composizione sublime e savia di gran stile in tutto quello che può producere uno spiritu pieno di elevazione e di genio. Le sue idee espresse con molta delicatezza e giudizio, gran gusto di disegno puro ed eletto, le proporzioni più corrette e le più variate; tutte le sue figure anno una nobiltà, una grazia ed una verità maravigliosa; panneggiamenti di uno stile eccellente, colorito brillante, leggerezza, soavità e grazia nel pennello. Non si stanca di ammirare le sue belle arie di teste prodigiosamente variate, con tanta delicatezza che muovono il cuore; e per ultimo un tutto che riunisce in sommo gra-

do il genio, la nobiltà, la grandiosità, l' unione, l' armonia, l' espressione, la forza al più prezioso finito. Questo quadro è stato reso da Parigi. Ed è il compagno di quello che stà nell' Escoriale conosciuto sotto il nome de = La Vergine della Perla = *dipinto dall' istesso autore.* C. R.

474. TINTORETTO. *La cena del Signore.*

BONIFAZIO BEMBI: *nato nel 1491, morto nel 1543, discepolo del vecchio Palma, grande imitatore del suo maestro e del gran Tiziano* (Scuola Veneziana).

475. *La Madonna ed il Bambino Gesu* che benedice San Giovan Battista, questo la riceve con gran rispetto, e nel medesimo tempo gli offre una tazza piena di acqua, simbolo del battesimo che doppo gli doveva dare.

Composizione Raffaellesca, disegno corretto ed eccellente colorito. Questo quadro è creduto da alcuni che sia di Giordano imitando all' autore nominato.

SIRANI (Isabella): *nata in Bologna nel 1638, morta avvelenata nel 1665, discepola di suo padre Giovanni Andrea Sirani.*

476. *Una bellissima giovane* con una rosa in mano. Mezza figura.

Bella testa, ben disegnata, e dipinta sul gusto della seconda maniera di Guido.

477. BASSANO. G. Doppo del prodigioso miracolo dello scaturimento dell' acqua dalla rocca, Moisè e suo fratello sieguono il viaggio alla testa del Popolo Ebreo.

478. SCUOLA ITALIANA. *Vari frutti* delicatamente dipinti.

CRESPI (Danielle): *nato in Milano nel 1590, morto nel 1630, nel fiore della sua età, discepolo del Cerani e di Giulio Cesare Procaccini. Danielle è il pittore più grande della* (Scuola Milanese).

479. *Il corpo di Gesu Cristo morto* riposa nelle braccia di sua madre; in dietro si vede un angelo piangendo la morte del divino Signore.

Composizione grande e sublime, purezza ne contorni, dove la natura e fedelmente rappresentata, un color di carne di una verità sorprendente, bella maniera di distribuire i lumi e le ombre per grandi masse, di un' accordo, di un' armonia, e di una forza, il di cui effetto è straordinariamente seducente. Il

tono vigoroso di questo quadro eclissa i più esaltati caravaggeschi, e solo si può comparare allo stile del gran Correggio, per la forza del chiaro-scuro, per il pennello franco, pastoso e fluido, e per la espressione incomparabile. I quadri di questo pittore son rarissimi perchè morì giovane, e fu quasi sempre impiegato a dipingere al fresco ed ai ritratti.

480. TINTORETTO. *GIUDITTA E OLOFERNO.*
Quadro fatto alla prima, di quelli che vengono, chiamati gli doppo pranzo del Tintoretto.

481. SCUOLA DE CARACCI. *SANTA TERESA* riceve la communione per mano di San Pietro di Alcantara.

ALLORI (ALESANDRO): *nato nel 1535, morto nel 1607, discepolo del Bronzino* (Scuola Fiorentina).

482. *LA VERONICA.*
Disegno naturale, panneggiamenti ben dipinti ed un buon effetto.

IL GRECO (DOMENICO THEOTOCOPULI, detto): *nato nel 1558, morto nel 1635* (Scuola Veneziana).

483. *RITRATTO* con barba e capelli grigi,

vestito negro.

484. PAOLO VERONESE. *Ritratto di una Signora* seduta con vestito rosso e bianco, con un cagnolino.

485. TIZIANO. *Ritratto di Carlo V* in piedi vestito e scarpe bianche, con una specie di corpetto di broccato d' oro, una pelliccia negra sopra le spalle, la testa coperta di un cappellino negro con una piuma bianca, la mano sinistra sopra il suo cane favorito, ed una specie di ventaglio nella destra.

Composizione ingegnosa, disegno corretto, espressione maestosa e colorito ammirabile.

Nota.

Se gl' intelligenti ed amatori, preferiscono di seguire la Scuola Italiana, *senza essere interrotti dalle* Scuole Francese e Tedesca, *che si vano a descrivere potranno passare avanti al numero 583 dove siegue la Scuola Italiana.*

Terza divisione

della Gran Galleria

del centro.

Ingresso alle Scuole

Francese e Tedesca.

Spiegazione de' quadri delle sudette Scuole.

RANC (GIOVANNI): *nato in Montpelier nel 1674, morto in Madrid nel 1735* (Scuola Francese).

486. *RITRATTO DI DONNA ELISABETTA FARNESIO*, seconda sposa di Filippo V. HAD. *1521. Firma che stà nel quadro*

di quest' autore sconosciuto (Scuola Tedesca).

487. *San Girolamo* meditando sopra una testa di morto.

OVASSE (Michel Angelo) *: descepolo di suo padre Renato, venne in Spagna nel tempo di Filippo V con il titolo di primo pittore del Rè* (Scuola Francese).

488. *La Madonna, il Bambino Gesu e San Giovanni Battista.*

MENGS (Il cavaliere Antonio Raffaelle): *nato in Aussig nella Sassonia nel 1728, morto in Roma nel 1779, discepolo di suo padre* (Scuola Tedesca).

489. *Ritratto* di una giovane Regina sconosciuta.

POUSSIN (Nicoló)*: nato nelle Andelys in Normandia nel 1594, morto in Roma nel 1665, dove passò la maggior parte della sua vita, e dove eseguì quasi tutte le sue opere, discepolo di Quintin Varin* (Scuola Francese).

490. *Un paese con figure.*

CLAUDIO LORENESE (Claudio Geléé, chiamato)*: nato nel paese di Chamagne nella Lorena nel 1600, morto in Roma nel 1682, discepolo di Goffredi pittore napoletano* (Scuola Francese).

I suoi paesi non presentano ad un colpo d' occhio tutto ciò che contengono. Essi offrono allo spettatore cento varietà di cose, e lo fanno passare per tante vie di acqua e di terra, gli additano tanta varietà di oggetti che trovasi forzato, a guisa di colui che veramente viaggia, a prendere respiro: infine gli fanno comparire tante lontananze, di montagne, o di marine, che sente per così dire, la fatica di arrivare tanto lontano. I laghi popolati di ucelli acquatici, le valli, le rupi, i poggi sparsi di tempietti, di case, di animali, le fogli e diversificate secondo i generi delle piante, tuttociò in somma che il suo pennello prende a rappresentare pare vero e non finto.

491. *Un paese.*

Veduta dell' Anfiteatro Flavio, rovine di un tempio ed altre reliquie della magnifica e superba Roma. In primo termine si vedono quattro donne occupate in seppellire in un sepolcro di marmo un cadavere che pare che deve essere quello di una santa.

Composizione ingegnosa, colorito della natura, dove si distingue in un cielo

leggero e trasparente i vaporì che alza il sole per la mattina, di un effetto maraviglioso. Le figure sono di Filippo Lauri.

492. IDEM. *Un paese* con effetto di sole della mattina.

Si vede in lontano una gran città, seguita da un paese ameno, traversato da un fiume con un ponte di vari archi, più basso lo stesso fiume fà una bella cascata e siegue bagnando belli gruppi di alberi, case, e montagne che si stendono fino all' orizzonte. Alla sinistra dello spettatore si elevano con maestà vari alberi, ed in primo termine si vede il bambino Moisè, cavato dal Nilo è presentato alla figlia di Faraone; a un lato un pastore dormendo, con alcune capre. Le figure sono di Guglielmo Courtois, fratello del Borgognone.

Bellissimo quadro di un colorito e di un tono vaporoso che sembra la natura istessa.

493. POUSSIN. N. *Baccanale.*

Bacco riposando col braccio sinistro sopra una tavola, stà piacevolmente distratto osservando un coro di ninfe, che piene di allegrezza, inspirata per il net-

tare delle vigne, stan ballando con un Satiro al suono di un ciuffolo. Alla sua destra stà Sileno seduto e assopito dal vino, sostenuto da un Fauno; più in avanti una giovane e bella Ninfa coricata per terra, dorme tranquillamente in virtu del licuor prezioso e tanto amato dal Dio della vendemmia. Nel medemo lato una fonte simbolizzata, con la testa inchinata, versa soavemente l' acqua al lato della Ninfa. Alla parte destra ed alla estremità del quadro un bellissimo gruppo di graziose Ninfe e Satiri, uno de quali porta un bambino sulle spalle, un altro suona il flauto, e tutti si affrettano di salir al prato, e correre a participare della gioja e allegria che gli offre la scena.

Il fondo è un superbo paese inacquato da un fiume che bagna e corre per una deliziosa campagna, le dicui sponde sono sparse di Tempietti, di are mischiate di alberi e sassi mirabilmente distribuiti.

Composizione sublime e piena di fuoco, buon gusto di disegno, buona elezione nelle mosse, un colorito vigoroso e molta bellezza nel Cielo, nell' acqua, nelle

montagne ed in tutto il paese; non si puo imitar la natura con più verità, più spirito ne dettagli, ne più armonia e forza nel tutto-insieme.

Si dubbita che le figure siano dell' autore.

Alcuno al più gli dà il disegno ma le crede dipinte da Poelembourg, o altro della sua scuola.

494. SCUOLA TEDESCA. *Ritratto di una donna* vestita di bianco e negro, con una fascia rossa; una mano appoggiata sopra un tavolino, dove vi un fiore ed un cappellino negro.

495. POUSSIN N. *Un paese.*
Un fiume traversando bagna una campagna piena di alberi, paesetti e casini di villeggiatura; in primo termine tre figure sedute parlando fra di loro.

496. SCUOLA TEDESCA. *La Messa.*
Un Pontefice (forse San Gregorio) celebrando la Santa Messa vede alzare ed uscire dal sepolcro che stà sull'altare nostro Signor Gesucristo. Il Papa, il Cardinale e tutti gli assistenti restano stupefatti ed ammirati di si gran prodigio.
Quadro di stile che chiamano gotico, molto finito.

DURERO O DURER (ALBERTO): *nato in Norimberga nel 1471, morto nel 1528, discepolo di Hopso Martino, e di Michele Wolgemout* (Scuola Tedesca).

497. *LA VERGINE* allattando il Bambino Gesù.
Composizione semplice, disegno senza elezzione.

498. MENGS. *RITRATTO DE CARLO IV* essendo ancora Principe, riposando della caccia.

499. IDEM. *RITRATTO DI DONNA MARIA LUISA*, sua sposa, con una rosa nella mano, Augusti genitori del Rè nostro Signor Don Ferdinando VII.

500. SCUOLA FRANCESE. *RITRATTO DI CARLO III* giovane.

501. IDEM. *SALOMONE.*
Nonostante la scienza infusa che Iddio gli aveva conceduta, no resiste ai vezzi lusinghieri del sesso ingannatore, e cade nella idolatria.

502. MENGS. *RITRATTO DI FERDINANDO IV*, Rè di Napoli, essendo giovanetto.

503. SCUOLA TEDESCA. *RITRATTO DELL' IMPERATORE MAXIMILIANO I*, avo di Carlo V, con l' ordine del Toson d' oro, ed un fiore nella mano.

504. IDEM. *Un chierurgo* vestito ridicolamente cava una pietra dalla fronte di un paesano ajutato da sua moglie e dal curato del villaggio.

505. SCUOLA FRANCESE. *La Madonna* giovinetta presenta con molta modestia un libro a sua madre Sant'Anna per ricevere la lezzione.
Il fondo rappresenta una magnifica galleria.

PILLEMENT. *Non si tiene altre notizia di questo pittore moderno, che lui e sua moglie incidevano superbamente all' acqua forte alberi e paesi, avendone publicato un libro di principj, e che è morto in Parigi in età avanzata pochi anni fà.*

506. *Un paese montuoso* sparso di alberi ed acqua; in primo termine si vede una strada con alcuni pastori.

507. MENGS. *Ritratto abbozzato dell' autore,* dipinto da lui stesso.

508. POUSSIN N. *Un combattimento.*
Questo soggetto pare a prima vista la battaglia fra gli Orazj e Curiazj, che la vittoria dovea decidere dell' autorità reale o per gli Albani o per gli Romani; ma come son sette i combattenti, pare

che non sia questo il passo della storia romana.

509. MENGS. *RITRATTO DELL' INFANTE DON ANTONIO*, figlio di Carlo III.

510. SCUOLA TEDESCA. *RITRRATTI DI UNA SIGNORA E DI UNA GIOVANETTA* vestite di negro.

VALENTIN (MOISE): *nato in Coulomier nella Brie, nel 1600, morto in Roma nel 1632, discepolo de Vouët* (Scuola Francese).

511. *MARTIRIO DI SAN LORENZO.*

Nell'anno 257 l'Imperator Valeriano pubblicò un editto sanguinoso contro i cristiani, ordinando che in tutto il suo imperio si facessero morire i sacerdoti. Il Prefetto di Roma comandò al giovane Lorenzo di consegnargli tutte le ricchezze della Chiesa. Il Santo nelli trè giorni che gli diede di termine, fece vendere tutti gli oggetti preziosi, e distribui tutto il denaro ai poveri. Irritato il prefetto nel vedere deluse le sue speranze, ordinò che lo facessero bruciare sopra una graticola di ferro che stava gia preparata per il suo martirio. Stà il Santo tutto nudo, buttato sopra il supplizio; uno de manigoldi lo forza e lo spinge

sopra il fuoco, mentre altri lo soffiano e vi aggiungono legne.

Buon gusto di disegno, colorito vigoroso, con una gran forza di chiaro-scuro.

BOS (GIROLAMO): *nato circa il 1450, uno dè primi artiste che dipinsero all'oglio.*

512. *ADAMO ED EVA* creati dall'Eterno Padre.

513. CLAUDIO LORENESE. *PAESE CON UN SANTO ANACORETA.*

Veduta di un paese montagnoso e desertò con belli gruppi di alberi, fra i quali si distinguono il tillo, la quercia l'abete etc. Il terreno è arido e ardente, un fuoco sparso in tutto l'orizzonte esprime la caduta del sole nella stagione dell'estate. A la destra dello spettatore all'ombra di belli e grandi alberi si vede il solitario in ginocchio ed in orazione; al suo lato e per terra varie radici e verdure per la cena dell' Anacoreta.

Composizione savia, colorito caldo e dorato, con un bell'effetto di chiaro-scuro. La figura è di Francesco Allegrini da Gubbio.

VERNET (CLAUDIO-GIUSEPPE): *nato in Avignone nel 1714, morto in Parigi nel*

1789, discepolo di suo padre, e di Lucatelli in Roma ove dimorò 20 anni (Scuola Francese).

514. *Un paese* con una gran rocca traforata in modo di archi, per i quali si vede il mare, in primo termine una barca con figure.

515. POUSSIN N. *David trionfante* coronato dalla Vittoria con doppia corona.

David seduto sopra un sasso riposando, la mano sinistra sopra la gran spada del gigante, alla destra la Vittoria gli pone una corona di lauro, mentre che con l' altra mano ne riceve un altra d' oro per darla al vincitore. Nello stesso lato si vedono altri due puttini, uno con un istrumento a corde, che pare una lira, e l' altro si prepara a cantare la vittoria del valeroso pastore. A la destra dello spettatore si vedono le armi di Golia, che David à formato con esse un trofeo, nel mezzo del quale si vede la testa mostruosa del gigante.

Invenzione piena di genio, composizione grande e sublime, disegno puro e corretto, espressione nobile e dipinto francamente.

CRANACH (Luca Muller, detto di)*: nato in Cranach, diocesi di Bamberg, nel 1472, morto in Weimar nel 1552* (Scuola Tedesca).

516. *La caccia dè Cervi.*

Un paese sparso di varie masse di alberi, e bagnato da un fiume, e ove da per tutto si vedono cacciatori a piedi ed a cavallo, accompagnati da molti cani in persecuzione dè cervi per obbligargli a buttarsi nell' acqua, e passare davanti dè personaggi che stanno alla posta per tirargli con le balestre. Alla sinistra dello spettatore la seconda figura è Giovanni Federico il magnanimo, Elettor di Sassonia, vestito bianco e negro, pantaloni e cappello negro con piume bianche e rosse, armato di balestra, accompagnato da un altro personaggio vestito di negro, armato come il primo, aspettando l' occasione per vibrare il dardo. Alla destra del quadro si vede la Elettrice con il seguito delle sue Dame, armata anch' essa di balestra, e pronta a scoccar la fleccia sopra una truppa di cervi che stan passando. In tutto il resto del quadro si vede un gran numero di cervi, e daini perseguiti da cani

e da cacciatori, fuggendo da tutte le parti per mettersi in salva del pericolo che gli minaccia; alcuni di essi son feriti ed altri morti. In lontano si scorgano vari cignali incalzati da cacciatori, e difendendosi dai cani che gli perseguitano. Nell' orizzonte si vede il palazzo elettorale.

Quadro interessante per l' historia della pittura, come maggiormente per essere ritratti quasi tutte le figure, e per il prezioso finito di esse.

La firma dell' autore, è il piccolo dragone alato, con la data dell' anno 1544 e 1545, una in ciascun quadro, anni in che furono dipinti dall' autore.

517. IDEM. *Caccia di Cervi e Cignali.* Quadro compagno del precedente, con variazioni nella composizione, ed alcun personaggio di più nella scena. L' Elettore stà nel mezzo del quadro con vestito verdoso, pantaloni e cappello negro con piume bianche e gialle, armato e acompagnato dal suo balestriere. Un poco distante si vedono due persone di distinzione, vestiti di negro ricamati d' oro, nella medesima azione del primo; più lontano stanno altri due

gran personaggi il primo vestito di negro con un cappellino dello stesso colore ed una piuma bianca, con una balestra nella mano, decorato con il toson d' oro, que si presume por la rassomiglianza que sia Carlo V: al suo lato stà un altro vestito di bianco, collo e cappello negro, adornato anch' esso del Toson d' oro, accompagnati da un balestrero maggiore.

Questo quadro è più finito che il compagno, e dipinto un anno doppo.

518. RANC. *Ritratto di Filippo V*, mezza figura.

519. IDEM. *Ritratto di Doña Isabella Farnesio*, sua sposa.

RIGAUD (Giacinto): *nato in Perpignan nel 1659, morto in Parigi nel 1743* (Scuola Francese).

520. *Ritratto di Luigi XIV* in piedi, un poco più grande del naturale, armato meno la testa, decorato del cordon bleu, con una gran fascia bianca alla cintura. *Composizione nobile e maestosa, disegno corretto, colorito brillante e vigoroso, tocco di pennello franco e soave, con un bellissimo effetto.*

521. SCUOLA FRANCESE. *Ritratto del-*

L' Infante Don Filippo, Duca di Parma, padre augusto della Regina Maria Luisa, sposa di Carlo IV.

522. IDEM. *Lo Spirito Santo* preside allo sposalizio della Madonna con San Giuseppe.

523. IDEM. *La visitazione della Vergine a Santa Elisabetta.*

524. POUSSIN. N. *Il Parnaso. Composizione allegorica.*

Apollo seduto e circondato dalle Muse presenta una coppa di ambrosia a un Poeta per renderlo immortale; questi la riceve inginocchioni con molto rispetto, e le presenta una delle sue composizioni che la pone sopra le ginocchia del Dio di Delfo; nel medesimo tempo la Musa Thalia o Calliope le pone sopra la testa una corona di lauro. Alla sinistra dello spettatore stà Dante, Petrarca, Ariosto etc. alla destra ed un poco a un lato del figlio di Latona, si vede Homero, Virgilio, Horazio ed altri poeti come asistenti alla cerimonia.

Vari puttini alati scherzano nell' aria fra lauri e mirti, ed altri offrono frutta. Nel mezzo del quadro si vede una bellissima giovane che è la Ninfa Casta-

lia (trasformata da Apollo in una fonte, che consagrò alle Muse, dando alle sue acque la virtù d' ispirare il genio della poesia a quelli che la bevessero) coricata sopra un panno turchino, il braccio destro sopra un vaso di dove corre soavemente l' acqua, che doppo di una leggiera cascata siegue placidamente il suo corso, con la mano sinistra tiene altro vaso più piccolo simboli della fonte.

Invenzione ingegnosa e feconda, composizione grande e sublime, gli gruppi delle Muse e de Poeti sono ammirabili, disegno puro e corretto che dà nobiltà, eleganza, vita e grazie alle figure, con una espressione piena di spirito ed un tutto stupendo.

525. PILLEMENT. *PAESE MONTAGNOSO*, sparso di alberi e di scogli, in primo termine molti alberi tagliati e stessi nel suolo, fra i quali si vedono alcuni travagliatori mangiando e riposando.

HAMBERGER (CRISTOFANO): *discepolo di Giovanni Holbeen, dipingeva nella metà del secolo XVI* (Scuola Tedesca).

526. *RITRATTO*, mezza figura, con vestito e cappello negro, con molta poca barba

grigia, ed un foglio nella mano.
Stupendo ritratto, disegno corretto, colorito dorato e brillante, molta intelligenza di chiaro-scuro, un pennello fluido e pastoso, e di un prezioso finito.

527. MENGS. *San Pietro*, mezza figura, con la mano destra alzata, e la sinistra sopra un libro.

JOUVENET (Giovanni): *nato in Rouan nel 1644, morto in Parigi nel 1717, discepolo di suo padre Giovanni* (Scuola Francese).

528. *Visitazione a Sant' Elisabetta.* La Vergine alzando le mani al Cielo ringrazia al Signore di averla eletta per Madre di Dio. Santa Elisabetta con umiltà e rispetto adora il divino Verbo nelle viscere di Maria Santissima, un coro di angeli cantano le lodi dell' Eterno Padre e celebrano si felice succeso. San Giuseppe riposa sopra un asinello, e all' altro lato altre figure fra le quali il ritratto dell' autore vestito di turchino.

529. DURERO. *Ritratto dell' Autore,* dipinto da lui medesimo, con un vestito singolare, strisciato bianco e negro, un berretto delli stessi colori gli cuopre

la testa, la camicia ricamata d' oro, un mantellino pavonazzo sul braccio sinistro, con guanti bianchi. Nel fondo vi è una finestra di dove si vede un paese con un fiume.

Eccellente ritratto, buon disegno, buon color di carne, pennello soave e de un bel finito.

BOURDON (SEBASTIANO): *nato in Montpellier nel 1616, morto in Parigi nel 1671* (Scuola Francese).

530. *SAN PAOLO E SAN BERNABE NELLA CITTA DI LISTRA.*

I due apostoli si lacerano a pezzi gli loro vestiti a cagione che il Pontefice ed il popolo di Listra gli offrivano sacrifici prendendogli per iddii, alla vista del miracolo che aveva operato San Paolo. Nel mezzo si vede un ara accesa davanti della statua di Giove, vicino di essa due grassi bovi pronti ad essere immolati da sacrificatori, in primo termine stà un giovane sacerdote con una patena in mano per ricevere le viscere delle vittime ed offrirle alla divinità pagana.

Composizione ingegnosa, buon disegno e buona espressione.

OSTADE (ISACCO VAN): *nato in Lubeck nel*

1612, morte giovane, si ignora la epoca, discepolo di suo fratello Adriano (Scuola Tedesca).

NOTA. *Benchè il suo stile è di Scuola Fiammenga, appartiene per la sua patria alla Scuola Tedesca, come moltissimi pittori che da bambini si sono formati in Roma si pongono per altro al loro paese nativo, uso pratticato da tutti gli biografi.*

531. *LA MUSICA.*

Nell' interior di una casa rustica due villani seduti con una donna, ridicolamente vestiti con carte di musica nelle mani stan cantando acompagnati da uno che tocca un istrumento; nel fondo si vedono due ragazzi tirando le orecchie a un gatto per obligarlo a cantare anchè lui.

532. IDEM. *INTERIORE DI UNA CAPANNA.*

Una donna con gli occhiali posti, con la maggior attenzione stà spulciando la testa a un uomo sdrayato per terra davanti di essa. Un villano con un bocale di vino nella mano in atto di bere, nel fondo un ragazzo spulciandosi la camicia.

Buona composizione nella sua classe, colorito debbole e un bell' effetto.

533. MENGS. *Studio di una testa di un vecchio.*

WATTEAU (Antonio): *nato nel 1684, morto vicino a Parigi nel 1721* (Scuola Francese).

533.* *Nozze in un villaggio.*

534. SCUOLA FRANCESE. *Martirio di San Lorenzo.*

MALAINE (Luigi): *non si sa di questo pittore moderno si no che fu pittore della fabbrica* des Gobelins *in Parigi.*

535. *Vari fiori.*

LE BRUN (Madama): *nata in Parigi, verso la seconda metà del secolo XVIII.*

536. *Ritratto di Maria Carolina*, sposa di Ferdinando IV, Rè di Napoli, augusta ava di S. A. la Serenissima Signora Infanta Luisa Carlotta.

ELZHAYMER (Adamo): *nato in Francfort nel 1574, morto in Roma nel 1620, discepolo di Offembach* (Scuola Tedesca).

537. *La Dea Cerere in casa della vecchia Becubo.*

Cerere, stanca di cercare la sua figlia Proserpina, rapita da Plutone, si ferma a riposare in casa di Becubo, la cuale le dà da bevere per smoziarle le sete che teneva; il ragazzo Stellé si burla della

Dea nel verla bere con tanta ansietà: in vano Becubo procura di far tacere al ragazzo, Cerere irritata lo trasforma in una lucertola. La vecchia stà con una candela accesa nella mano. Nel fondo si vedono due donne scaldandosi vicino al fuoco. *Bella composizione nel suo genere, buon disegno, bel colorito, con un ben inteso effetto di tre lumi che iluminano il quadro.*

538. MENGS. *Studio* di una testa di un vecchio.

538.* WATTEAU. *Vista di un giardino* con varie persone in mascara.

539. SCUOLA TEDESCA. *La Madonna col Bambino Gesu.*
La Vergine seduta con un libro nella mano sinistra, con la destra sostiene la testina del Bambino, il quale lascia il petto per abbracciare la sua santa madre.

540. MALAINE. *Vari fiori* con un cardellino.

541. MADAMA LE BRUN. *Ritratto di una Principessa di Napoli*, figlia di Ferdinando IV e Maria Carolina, sua sposa.

OSTADE (Adriano van): *fratello maggiore di Isacco, nato in Lubek nel 1610,*

morto nel 1685, benchè il suo stile, come si è detto in Isacco, sia di Scuola Fiammenga, appartiene per il suo paese natio alla (Scuola Tedesca).

542. *Un concerto di musica.*
In una casa rustica un villano seduto con una gamba sopra una botte; la mano destra con la berretta alzata, cantando goffamente, acompagnato di un flautino che suona una vecchia ridicola, e di un violino da altro villano, due figure sedute stanno ascoltando la melodia deliziosa.
Buona composizione, colorito vigoroso e di un effetto stupendo.

543. MENGS. *Santa Maria Madalena.*
Disegno di buon gusto e bel colorito.

544. POUSSIN. *Santa Cecilia.*
Canta le lodi del Signore, servita ed accompagnata dagli angeli.

545. IDEM. *Doppo la sua Resurezione Nostro Signore vestito di giardiniero* apparisce alla Madalena.

546. SCUOLA DI ALBERTO DURERO.
Ritratto di un uomo con capelli biondi, vestito scuro con pelli dello stesso colore, con un foglio nella mano.
Prezioso ritratto, colorito di molta for-

za, un vigoroso chiaro-scuro, e di un finito ammirabile.

547. OSTADE. I. *Poveri mangiando la minestra.*

In una capanna stà un villano seduto con due ragazzi mangiando minestra, dietro di lui un altro rustico con una pignatta ed un cucchiaio nella mano stà facendo lo stesso, ed una donna scaldandosi vicino al fuoco.

Quadro di un tono languido e di un bell' effetto.

548. IDEM. *Il bevitore.*

Un villano con un bocale di greta pieno di birra nella mano dice che à un tesoro in esso e nella pancia con quel liquore. Una vecchia ed una ragazza sospendono di leggere per ascoltarlo.

Colorito trasparente e di un bell' effetto.

LA FOSSE (Carlo): *nato in Parigi nel 1640, morto nel 1716, discepolo di Carlo le Brun* (Scuola Francese).

549. *Aci e Galatea.*

Galatea seduta per terra nelle braccia di Aci sono sorpresi e interrotti dal suono orribile della musica di Polifemo, il quale stà seduto sulla cima della montagna. Il Cicople avendo sorpreso un

giorno ad Aci giunto con l' oggetto della sua passione, furibondo lo infranse sotto una rupe che gli tirò.

550. POUSSIN. N. *Un paese* con figure.

551. VERNET. *Idem.* Idem.

COYPEL (Natale): *nato in Parigi nel 1628, morto nel 1717, discepolo di Vovet, di Poncet e di Errard* (Scuola Francese).

552. *Susanna accusata di adulterio dai due vecchj.*

Non avendo voluto acconsentire Susanna agli impuri desiderj dè due vecchj giudici, quando la sorpresero al bagno; per vendicarsi di lei, con la maggiore iniquità la accusarono per adultera davanti al popolo. Tutti gli parenti dell' acusata e gli astanti stanno nella maggior costernazione, in un lato si vede il profeta Danielle orrorizzato all' udire somigliante calunnia e si decide a difender la innocenza.

Il fondo è una magnifica Galleria, luoco dove i Giudici del popolo davan le loro sentenze. Con un bel paese.

Invenzione piena di genio, composizione savia e bene osservate le regole dell' unità di azione di tempo e di luogo, disegno

corretto, buon tono di colore ed espressione vera e animata.

553. SCUOLA DI CARLO LE BRUN. *ENTRATA TRIONFALE* di un Imperatore in Roma.

554. SCUOLA ANTICA TEDESCA. *LA FUGA IN EGITTO.*
La Vergine col Bambino Gesù in braccio a cavallo sopra un asinello che guida ella medesima, mentre che San Giuseppe prende alcuni frutti da un albero.
Quadro antico, dipinto all' acqua di ova.

555. IDEM. *QUADRO SUL FARE DI MABEUGE, LA MADONNA*, mezza figura.
La Vergine col Bambino Gesù che tiene un fiore nella mano. Due angeletti coronano la Madonna.
Quadro dipinto sopra un fondo dorato.

556. OSTADE A. *LA MUSICA.*
Un villano in piedi sopra un banco sonando goffamente il violino, un altro seduto volte le spalle, sona la pifera, mentre che un terzo porta la battuta con un braccio sopra una botte, legge e canta in compagnia di una donna che con carta di musica nella mano dirigge la accademia con altre figure.

Quadretto di buona composizione, di un colorito caldo, vigoroso e trasparente, con un bell' effetto.

557. TEODORO ROELANS. *S' ignora la vita di questo pittore.*

Il chierurgio di Villaggio, mezze figure.

Vestito ridicolamente, con un coltello nella mano destra stà cavando una pietra dalla fronte di un villano, che tiene forte con la mano sinistra: questo grida come un disperato. La moglie del chierurgo aiuta alla cura e non lascia di tenerlo ben assicurato: la madre del paziente cade svenuta alla vista della ferita.

Composizione bizzarra, espressione naturale e ridicola.

558. VERNET. *Un paese silvestre e montuoso*, traversato da un fiume: nelle alture si vede un castello, e in primo termine varie figure.

559. IDEM. *Un paese*, effetto di ponersi il sole.

Varie ruine, piramidi etc. in primo termine varie figure che prendono acqua ad una fontana.

560. SCUOLA DI ALBERTO DURERO. *Una*

DEPOSIZIONE DI CROCE.
Nostro Signor Gesucristo morto sceso della croce da Giuseppe di Arimatia e da Nicodemo. San Giovanni ed una delle Marie sostengono la Vergine svenuta alla vista del suo amato figlio, morto in croce, le altre Marie piangono la perdita del divino Salvatore.
La figura del Cristo e alcune teste son ben disegnate, con un buon gusto di colore ed espressione naturale. Quadro dipinto in tavola sopra un fondo dorato.

561. VERNET. *UN PAESE* con alcuni ragazzi correndo con una cometa di carta.

MIGNARD (PIETRO): *nato in Troyes in Champagne nel 1610, morto in Parigi nel 1695, fu chiamato il Romano, discepolo di Vovët* (Scuola Francese).

562. *SAN GIOVANNI SEDUTO NEL DESERTO.* Il Precursore tiene una croce di canna nella mano con la banderola dove stà scritto = *Ecce Agnus Dei etc.* = con l' agnellino al suo lato agruppato graziosamente.
Composizione ingegnosa e semplice, colorito dorato ed espressione nobile e naturale.

Il fondo rapresenta un bel paese.

563. CLAUDIO LORENESE. *Un paese* ammirabile.

Vista di una bella valle circondata per un lato di un luogo silvestre, tramezzato di rupi scogli, gruppi di alberi e di ruscelli che van cadendo naturalmente di sasso in sasso: viene poi una gran pianura seguita di un folto bosco, più lontano una città bagnata per un fiume, con delle belle montagne che si perdono nell'. orizzonte. Un cielo vaporoso, brillante e leggero e come si vede a mezza mattina, così bello che sembra la stessa natura; alla sinistra dello spettatore questa scena incantatora stà serrata con un gran bosco ove si distinguono una bella varietà di alberi, cioè pini, aye, olmi, quercie, etc. In primo termine si vede inginocchioni appoggiata sopra un sasso Santa Maria Madalena vestita di bianco, facend' orazione davanti di una croce di legno posta in un tronco di albero.

Non si puol dipingere la natura con più verità, ne fare una imitazione di essa con più genio; non si possono rappresentare gli oggetti con un carattere

più deciso ne più proprio, non si puole colorire con un miglior tono, ne degradare la prospettiva aerea con più artifizio e con più perfezione. Non si stanca uno di ammirare l' ingegno, lo spirito, la forza e l' armonia in un insieme, che uno non si vede sazio, di vedere e meditare si bella produzione dell' arte.

564. POUSSIN. N. *La partenza alla caccia del Cignale di Calydonia.*

Meleagro, alla età di 15 anni, si scordò di sagrificare a Diana, la quale per vendicarsi di questa ommissione, mandò un feroce cignale a desolare e distruggere tutto il paese di Calydonia. I Principi grechi si riunirono per uccidere questo mostro. Atalanta, figlia di Iasius, Rè di Arcadia, era della partita e fu la prima a ferire il cignale. Meleagro doppo la morte della fiera gli presentò la testa di essa come la parte più considerabile, e la prese per moglie.

Meleagro ed Atalanta aprono la marcia accompagnati da un gran numero di cacciatori a piedi ed a cavallo, e da molti cani. Il primo è montato sopra un cavallo bianco con una lancia nella mano, lo siegue la bella Atalanta sopra al-

tro cavallo dello stesso colore, vestita succintamente con una veste corta di color turchino, l' arco nella mano, il turcasso agli omeri, ed un bell' elmo dorato sulla testa; gli accompagnano tutti gli Principi grechi riuniti a tal' oggetto. Il fondo è un paese stupendo, nel mezzo del quale si vede il simulacro in marmo di Diana, dea della caccia, e quello di Pane, divinità de boschi, allusiva al soggetto, e che adornano la scena. *Quadro di invenzione sublime e piena di genio, composizione savia e di molto fuoco, disegno di gran gusto puro e corretto, espressione nobile e fiera, di un tocco franco e pastoso, di un colorito vigoroso con un bell' effetto.*

565. IDEM. *Il dio Bacco.*

Bacco, sdrajato sopra un panno bianco che copre parte di una damigiana, con una mano alzata, nella quale tiene un gran lumacone che un satiro gli riempie di sugo di uva. Un puttino seduto al lato della testa del dio allegro, le va ponendo nella bocca grani dello stesso frutto; un altro puttino vicino ai suoi piedi gl' inacqua le gambe.

566. MENGS. *L' adorazione de gli An-*

GELI E DE PASTORI.

La Vergine adora il Bambino Gesù, che stà sopra la paglia in un sito un poco elevato, involto ne suoi pannicelli. San Giuseppe guarda diversi pastori, alcuni in piedi, altri inginocchioni, che con molta venerazione adorano il Messia e Salvator del mondo. Nella parte superiore del quadro si vede in una bellissima gloria un coro di Angeli di una bellezza celestiale cantando=*Gloria ne Cieli e pace sopra la terra*=l' Angelo vestito gialletto di una estrema bellezza la annuncia con un ramo di olivo alla mano. Nel bel gruppo di Angeli si vede lo stile del Correggio che l' autore avea studiato con applicazione. La ultima figura alla sinistra dello spettatore è il ritratto dell' autore.

Composizione meditata, disegno corretto e di buon gusto, buona elezzione ne i contrasti, espressione naturale e un poco languida tocco di pennello fluido, soave alquanto timido, e di un bellissimo effetto di chiaro-scuro. Tutto il quadro è illuminato dallo splendore del Bambino.

567. POUSSIN. N. *Un paese* con gruppi di

alberi e due montagne: sopra una di esse si vede Polifemo sonando la Syringa, per sfogare la sua passione e intenerire il cuore della bella Galatea. In primo termine alcuni satiri e fauni stanno nascosti dietro gli arbusti guardando con malizia alcune ninfe e nayadi, che stanno conversando fra di loro.

568. SCUOLA TEDESCA. *Una vista fantastica.*

Una massa confusa di città, villaggi, muraglie, ponti, etc. tutto in fiamme; una specie di stagno che forse deve esser la palude Stigie dell' inferno. In primo termine un sacerdote conduce della mano un anima, figurata in un uomo involto in un lenzuolo, per fargli osservare la scena, la quale si vede piena di mostri etc.

569. IDEM. *Soggetto mistico* e singolare. Nella parte superiore, e alla sinistra dello spettatore, si vede sopra una montagna la Resurezione del Signore, con i soldati della guardia spaventati e caduti per terra; al pie della montagna si vede una apertura con una gran porta, per la quale Nostro Signore, doppo di averla aperta, è entrato per farnè uscire

i Patriarchi e Profeti che stavano nel Limbo. A la destra si vede una gran città con un gran numero di fortezze e castelli tutto ardendo; pare che l' autore à voluto rappresentare con questo l' Inferno.

570. IDEM. *Ritratto di Anna Cronenburch*, in compagnia di una giovinetta, dipinte nell' anno 1587, vestite di negro con maniche rosse. La prima tiene abbracciata la più giovane, e pare che la voglia accostare a una testa di morto, che con il fiore che tiene in mano la ragazza voglia indicarle la fragilità della vita umana.

571. POUSSIN. N. *Un paese.*

Una vasta campagna bagnata da un gran fiume, nel quale si vedono varie barche e figure. Tutto il paese stà adornato con masse di alberi variati, tempj, case, ponti, terminato con belle montagne che si perdono nelle nuvole. In primo termine due belle figure parlando fra di loro.

Invenzione ingegnosa, composizione feconda e di una esecuzione ammirabile.

MARIN *fecit 1558. Autore sconosciuto* (Scuola Tedesca).

572. *Un uomo* bizzarramente vestito con un berretto rosso sopra la testa di una forma particolare, con una bilancia nella mano sinistra, nella quale stà mettendo monete d' oro, che con la destra le prende da un montone di esse che stanno sopra un tavolino: al suo lato una giovane osservando con attenzione.

573. SCUOLA TEDESCA. *La Madonna col Bambino e San Giovan Battista.*

Gesù Bambino in braccio di sua Santa Madre stà giocando con un rosario di coralli. La Vergine lo tiene con la mano destra, tenendo nella sinistra una pera che la offre a San Giovanni; questi timido stà diestro di una colonna guardando al Santo Bambino. Il fondo rappresenta un paese inaffiato da un fiume, con un ponte, ed in dietro belle montagne.

Graziosa composizione, disegno naturale, colorito brillante e di un bell' effetto.

574. MENGS. *Ritratto di Carlo III*, mezza figura.

Armato ed ornato della Croce della Concezione, Ordine da lui instituto.

575. SCUOLA FRANCESE. *Ritratto di*

FILIPPO V, mezza figura.

576. POUSSIN. N. *Un paese* con una pianura bagnata da un fiume, nel quale visono varie barchette con figure, con case, alberi etc.

577. MENGS. *Ritratto di una Principessa* sconosciuta, vestito rosso con fiori ricamati di argento, guanti e un ventaglio nella mano destra.

578. CLAUDIO LORENESE. *Un paese* effetto di sole ponente.
In primo termine con differenti piani si vede una vasta pianura, umida e frondosa, nel mezzo della quale l' Arcangelo Raffaelle ordina al giovane Tobia, di conservar il fegato del pescie che à preso e cavato dal fiume, per ritornare la vista a suo padre. Allontanandosi nella medema pianura, si elevano vari gruppi di alberi, fra i quali un pino corona quasi tutto il quadro. Un fiume separa una campagna tramezzata di rupi, sassi ed alberi, e sopra una collina una gran torre; più lontano si scorge una estenzione di paese di molte leghe, sparso in vari luoghi e a perdita di vista, di boschi, città e d' altri oggetti mirabilmente dipinti, fra i quali è sor-

prendente l' effetto rilucente che fà la riflessione del sole nell' acqua del fiume (che è il medesimo che stà in primo termine) che si vede vicino dell' orizzonte: stà così ben dipinto che pare che non gli si possa fissar la vista senza restarne abbagliato; un poco più alto si confonde questo fiume con le montagne che si uniscono con il cielo infuocato. Tutti gli oggetti sono aridi e secchi per il calore, ed il cielo dorato sparge e comunica il suo colore a tutto il quadro.

E impossibile dipingere con un più bel tono di colore e d' imitar la natura con più verità, forza e armonia. Questo quadro come tutti quelli di questo grande artista stà dipinto con un pennello molto franco, fluido e soave; con una si gran facilità che produce un effetto stupendo. Le figure sono dello stesso autore.

579. IDEM. *Un paese* con effetto di sole della mattina.

In primo termine si vede un molo di un magnifico porto di mare, arricchito di un gran numero di figure, fra le quali si distinguono, scendendo gli sca-

loni, Santa Paola Romana, appoggiata a una giovane seguita da una giovinetta, i quali vanno ad imbarcarsi per passare a *Terra Santa*; dietro di essa vari poveri si partiscono l' elemosina lasciatagli dalla Santa, ed altri che l' aspettano per riceverla. Alla destra dello spettatore siegue un magnifico palazzo adornato di statue e giardini, terminati con un castello per difesa dell' entrata del porto. Nel mezzo si vede il mare che si stende fino all' orizzonte, coperto di navi, bastimenti e barchette piene di figure. Non si puol dare una cosa più naturale e difficile d' imitare: si vede l' ora della mezza mattina, il cielo sereno, ed il sole scoperto riflette i suoi raggi luminosi sulla superficie delle ondi, che alternativamente si elevano e si bassano, con tanta verità, che par vedere la sua agitazione con un effetto ammirabile. Alla sinistra si vede in primo termine parte di un tempio, seguito da grandi magazzini e case con un castello o batteria per difesa e servizio delle mercanzie che arrivano da tutte parti, e che si stendono fino al fanale della entrata nel porto. Le figure sono dell' autore.

Invenzione ingegnosa, ricca composizione, tutti gli oggetti ben rappresentati e nel suo vero carattere, colorito ed un tocco ammirabile, unione, forza ed armonia nel tutto-insieme.

580. IDEM. *Un paese.*

In primo termine una collina coperta di alberi ed arbusti molto spessi; con una strada che passa per un lato, nel quale si vedono vari pastori conducendo il loro bestiame; nel mezzo un bel gruppo di alberi, ed alla destra un fiume che bagna una campagna fertile, nella quale si vedono villaggi, case etc. finisce il quadro con una lontananza di paese che termina con le montagne.

581. IDEM. *Il passo a guazzo di un fiume.*

In primo termine un pastore ajuta a passare il guazzo a una giovine pastorella, la quale per non bagnarsi tiene le vestiti alzate mentre passa. Più avanti un altro pastore passa il suo bestiame, il quale si va internando in un bosco, dove si vedono differenti punti, ed effetti di luce ammirabili. Nel mezzo un fiume con un ponte che serve di communicazione a due colline ed in lonta-

no alcune montagne che si perdono nelle nuvole. Alla sinistra dello spettatore un bel gruppo di alberi si eleva maestosamente fino all' alto del quadro. *Il secondo termine è dipinto con il più bel colorito, con le più vaghe tinte riflessate per i vapori e le nuvole del cielo, di un effetto stupendo.*

582. RANC. *Ritratto di Filippo V* a cavallo, armato, con una gran fascia cremise, ed il baston di generale alla mano. La vittoria lo precede, ed una persona del suo seguito lo siegue portandogli il suo elmo. Il fondo rappresenta una battaglia.

FINE

delle Scuole Francese e Tedesca.

Siegue

LA

Scuola Italiana.

583. TINTORETTO. *Ester davanti Assuero.*

584. IDEM. *Ritratto*, mezza figura. Con un vestito e berretto negro, rassomigliante a quello che solean portare i segretarj del Senato di Venezia.

585. SCUOLA DI TIZIANO. *Ritratto di uomo*, mezza figura; con un vestito rosso, con un sopravestito negro, appoggiato sopra una colonna, un fazzoletto bianco nella mano, ed una gran catena d' oro al collo.

586. TIZIANO. *Ritratto di Filippo II*, armato, sottabito e scarpe bianche, la mano sinistra sul pugno della spada, e la destra sopra un elmo che posa in un tavolino coperto di velluto cremise guar-

nito d' oro.

Composizione savia, disegno corretto, colorito il più bello, il più naturale e il più brillante, espressione ammirabile che rapresenta il carattere del personaggio. E uno de più belli ritratti dell' autore.

587. TINTORETTO. *Moisè bambino salvato dal Nilo.*

FURINI (Francesco): *nato verso il 1600, morto nel 1649, discepolo di suo padre Filippo. Questo pittore è considerato come il Guido e l' Albano, della Scuola Fiorentina, i suoi quadri son rari.*

588. *La Carita.*

Una giovane seduta con un bambino al petto, con un pomo nella mano sinistra, mostrandolo ad altri due puttini, uno de quali alza la mano per prenderlo, mentre che l' altro supplica per averlo prendendo la mano della donna. *Buona composizione, disegno corretto e un bell' effetto di chiaro-scuro.*

589. ANDREA DEL SARTO. *Soggetto mistico.*

La Madonna inginocchioni sopra un trono elevato, con la mano destra sostiene graziosamente il panno che gli cade dalla testa, con la sinistra tiene il

bambino Gesù che stà in piedi inclinandosi con le braccia aperte per abbracciare un Angelo che stà seduto al piè del trono con un libro nella mano: all' altro lato, più basso della Vergine, parimente seduto stà San Giuseppe guardando con una espressione interessante. le grazie del suo figlio adottivo.
Sublime invenzione, composizione savia e meditata, disegno di un gran stile, panneggiamenti eccellenti, con pieghe grandiose e benissimo dipinte, colorito piacevole e naturale, espressione nobile e graziosa, quadro pieno di armonia. Il fondo rappresenta un paese ove si scorge una donna con un ragazzo.
NOTA. *In questo quadro, come in quelli di Raffaelle ed altri gran maestri del del secolo XVI, i contorni sono incavati nell' imprimitura.*

590. BASSANO. G. *IL PARADISO TERRESTRE.*

591. STILE DEL TINTORETTO. *BATTAGLIA DI MARE E TERRA.*
Alla destra dello spettatore si vede in una barca un turco armato di una lancia trapassando il corpo di un soldato armato che procura abordare la barca. All' altra parte in altro bastimento una bel-

lissima giovane butatta per il suolo, scomposta, il petto scoperto, sostenuta in parte da un soldato armato; un personaggio vestito differente de turchi, e che sembra essere il rattore della sudetta giovane, con la spada nel fodero tiene nella mano una punta del scial che copriva il collo della giovinetta, stà un turco al suo lato scoccando un dardo verso la battaglia.

Composizione confusa, soggetto inintelligibbile con un buon colorito.

592. CASTIGLIONE. *Viaggio di Giacobbe.* Rebecca con un bambino in braccio stà montata sopra un bel cavallo seguita da Giacobbe. Dall'altra parte Labano fa fermare la caravana, rimprovera al suo genero la sua clandestina fuga, e gli chiede i suoi Theraphims ossia Idoli che Rebecca aveva presi con sè. In primo termine una mandra di pecore stà bevendo in uno stagno di acqua.

Disegno naturale, colorito brillante e di un piacevole effetto.

FALCONE (Aniello o Angelo): *nato in Napoli nel 1600, morto nel 1666, discepolo dello Spagnoletto, condiscepolo e quasi maestro di Salvator Rosa* (Scuo-

la Napoletana).

593. *Una battaglia* presso di un arco.
Buon disegno, buona espressione e di un bell' effetto.

594. TIZIANO. *La testa del Battista.*
Salomè à ricevuto la testa del Precursore in un bacile d' argento, la porta come in trionfo a sua madre Erodiade, per presentarla ad Erode.
Disegno corretto ed un eccellente colorito.

595. GUERCINO. *Santa Maria Madalena.*
Con un sincero pentimento si è ritirata nel deserto a piangere i suoi peccati, ed a farne una severa penitenza. Il pittore la à rappresentata come nei primi giorni del suo ritiro dal mondo, conserva tuttavia la bellezza e le grazie che l' adornavano, le sue belle carni sono ancora fresche, e non stanno macilenti e pallide per il digiuno e la penitenza, i suoi vestiti medesimi conservano ancora la sua ricchezza. Adonta dell' espressione così amabile ed interessante che gli à dato il pittore, ciò nonostante vedendo nel suo sembiante la contrizione e la speranza di ottenere il perdono delle sue

passate colpe avanti di un Crocifisso legato ad un tronco di albero, essa impone ammirazione e rispetto.

Composizione felice, disegno corretto, colorito brillante, vigoroso e pieno di armonia, con un bell' effetto di chiaro-scuro.

GIORGIONE (Giorgio Barbarelli, detto il): *nato in Castelfranco nel 1478, morto all' età di 33 anni nel 1511, discepolo di Giovan Bellini, condiscepolo e quasi maestro del Tiziano* (Scuola Veneziana).

596. *David vincitore di Golia.* Mezze figure.

Il giovane pastore tiene impugnata con la mano destra la gran spada del gigante, e con la sinistra tiene per i capelli la mostruosa testa di Golia, posata sopra un tavolino ove si vedono la fionda e la pietra che gli hanno dato la vittoria. David stà in atto di volgersi come per parlare a un soldato che stà dietro di lui pieno di ammirazione.

Disegno corretto, colorito di un vigore e di una forza estraordinaria, con buon effetto di chiaro-scuro.

597. TINTORETTO. *La Regina Ester*

DAVANTI ASSUERO.

598. RAFFAELLE. *GESUCRISTO CON LA SUA CROCE ANDANDO AL CALVARIO.* Nostro Signore soccombe sotto il peso della croce. Simon Cirineo si presenta per ajutarlo; Gesù getta uno sguardo doloroso e parla alle Marie e a San Giovanni. La espressione dell' amore e del dolore in queste figure è incomparabile divina, sembra di udirle gemire e piangere, pero son rapresentate con una nobiltà propria al carattere dei degni personaggi che rappresentano.

Questo portentoso e magnifico quadro che risguardo all' espressione, disegno, composizione etc. etc. è tenuto e stimato il secondo quadro del mondo (doppo quello della Transfigurazione del medesimo autore che stà in Roma) *stava dipinto primitivamente sopra tavole, le quali per il tempo stavano tarlate minacciando ridursi in polvere dentro di qualche tempo. Con questo motivo e stato trasportato felicemente, e intatto, sopra tela come stà in oggi, con molta intelligenza, e si puol dire senza veruna deteriorazione, e si è salvata dalla destruzzione con questo mezzo, si preziosa*

e classica opera maestra. Questa difficile e delicata operazione si è fatta con la savia direzione de Mr. Bonne Maison in Parigi, dove era stato trasportato con altri quadri preziosi. Questa magnifica produzione è conosciuta sotto il nome del PASMO DI SICILIA. C. R.

Per il maggiore elogio dell' autore basta solo il nome di Raffaelle ciò nonostante accennaremo alcune delle qualità principali che lo distinguono. Si contempla in questo pittore il più sublime di quanti abbiano esistito, la ricchezza prodigiosa e sempre variata delle sue invenzioni, la più savia, ingegnosa e ben disposta composizione, ove non si vede una figura di troppo, ne una che non stia in azione precisa e soggetta all' oggetto principale, la semplicità nobile, sublime ed elegante de suoi contorni, di un disegno il più puro e che dà tutto il movimento e tutta la vita alle sue figure; queste tengono sempre proporzioni ammirabbili e varie, i suoi quadri all' oglio di eccellente colorito, pero che cede a quello della Scuola Veneziana; non si puol vedere cosa più perfetta delle sue teste di carattere, e il

modo di distribuir gli oggetti per far valere gli uni per gli altri per far più compito il bell' effetto del tutto-insieme, aggiungendovi a tutto questo una espressione la più viva, la più amabile, e piena di grazia, con un bel finito.

599. SCUOLA DI BIANCHI. *LA NASCITA DELLA MADONNA.*
In primo termine si vedono varie donne occupate delle cure necessarie alla Santa Bambina appena nata; all' altro lato San Giovacchino ringrazia Iddio per si special favore, nel fondo Sant' Anna nel suo letto la servono di un ristorativo; nella parte superiore del quadro varj Cherubini cantano le lodi del Signore.

PALMA IL VECCHIO (GIACOMO)*: nato in Serinalta nel Bergamasco: si ignora la epoca della sua nascita e della sua morte, si sa solo che dipingeva al principio del secolo XVI. Studiò sulle opere del Giorgione, e morì ai 48 anni di età* (Scuola Veneziana).

600. *L' ADORAZIONE DÈ PASTORI.*
Il Bambino Gesù, seduto nel grembo di sua madre, in atto di voler accarezzare due pastori che gli presentano dè frutti con un capretto. Alla sinistra dello spet-

tatore stà San Giuseppe seduto ed appoggiato sopra il suo bastone, parlando con famigliarità a un uomo vestito verde con cappello rosso, con due flauti nella mano destra e la sinistra appoggiata sul braccio del Santo.

Composizione ingegnosa, disegno naturale e corretto, colorito dorato, soave e di una gran forza, un vigoroso chiaroscuro, e di un finito prezioso. Il fondo è un bel paese.

601. TIZIANO. *Supplizio di Prometeo.*
Prometeo, figlio di Japet e di Climene, fu quello che formò i primi uomini di terra ed acqua (secondo la favola). Con l' ajuto di Pallade montò nel Cielo, ove rubbò il fuoco divino per animargli. Giove irritato di questo furto comandò a Mercurio d' incatenarlo sopra il monte Caucaso, e che un avoltoyo gli mangiase il fegato che nel momento gli rinasceva, affinchè il tormento fosse perpetuo. Ercole lo libberò da questo supplizio.

Disegno naturale ed eccellente colorito.

602. PAOLO VERONESE. *La Madalena.*
Un libro aperto appoggiato a un Crocifisso stà davanti di lei, che con le

braccia in croce sopra il petto, si volge con sorpresa a un raggio di luce che apparisce nella grotta.

Disegno corretto, colorito caldo e vigoroso.

PONTORMO (GIACOMO CARRUCCI DI)*: nato in Pontormo nel 1493, morto nel 1558, discepolo di Leonardo, di Albertinelli, del Cosimo e di Andrea del Sarto, e finalmente si pose ad imitare ad Alberto Durero. Inquieto e volubile, mutò molte volte di maniere* (Scuola Fiorentina).

603. *LA SAGRA FAMIGLIA.*

La Madonna inginocchioni riposando le braccia sopra alcune rovine adora il Bambino Gesù. Questi stà coricato nel suolo sopra il lembo del vestito di sua madre appoggia il braccio sinistro sopra un sacchetto, ed alza amorosamente gli occhj verso la beata Vergine; San Giovanni stà dietro di lui, e San Giuseppe dormendo al lato della Madonna.

Disegno corretto, panneggi sullo stile gotico di Alberto Durero, e che si può chiamare questa opera una imitazione del pittore tedesco, meno la parte del disegno; nonostante questi difetti è un bel quadro e fatto con diligenza.

604. CAVALIERE MASSIMO. *La decollazione di San Giovanni.*
Alla sinistra dello spettatore stà il manigoldo voltato di spalle, con la spada nella mano destra, pronto a vibrare il colpo fatale che va a tagliar la testa del Battista. Questo stà inginocchio, la braccia crociate aspetta con rassegnazione e umiltà la morte; dall' altra parte alcuni soldati stanno presenti all' esecuzione.
La figura del Precursore è ben composta, ben disegnata, di un colorito vigoroso con un bell' effetto.

ROSSI (Pasquale) *chiamato volgarmente Pasqualino Veneziano: nato in Vicenza nel 1641, morto circa il 1718* (Scuola Veneziana).

605. *Dionisio II, tiranno di Siracusa,* maestro di Scuola in Corynto.
Disegno naturale, colorito dorato e vigoroso.

606. PAOLO VERONESE. *Ritratto di una signora* con vestito verde, maniche bianche ricamate d' oro, scial negro, ed una specie di rosario parimente d' oro alla cintura con una estremità di esso nella mano destra.

607. IDEM. *Una donna allattando un*

BAMBINO.

Alla sinistra dello spettatore una giovane seduta dando il petto a un bambino che tiene nel grembo stà parlando con un uomo rivolto di spalle, vestito di pelli con una specie di clava nella mano. Il fondo è un paese.

Il gruppo della donna e il bambino è stupendo, ben disegnato, dipinto con un colorito ammirabile, e panneggio di buon gusto.

Soggetto poco intelligibile; si può credere con qualchè probabilita che rappresenti Caino doppo di aver ucciso suo fratello Abel, che per la maledizione di Dio va errando spaventato, fuggitivo e vagabondo sopra la terra, con la sua moglie e figli; la clava puol essere lo stromento con il quale privò di vita al suo fratello.

608. TIZIANO. *RITRATTO DI UOMO*, mezza figura.

Con vestito negro foderato di pelli bianche, una specie di tonica bianca sul braccio sinistro, con un dito dentro di un libro come in atto di aver sospeso la lettura, ed un Croficisso sopra di un tavolino che stà avanti di esso: in un

cantone del quadro vi e un arma.
Stupendo ritratto, disegno corretto, colorito sugoso, naturale e brillante, con una espressione nobile e grave.

GENTILESCHI (ARTEMISIA LOMI, DETTA): *nata nel 1590, morta in Londra, discepola di suo padre Orazio, e diretta da Guido Reni; fu celebre pittrice di ritratti* (Scuola Fiorentina).

609. *LA NASCITA DI SAN GIOVAN BATTISTA.*
Nel primo termine tre donne intente a prestare i primi soccorsi al bambino; da un lato San Zaccaria, suo padre, scrive la epoca di si piacevole successo, con altre figure.
Quadro nel quale si scorge un poco la maniera di Guido, e raro poichè si vedono pochi quadri di storia di questa abile professora.

610. BASSANO. G. *I VENDITORI CACCIATI DAL TEMPIO.*
Dipinto con franchezza, con un bel colorito.

611. SCUOLA FIORENTINA. *LA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE.*

612. SCUOLA ITALIANA. *LA DECOLLAZIONE DI SAN GIOVAN BATTISTA.*
La figlia di Erodiade riceve in un baci-

le la testa di San Giovanni che gli è presentata da un manigoldo. Si nota nell' espressione di Salomé l' orrore che le imprime la testa palpitante e sanguinosa, poichè volge la vista in dietro.
Disegno di buon gusto, eccellente colorito, tocco fluido e pastoso, e di un bel finito.

613. IMITAZION BELLISSIMA DEL CORREGGIO. *LA MADONNA, IL BAMBINO GESU E SAN GIOVANNI.*
Il fondo è un paese.
Composizione ingegnosa, disegno grazioso e corretto, colorito piacevole e brillante, con molta dolcezza ed un effetto ammirabile.

614. VACCARI. *SAN GENNARO VESCOVO DI BENEVENTO.*
Si vede il Santo trasportato al Cielo da un gruppo di Serafini, i quali nello stesso tempo portano sopra un messale due ampolle con il sangue del Santo Martire. Il fondo è un paese delizioso dove si vede il Cratere e la città di Napoli, il castello San Telmo sopra la collina, la lanterna dell' entrata del porto, etc.
Composizione ingegnosa, disegno corret-

to, belle attitudini, colorito della seconda maniera dell' autore fra Guido e lo Spagnoleto.

615. TIZIANO. *Venere e Adone.*

Adone nel fiore della sua età trasportato dalla passione della caccia abbandona e non fà caso delle grazie, delle lusinghe e de preghi della dea di Cipro. Trè belli cani per suo istinto naturale lo affrettano a partire tirando il cordone al quale sono legati e suggettati da Adone. Questo con un dardo nella mano destra si stacca dalle braccia di Venere. La madre di Amore stà seduta e volta di schiena, in vano lo prega e lo incatena con le sue braccia per ritenerlo, tutti i suoi sforzi sono inutili. Adone deve cedere al suo destino fatale, e la passione dell' amore cede alla più impetuosa della caccia. E molto ingegnosa la idea dell' autore, che mentre passa l' azione Amore dorme placidamente all' ombra di un delizioso boschetto. Nel Cielo appena si scorge Diana in un carro, furiosa di gelosia che per vendicarsi della volubilità di Venere prepara la morte del suo amato cacciatore, mandandogli incontro un mostruoso cignale che lo fece peri-

re. Venere lo pianse amaramente e lo trasformò in un anemone.

Il fondo è un bellisimo paese.

Questo è uno de più belli e preziosi quadri dell' autore, eseguito nella forza della sua età, e de suoi studi, ove si ammira invenzione ingegnosa, composizione savia e piena di fuoco, disegno naturale e corretto, espressione spiritosa; e non si puol dare un colorito più vero, più brillante e più perfetto nelle carni: non si puole imitare la natura con più verità, un effetto di chiaro-scuro più bello, ne fare un tutto-insieme più ammirabile.

616. SCUOLA DEL CARAVAGGIO. *SANT' ANTONIO DI PADOVA* accarezzando il Bambino Gesù che tiene nelle sue braccia.

617. SCUOLA DEL BARROCCI. *LA MADONNA ED IL BAMBINO GESU* sopra un trono, adorato da Santa Cecilia e Sant' Agnese.

618. TIZIANO. *VARI RITRATTI* uniti insieme. In primo termine alla destra dello spettatore un uomo, vestito di una tonica negra foderata di pelli, scarpe rosse alla veneziana, dà la mano a una Signora

magnificamente vestita, altra con vestito rosso, ed altri tre ritratti.

619. PAOLO VERONESE. *L'ADORAZIONE DE RÈ MAGGI.*
Composizione feconda, con belli gruppi e figure ben disegnate, e di un eccellente colorito. Nel fondo si vede un bel paese con rovine di architettura, ed una gloria di graziosi serafini.

GENTILESCHI (ORAZIO LOMI DETTO IL): *nato in Pisa nel 1563, morto in Inghilterra verso il 1646, discepolo del Fassi* (Scuola Fiorentina).

620. *MOISE* salvato dall'acque del Nilo.
Thermutis, figlia di Amenofis o Faraone di Egitto, passeggiando sulle sponde del Nilo accompagnata dalle sue dame, vidde scendere per il fiume una specie di cesto o cuna, che avevano esposto alla mercede dell'acque, e che si fermò in un picciolo seno del detto fiume. Le sue dame vi accorsero per vedere ciò che fosse, e con la maggior sorpresa vi trovarono dentro un bambino, che corser à presentarlo alla principessa; questa, innamorata de suoi vezzi, sente un gran desiderio di soccorrerlo e di proteggerlo. Una delle sue dame gli presenta una

giovinetta che si pone inginocchioni, chiedendo con fervore la grazia di procurargli una nutrice della sua nazione per allevarlo; questa bella giovane è Maria sorella del bambino Moisè. Thermutis con molto gusto non solo le concede ciocchè domanda, ma gli comanda di prenderne la maggior cura. Maria con allegria porta suo fratello in casa di sua madre Iocabeth, che avea mandato la figlia per osservare ciocchè succedeva al suo caro figlio Moisè.

Composizione ingegnosa e meditata, disegno naturale e corretto, meno alcuna estremità, eccellenti panneggiamenti, con belle pieghe e che imitano molto bene la seta; colorito brillante, pennello fluido e soave, e in tutte le figure una espressione spiritosa e sublime. La unione di azione di tempo e di loco è esattamente osservata e senza distrazione in veruna figura. Il fondo è un paese stupendo, ben dipinto e che occasiona una armonia ammirabile in tutto il quadro.

621. FALCONE. *Una battaglia.*

Bella composizione che fa sovenire quella di Costantino e Massenzio del gran Raffaelle; buon disegno, gruppi ben dis-

posti, contrasto delle passioni più violenti gli gridi de combattenti i gemiti de feriti tutto è rappresentato con molta verità.

622. SCUOLA DEL CARAVAGGIO. *San Girolamo*, meditando, sospende di scrivere. *La testa è superbamente dipinta, di un eccellente colorito, e di un tocco fermo, franco e delicato.*

623. SCUOLA DE CARACCI. *San Francesco di Assisi* caduto in estasi, è soccorso da un Angelo.
Disegno di buon gusto, colorito dorato e una gran forza di chiaro-scuro.

PULIGO (Domenico): *nato in Fiorenza nel 1478, morto nel 1527* (Scuola Fiorentina).

624. *La sagra Famiglia.*
La beata Vergine seduta stà allattando il Bambino Gesù; San Giovanni con le braccia in croce sopra il petto adora il Divino Salvatore; dietro al Precursore un Angelo sona una ghitarra, e dall' altra parte San Giuseppe riposando. In primo termine vi è una tazza con un cardellino.
Composizione e disegno di Andrea del Sarto.

MANETTI (RUTILIO): *nato in Siena nel 1571, morto nel 1637, imitatore dello stile del Caravaggio* (Scuola Fiorentina).

625. *SANTA MARGARITA* risuscitando un morto.

Un giovane morto, in camicia, con la testa inclinata sul petto e senza movimento, sostenuto da un uomo con barba bianca e da altre due persone. Santa Margarita per virtù di Dio lo fà risuscitare.

Composizione e disegno regolare, tutte le figure stanno con la maggior attenzione, con il più esaggerato chiaroscuro Caravaggesco.

626. TIZIANO. *IL PECATO ORIGINALE.*

Eva, appoggiata con la mano destra a un alberetto carico di frutti che si curva con il peso del suo corpo, stà in azione di ricevere il pomo proibito, dal serpe ingannatore che si vede avvolto al tronco dell' albero. Adamo dall' altra parte, seduto sopra una pietra, vede con pena ciòcchè à passato, e riconviene alla sua bella compagna aver commesso tal eccesso.

Quadro distinto del Tiziano per la verità, e forza del colorito, e che à me-

ritato la preferenza del celebre Rubens di averlo studiato e copiato.

Questa bella copia di Rubens che esiste nel Museo, sarà collocata nella Scuola Fiammenga.

ALBANO (Francesco): *nato in Bologna nel 1578, morto nel 1660, il pittore più gentile della Scuola dè Caracci, discepolo di Luigi Caracci, condiscepolo, amico ed emulo di Guido. Quando sentiva nominare Raffaelle, Albano, si levava il cappello* (Scuola Bolognese).

627. *Venere* per sorprendere il cuore di Adone con tutta la forza della sua bellezza, chiama in suo soccorso le Grazie e gli Amori.

Venere stà seduta sopra una sedia di velluto cremise, ed un origliere dello stesso ricamato d' oro, riceve e sostiene i suoi delicati piedi, mentre che un amore con attenzione e grazia gli adorna di calzari: un' altro cupido gli presenta uno specchio, nel quale la Dea di Papho si mira con compiacenza, poichè gli presagisce la vittoria. Le tre Grazie si occupano ad adornare la sua bella chioma, ed un altro gruppo di amorini a competenza s' ingegnano a far risplen-

dere le grazie della Dea, presentando perle fiori e gioje per imbellire le sue treccie dorate. Dall' altro lato si vede una bellissima fonte in un delizioso campo che si stende fino all' orizzonte, e in primo termine varj canestrini di fiori con belli vasi di argento appartenenti alla toletta.

Ingegnosa composizione, disegno di buon gusto con contorni graziosi ed eleganti, espressione semplice ed amabile al maggior segno, un piacevole colorito, benchè un poco languido nelle carni con un effetto ammirabile.

628. SCUOLA DE CARACCI. *Un paese* adornato di montagne, villaggi e case di campagna, interrotto di gruppetti d' alberi ed arbusti: alla destra dello spettatore un fiume traversa il campo il di cui corso viene interrotto da una cascata, in primo termine due figure si bagnano i piedi.

Quadro dipinto con gran gusto e con molta verità.

629. SCUOLA NAPOLETANA. *Un paese montuoso*, sparso di gruppi di alberi; in primo termine una gran fontana, ove sono molte donne lavando, alcune

delle quali si riportano le loro biancherie pulite.

SESTO (CESARE DA): *nato in Milano, s' ignora la sua vita, si crede che fu discepolo di Leonardo da Vinci, ed amico del gran Raffaelle, e che morì verso il 1524.*

630. *GESU BAMBINO E SAN GIOVAN BATTISTA ABBRACCIANDOSI.*
Graziosa composizione, disegno corretto, espressione amorosa e innocente, con un bell' effetto,

GATTI (GERVASIO): *se crede nato in Cremona ove ebbe costante domicilio la sua famiglia, fu discepolo di suo zio Bernardino Gatti, il quale gli fece studiare in Parma le cose del Correggio, dipinse un San Sebastiano, per la chiesa di Sant' Agata in Cremona nel 1578, questo è tutto ciò che si sa della vita di questo pittore* (Scuola Lombarda).

631. *LA MADONNA CON IL BAMBINO GESU,* copiata del Correggio.

632. SCUOLA VENEZIANA. *UN RITRATTO* con barba e capelli oscuri.

633. SCUOLA DEL SACCHI. *VARJ SANTI MARTIRI.*

BARROCCI (FEDERICO): *nato in Urbino nel*

1528, morto nel 1612, discepolo di Battista Veneziano, ben pronto superò il suo maestro, e si perfezionò sulle opere di Raffaelle, Correggio e Tiziano (Scuola Romana).

634. *Un Crocifisso.*
Il fondo è un paese, dove si vede una vasta compagna con vari gruppi di alberi, case, villaggi ed una città con altri edifizj.
Composizione naturale, disegno castigato, tocco di pennello estremamente soave e fluido, il fondo è dipinto con molto giudizio, con buon effetto par far brillare la figura principale.

CIGNAROLI (Giovanni Bettino): *nato in Verona nel 1706, morto nel 1770, discepolo di Santi Prunato e del Balestra; pittore fortunato* (Scuola Veneziana).

635. *La Madonna seduta con Gesu bambino* nelle braccia sopra un trono elevato in un piedestallo; alla sinistra dello spettatore al pie del trono stà Santa Lucia e San Stefano; all' altro lato San Antonio di Padova e Santa Barbara in avanti l' Angelo Custode.

636. SCUOLA ITALIANA. *Ritratto di una Signora*, vestita di negro, con una

guarnizione al collo di merleto di Fiandra.
Ritratto ben dipinto e di un colorito brillante.

637. CARACCI. AN. *La Madonna col bambino Gesu.*
In un bel paese si vede la Santissima Vergine seduta per terra che solleva nelle sue braccia il bambino Gesù per dargli un bacio.
Bella e difficile composizione, disegno corretto con un buon colorito.

638. SCUOLA LOMBARDA. *La sagra famiglia.*
La Madonna seduta nel suolo nel mezzo di un ameno paeso, tiene pronti sopra i suoi ginocchj i panni per vestire al bambino Gesù, questi che stava divertito da San Giuseppe, appena chiamato si butta nelle braccia della sua Santa Madre, la quale amorosamente lo riceve dalle mani di San Giuseppe. Nella parte superiore del quadro vi è una gloria con belli serafini.
Quadro sul fare di Domenico Feti.

639. SCUOLA ITALIANA. *Ritratto* di un cavaliere dell' ordine toscano di San Stefano, vestito di negro, con un bel colorito.

640. SCUOLA FIORENTINA. *Una Allegoria.*

Nel mezzo del quadro si vede l' occhio risplendente della Providenza, adornato di cinque stelle, con una scrizione circolare che dice=*Solio prudentia Sol est*=Alla destra dello spettatore una giovane in contemplazione riposando sopra un gruppo di nuvole con un timone, simbolo della prudenza; all' altro lato la giustizia rappresentata in un' altra donna, e in primo termine una giovane con trè fanciulli, indica la carità, un poco più lontano Ercole con la sua clava che rappresenta la fortezza. *Composizione enigmatica e insipida come quasi tutte le allegorie, disegno corretto e buon colorito.*

641. SCUOLA DEL CARAVAGGIO. *La bella Giuditta.*

Effetto di lume di notte.

Doppo di aver trattenuto fino alla notte l' assediatore di Bethulia, e stando Oloferne gia vinto dal vino e dal sonno, la valorosa Giuditta gli taglia la testa, la azione è nel momento di porla in un sacco che la vecchia serva tiene aperto con la bocca e con le mani per ricever-

la. Una candela accesa che tienne la vecchia illumina tutto il quadro.

Opera ammirabile per l' effetto del chiaroscuro e la gran forza del colorito.

Questo bel quadro lo crede alcuno di Gerardo Huntorst.

642. TINTORETTO. *San Girolamo* nel deserto.

Si vede il Santo inginocchioni davanti di un Crocifisso battendosi il petto con una pietra.

Disegno naturale, colorito caldo, espressione ammirabile, e di un buon effetto.

CIGOLI (Luigi Cardi, detto il): *nato nel 1559 in Cigoli, morto nel 1613, discepolo di Santi di Tito, pero collo studio sulle opere di Andrea del Sarto e del Correggio, si formò uno stile suo particolare* (Scuola Fiorentina).

643. *Santa Maria Madalena.*

La Santa stà seduta sopra un sasso, dove stà appoggiato un libro aperto, una Croce di legno nella mano destra, ed una testa di morto nella sinistra che appoggia sulle ginocchia; gli occhj alzati al cielo piange amaramente i suoi peccati, e con il maggior fervore chiede perdono a Dio. Un Angelo pare an-

nunziarglielo, portandosi nell' aria il pomo del balsamo, con il quale la Santa penitente avea untato i piedi del Signore.

Composizione naturale, disegno corretto e di stile grandioso, belli panni, colorito vigoroso e brillante, particolarmente il bel Serafino.

Quadro sul gusto, e nello stile del Correggio.

644. TIZIANO. *Ritratto del Marchese del Vasto*, tenente Generale degli Eserciti dell' Imperatore Carlo V in Italia, in atto di arrengare ai suoi soldati. *Disegno corretto ed un eccellente colorito.* NOTA. *Questo quadro à sofferto un poco in un incendio.*

645. SCUOLA FIORENTINA. *L' Annunziata.*

646. GUIDO. *Cupido* con un arco nella mano destra ed un flecha nella sinistra beccandola una colomba.

647. IDEM. *San Giacomo,* mezza figura. Si vede il Santo in meditazione, con le mani crociate, e gli occhj alzati al cielo con gran devozione.

PROCACCINI (Giulio Cesare)*: nato in Bologna nel 1548, morto verso il 1626.*

(Scuola Bolognese).

648. *La Sagra Famiglia.*
San Giuseppe devotamente guarda con la maggior compiacenza la Madonna ed il Bambino Gesù, che si abbraccian e si baciano.
Bella composizione, ben aggruppata e belli contrasti di linee, disegno corretto, colorito brillante con un tocco di pennello facile e soave.

CARAVAGGIO (Michel Angelo Amerigi, detto il)*: nato nel 1569, morto nel 1609 : si formò sulle opere del Giorgione* (Scuola Romana).

649. *Giuseppe di Arimatia e Nicodemo* seppelliscono il corpo sagrosanto di nostro Signore, disceso dalla Croce.

650. SCUOLA DEL CARAVAGGIO. *Il figlio prodigo* implora la clemenza di suo padre.

651. SCUOLA FIORENTINA. *San Giovanni Evangelista.*

652. PANNINI. *Rovine di Architettura* adornate con belle figurine.

TORREGGIANI (Bartolomeo)*: discepolo di Salvator Rosa* (Scuola Napoletana).

653. *Un sito agreste* e selvaggio con rupi, sassi, e gruppi di alberi; in primo

termine Santa Maria Madalena in meditazione, riposando sopra una pietra.

654. PANNINI. *Un paese* sparso di rovine, nel mezzo delle quali si vedono li resti di un tempio, che sembra di Giove Statore, un vaso antico con graziose figurine.

655. SCUOLA FIORENTINA. *San Giovan Battista.*

656. PAOLO VERONESE. *Ritratto* di una bella giovane con una mano sopra il petto, di un eccellente colorito.

657. TINTORETTO. *Ritratto* di un uomo con barba bianca, berretto e vestito negro foderato di pelli oscure, *dipinto con un colorito dorato e vigoroso.*

658. GUIDO. *La Asunzione di Maria Vergine.*

La Madonna è portata in cielo sopra un trono di nuvole accompagnata da un immenso coro di spiriti celesti, i quali distribuiti in bellissimi gruppi, sonando varj strumenti si riuniscono alle schiere de serafini cantando le lodi del Signore e della gran Madre de Dio; nell' alto del quadro due Angeletti nell' aria coronan alla Santissima Vergine.

Composizione feconda e meditata, di-

segno puro e corrretto, attitudini graziose e variate; di un bel colorito con un buon effetto di chiaro-scuro.

659. PAOLO VERONESE. *VENERE E ADONE.*

All' ombra di un boschetto di lauri, mirti ed altri alberi variati Venere stà seduta mezza nuda vegliando con la maggior cura, e quasi senza respirare, a fine che non sia turbato il sonno del suo amante; tiene nella mano destra una specie di ventarola per fargli fresco, ed impedire al medesimo tempò chè non sia molestato da qualche insetto. Vigilante si volge al rumore che fà uno dè cani del giovine cacciatore, il quale avendo veduto o intesa alcuna belva correa a svegliare il suo padrone: l' Amore lo prende, lo arresta e lo ritiene còn tutte le sue forze, graziosissimò gruppo. Il bello Adone stà dormendo placidamente nelle braccia e sulle ginocchia della Dea di Cytera, un braccio cade sopra il suo corno di caccia, e la mano sinistra sopra il petto; in primo termine si vede un bel cane bianco dormendo per terra. Il fondo è un superbo paese.

Il gruppo di Venere, Amore con il cane è molto ben composto con un disegno corretto, contorni fluidi ed eleganti, di un colorito il più brillante ed il più vero, che bene immaginato e che ben dipinto è l' accidente di luce che penetra fra le rame e passa a illuminare una parte del viso e del corpo della bella Dea! che ammirabili tinte rilucenti nè chiari, e delicate quelle che sono riflessate dall' aria nelle gran masse di ombra! la testa dell' Adone è superva e ben dipintà, lo scorcio del corpo e de panneggiamenti non è così felice, quadro ciò nonostante pieno di bellezze e di grazie.

SGUAZZELLA (ANDREA): *discepolo di Andrea del Sarto, s' ignora la vita di quest' autore.*

660. *LA MADONNA COL BAMBINO, SAN GIOVAN BATTISTA E DUE ANGELI*; nel fondo si scorge gli stigmati di San Francesco.

661. ANDREA DEL SARTO. *IL SACRIFICIO DI ABRAMO.*

Il Patriarca tiene prese con la mano sinistra le braccia legate del suo amato ed unico figlio. La destra alzata impugna il fatal coltello che deve immolarlo

in sacrifizio a Dio, secondo lui stesso gli aveva comandato. In questo terribile instante alza le occhi al Cielo con sorpresa alla voce dell' angelo del Signore, che gli ordina da parte dell' Eterno Padre di arrestare il sacrifizio, essendo sodisfatto della sua portentosa ubbidienza, mostrandogli al medesimo tempo un agnello per offriglielo in luogo del suo figlio Isacco. Il fondo è un bel paese dove si vedono due servitori di Abramo aspettando il ritorno del loro padrone.

Composizione ingegnosa e piena di fuoco, disegno corretto e di gran gusto, notandosi nella figura del giovane Isacco, il carattere e le belle forme di uno de figli di Laocoonte, celebre gruppo greco. Colorito dorato e vigoroso, un tocco soave e fluido, e di un bel finito ma con un aria di elegante semplicità.

NOTA. *Questo quadro è uno dei due che fece in Firenze l' autore doppo il suo ritorno da Francia, e che mandò a Francesco I.°, per ottenere il perdono risguardo alla mancanza che avea commesso, di spendere e scialacquare con la sua bella e ingrata moglie il denaro che*

egli avea ricevuto dal Rè, con commissione di comprare in Italia Quadri, Statue ed Antichità.

662. PAOLO VERONESE. *Ritratto di una Signora* seduta, vestita di verde, con un fiore all'orechio.

663. FURINI. *Lot con le sue figlie.* *Invenzione ingegnosa, composizione meditata ma senza freddezza, attitudini convenienti, disegno puro e correto ove si nota una semplicità nobile ed elegante ne contorni, colorito piacevole e di molto rilevo per la giustezza delle mezze tinte, finezza nell' espressione e di un tocco ammirabile.*

PORDENONE (Giovanni Antonio Regillo o Licinio detto il): *nato nel 1484, morto nel 1540, discepolo di Pellegrino e del suo propio talento* (Scuola Veneziana).

664. *La morte di Abel.* In primo termine si vede Abel ferito e morto disteso sopra la terra; una mandipula inferiore di un gran quadrupede, istrumento fatal della sua morte, si vede al suo lato. Alla sinistra dello spettatore Caino spaventato e gelato d'orrore alla terribile voce del Padre Eterno, il quale si vede nell'aria in una gloria im-

ponente; che gli domanda dov'era suo fratello. Caino confuso e pieno di terrore gli responde che non lo sà, e che egli non era il guardiano del suo germano, e tormentato da suoi rimorsi, desidera di nascondersi o di essere inghiottito nella terra. L'Eterno Padre doppo di avergli rimproverato un delitto si atroce, le dice che egli sarebbe maledetto sopra la terra, ove anderebbe errante e vagabondo il resto de suoi giorni. Nel fondo si vedono le due are, quella di Abel che offriva a Dio le migliori vittime con un cuore puro le fiamme volano al Cielo; l'altra di Caino ove sacrificava di cattivo cuore è quasi spenta, motivo dell' invidia che gli fece commettere il primo omicidio sopra la terra. Il fondo è un bellissimo paese.

Composizione savia e sublime, disegno puro e di un gran stile, proporzioni esatte e variate, anatomia studiata, scorci ammirabbili, colorito dorato e vero, espressione stupenda, con una armonia generale sorprendente.

GENNARI (BENEDETTO): *nato nel 1639, morto nel 1715* (Scuola Bolognese).

665. *SAN GIROLAMO* consultando con un al-

tro Dottore, scrivendo le sue opere.

VIVIANI (OTTAVIO) *Non si sà di quest' autore se non che dipingeva in Brescia nella prima metà del Secolo XVII* (Scuola Lombarda).

666. *VEDUTA D'UNA PROSPETTIVA* adornata di figure.

667. TIZIANO. *OFFRENDA ALLA FECONDITA.*

Alla destra dello spettatore si vede il simulacro della dea, alla quale due belle giovani gli offrono de regali. Saria impossibile o almeno molto difficile di fare la descrizione di quasi cento piccoli amori che offre questa bella composizione. Si vedono questi distribuiti in diversi gruppi, in differenti attitudini pieni di grazia, occupati con la maggiore attenzione e con la più amabile innocenza, in giochi, in danze, alcuni a raccorre belli frutti, a tirarsegli uno all' altro, a riempirne de corbelli, ed a trasportagli.

Per essere si numerose le bellezze di questo quadro se ne lascia il giudizio ai spettatori, di ammirarle essi medesimi in più volte; essendo sicuri che in ciascheduna vi troveranno nuove meraviglie; basti di dire che questo quadro con il

suo compagno n.° 678, cuando erano in Roma nel palazzo del Principe Ludovisi, e stato studiato e copiato più volte del celebre Nicolo Poussin, e dove riformò un poco il suo colorito manierato, e dove imparò a dipingere gli suoi amabili fanciulli. Il fondo è un bellissimo paese.

668. IDEM. Allegoria. *LA VITTORIA DI LEPANTO.*

Alla sinistra dello spettatore si vedono ammontonate per terra bandiere, turbanti, turcassi, scudi etc. con un turco incatenato e prosternato al suolo, che rapresentano le spoglie dell' armata Ottomana disfatta nella famosa battaglia di Lepanto; vittoria acquistata da Don Giovanni d' Austria, fratello naturale di Filippo II, nel 1571, nella quale i turchi vi perderono 25000 uomini. Nella parte superiore del quadro si vede la Fama che porta la nuova, la palma e la corona a Filippo II, il quale grato a Dio, distributore de beneficj, ne ringrazia il Cielo come l'autore di uno si distinto, riconoscendo ancora come tale la nascità di un Principe, che fu Ferdinando, che tiene sulle sue braccia, e che l' offre con

devozione alla volontà dell' Onnipotente. Il fanciullo gioca o prende graziosamente la palma presentata dalla Fama. Nel fondo si scorge rapresentata la bataglia di che si è parlato.

Quadro eseguito dall' autore all' età di 94 anni al meno.

669. GUIDO. *SANTA MARIA MADALENA.* I capelli sparsi sopra le spalle ed il petto, la testa appoggiata sopra la mano, gli occhj alzati al Cielo, domanda a Dio con fervore il perdono de suoi falli passati.

Superba testa, ben disegnata, ben dipinta e di un eccellente colorito, nella quale vi si riconoscono le forme ed i lineamenti della Niobe madre.

670. SCUOLA BOLOGNESE. *SAN FRANCESCO D'ASSISI* con due angeli.

671. GUIDO. *SANTA POLONIA.* Doppo sofferto il martirio di averle estratti inumanamente tutti gli denti, stà in orazione aspettando con calma la morte, un Angelo le porta la palma del martirio.

Grazioso quadretto.

VANNI (FRANCESCO): *nato nel 1563, morto nel 1609, discepolo di Salimbeni, e si*

perfezionò sulle opere del Barrocci e del Correggio (Scuola Fiorentina).

672. *La Madonna acompagnata dalle Marie*, s' incontrano con San Giovanni ritornando dal santo sepolcro.

POMERANCI (Cristofano Roncalli, detto il): *nato nel 1552, morto nel 1626* (Scuola Fiorentina).

673. *La Madonna* piangendo la morte del suo divino figlio staccato dalla croce.

674. GUIDO. *Martirio di Santa Polonia.*

BRONZINO (Angelo): *nato nel 1501, morto nel 1570, discepolo del Pontormo* (Scuola Fiorentina).

675. *Ritratto,* mezza figura, di un giovane vestito di bianco con piccature verdi, un berreto rosso gli copre la testa, ed una viola con l' arco nelle mani.

Disegno corretto, colorito vigoroso e brillante.

676. SCUOLA ITALIANA. *Vari frutti,* persiche, meloni, brugne, uve, fichi e fiori ammontonati sopra una tavola di pietra. Una scimmia, ed un uomo pesando frutti.

677. VIVIANI. *Veduta di una prospettiva*, ornata di figure.

678. TIZIANO. *Arrivo di Bacco all' isola di Naxo.*

Arianna, figlia di Minos, Rè di Creta, restò si innamorata dell' avvenenza di Teseo, che dovea essere la preda del Minotauro, che ella gli diede un gomitolo di filo, per mezzo del quale usci del Labberinto doppo di aver vinto il mostro. Essa se ne ando via con lui; ma egli ingratamente l' abbandonò sopra uno scoglio nell' isola di Naxo, mentre stava dormendo.

Alla destra dello spettatore si vede sopra una collina Sileno sdraiato per terra, dormendo sopra l 'erba; dall' istesso lato in primo termine Arianna stà corricata per terra e addormita, stanca di piangere l' orribile ingratitudine di Teseo, e di averla abbandonata inumanamente in quell' isola deserta (*). Il resto del quadro è occupato con belli gruppi di Baccanti di ambi sessi, che si danno alla gioja ed al piacere che gl' inspira il net-

(*) L' autore a scelto questo punto per essere più ricca la composizione; e non puol essere il sonno nel quale fu abbandonata da Teseo perche quando allora si svegliò, non era ancora giunto Bacco a quell' isola.

tare della vigna. Nel fondo che rappresenta un bel paese si scopre lontano nell'orizzonte il bastimento a vele gonfie, nel quale si allontana l'infedele Teseo.

Composizione savia e feconda, disegno corretto, attitudini e contorni eleganti, colorito caldo e vigoroso; e la figura dell' Arianna dorme in verità. Tutto il quadro è dipinto di un tocco facile, fluido e pastoso con grand' effetto e armonia. Quadro eseguito nella seconda e meglior epoca dell'autore, e compagno del n.° 667.

679. PAOLO VERONESE. *Ritratto di una Signora*, vestita di negro, con piccature bianche.

680. TIZIANO. *Ritratto di un cavaliere* con una croce bianca nel petto, barba, capelli ed abito negro, con la mano destra posata sopra un orlogio che stà sopra un tavolino. Bel quadro.

PARMIGIANINO (Francesco Mazzola, detto il): *nato in Parma verso il 1503, morto nel 1540, discepolo de suoi zii Michele e Pietro Mazzola: si perfezionò sulle opere del gran Correggio* (Scuola Lombarda).

681. *Ritratto di un personaggio* con barba e capelli oscuri, vestito di verde foderato di una bella pelle color di castagna, la mano sinistra all' impugnatura della spada, e la destra alla cintura. Il fondo è una cortina di broccato d' oro; si scuopre da un lato un poco di paese, e sopra una balaustrata di marmo vari libri dorati, con una bella statuetta di marmo.

Magnifico ritratto, di una bella composizione, ben disegnato, un colorito naturale e brillante, e di una bella espressione.

AMICONI (Giacomo): *s' ignora la vita di questo autore; si sà che dipingeva nella metà del secolo XVIII* (Scuola Veneziana).

682. *Degli angeli piangono e adorano il Santo Sudario.*

Quadro di un bel colorito, e di un tocco fluido e pastoso.

683. SCUOLA VENEZIANA. *Salomé balla davanti Erode.*

Il Rè Erode stando seduto alla mensa in compagnia di due personaggi e della bella Erodiade; Salomè, figlia di quest' ultima, ballò davanti il Rè con tanta grazia e delicatezza, che incantato il Rè

della gentilezza della giovinetta, trasportato dal piacere, gli offrì di concedergli la grazia che essa gli domandasse; Salomè, che era gia stata avvertita da sua madre, gli chiese la testa del Battista; il Rè si turbò, ma la sua parola stava data.

MARATTA (IL CAVALIERE CARLO): *detto Carlo delle Madonne, nato a Camurano nel 1625, morto nel 1713, discepolo o studiò le opere di Andrea Sacchi* (Scuola Romana).

684. *LA FUGA IN EGITTO.*
San Giuseppe riceve il Bambino Gesù dalle mani della Vergine, per passare un ruscello, vari angeli accompagnano i Santi fuggitivi.

685. SACCHI. *RITRATTO DI FRANCESCO ALBANI*, suo maestro.

686. ANDREA DEL SARTO. *LA MADONNA SEDUTA COL BAMBINO GESU.*
La testa della Vergine è il ritratto della giovane moglie dell' autore.

687. TIZIANO. *SANTA MARGHERITA VERGINE E MARTIRE*, nel regno dell' Imperatore Aureliano.
Sotto i suoi piedi e vicino di essa si vede il mostro che secondo si legge la

sbramò e l' inggiotti, dal ventre del quale ella sorti senza lesione alcuna facendosi il segno della Santa Croce; alla destra si vede una testa di morto, che indica qual' era il nutrimento del dragone; nel fondo si vede una città incendiata.

Bellisima figura, ben disegnata, di un bel colorito dorato e vigoroso, di un tocco franco e fluido, e di una espressione ammirabile.

688. TINTORETTO. *Ritratto incognito.*

689. IDEM. *Ritratto di un Senatore Veneziano.*

690. PAOLO VERONESE. *Moisè salvato dall' acque del Nilo*, è presentato alla figlia di Faraone.

691. GUIDO. *Una santa* con una Corona Reale sopra la testa, la palma del martirio nella mano destra, gli occhj alzati al cielo stà in contemplazione.

692. SANI. Nel mezzo di una strada si vede sopra un palco un ciarlatano, parlando all' orecchio di un uomo per mezzo di una trombetta di latta con altri circostanti intorno al palco.

693. TIZIANO. *Ritratto della Regina Elisabetta di Portogallo, sposa di*

Carlo V, seduta con un libro in mano.

694. SCUOLA LOMBARDA. *La Madonna* sostiene d'un piede il Bambino Gesù, che stà abbracciato al collo di sua madre santissima; San Giuseppe stà al suo lato, e in primo termine un angelo giocando con il San Bambino.

Composizione grandiosa, disegno corretto ed elegante, colorito piacevole e brillante, e di un bell' effetto.

Quadro creduto generalmente del Parmigianino ed alcuni vi trovano lo stile del Correggio.

MANFREDI (Bartolomeo): *nato in Mantova, morto nel fiore della sua età, nel pontificato di Paolo V, discepolo del Roncalli, ed imitatore del Caravaggio, ma di uno stile più nobile.*

695. *Un soldato armato* che porta in un bacile la testa recisa del Battista.

Quadro di una gran forza di colore e di chiaro-scuro.

696. BASSANO G. *Calderari ed armieri* occupati al loro lavoro.

SALVIATI (Francesco Rossi, detto il): *nato nel 1510, morto nel 1563, discepolo di Baccio Bandinelli e di Andrea del Sarto* (Scuola Fiorentina).

697. *La Vergine seduta col bambino Gesu in braccio*, *San Giuseppe* appoggiato sopra il suo bastone adora il suo divino figlio putativo.

Quadro di un buon gusto di disegno, e pieno di grazie.

698. TIZIANO. *L' Adorazione de Rè Magi.*

Quadro dipinto al primo colpo di un colorito e di un effeto stupendo.

699. SCUOLA DI ANDREA DEL SARTO. *La Madonna con Gesu bambino, San Giovan Battista e due angeli.* Nel fondo si vede San Francesco de Assisi stigmatizzato.

LANFRANCO (Giovanni): *nato in Parma nel 1581, morto nel 1647, discepolo del Caracci* (Scuola Lombarda).

700. *I funerali di Giulio Cesare.*

Nel mezzo del quadro si eleva una gran pira formata di grossi legni di cedro, circondata di vasi sacri ripieni di preziosi balzami e profumi, tramezzati di bacili d'oro con monete dello stesso metallo. Sopra la cima di essa è collocato un gran lenzuolo di amianto che copre tutta la pira, e che riceve il corpo di Cesare armato e vestito magnificamente; la

testa appoggiata sopra un cuscino di seta cremise ricamato d' oro. In primo termine vari gladiatori il corpo nudo e la spada in mano si sacrificano e si uccidono gli uni contro gli altri, per servire, secondo l' idea de Gentili, all' imperatore nel suo viaggio. Vari sacerdoti con una torcia accesa alla mano mettono il fuoco sacro alla sudetta pira, volgendo la testa secondo le loro cerimonie religiose. Un immenso popolo di tutte le classi assistono alla gran funzione. Alla sinistra dello spettatore si vede una parte di un tempio, con molta gente, ed alla destra il pittore vi a trasportato aquella epoca il bel tempio del Panteon, davanti del quale si vedono le schiere de sacerdoti, che con un gran numero di altre persone sono presenti alla gran cerimonia.

PINTURICCHIO (Bernardino Betti, detto il): *nato in Perugia nel 1454, morto nel 1513, discepolo del Perugino, condiscepolo di Raffaelle, il quale doppo divenne suo maestro* (Scuola Romana).

701. *Il ratto delle Sabine.*

Romolo avendo disimulato il suo risentimento del rifiuto ricevuto dai Sabini di unirsi al suo popolo per mezzo di ma-

trimonij; gli attirò in Roma con pretesto di fargli partecipi di una gran festa che celebravano i Romani, in onore del Dio Consus; ove ad un segno convenuto le giovani Sabine furono rubbate e divennero le spose de loro rapitori.

Questo quadro ed il suo compagno il n.° 705 è creduto da alcuni, eseguiti in un' epoca anteriore al Pinturicchio, e di Scuola Senese.

SASSOFERRATO (Giovan Battista Salvi, detto il): *nato nel 1603, morto nel 1685, discepolo di suo padre in Sassoferrato sua patria, e con qualche probabilità di Domenichino in Napoli* (Scuola Romana.

702. *La Concezione*, mezza figura.

MANTEGNA (Andrea): *nato in Padova nel 1430, morto nel 1505, discepolo dello Squarcione* (Scuola Veneziana, e capo di quella di Lombardia).

Questo autore è uno de precursori del secolo d' oro della pittura: si vede come Mantegna avea profittato delle lezioni di prospettiva e del disegno di buon gusto, preso sulle statue greche e romane che gli avea insegnato il suo savio maestro lo Squarcione, e vi si nota in-

fine il maestro del gran Correggio.

703. *IL TRANSITO DELLA BEATISSIMA VERGINE.*

Si vede la Madonna che gia à spirato, stesa sopra il letto funebre, circondata dagli Apostoli che cantano le lodi del Signore.

704. SASSOFERRATO. *LA MADONNA CON IL BAMBINO GESU* dormendo nelle sue braccia.

705. PINTURICCHIO. *LA CONTINENZA DI SCIPIONE.*

Scipione, doppo la presa di Cartagena, rende ad Allucius la giovane e bella Principessa, con la quale teneva parola di matrimonio, e vi aggiunse alla sua dote la considerabile somma del riscatto che i suoi parenti avevano portato per liberarla.

706. GIORDANO. *ALLEGORIA DELLA PACE.* L' autore in questo quadro si è proposto di rappresentare l' immaginazione viva e feconda, cultivata da profondi studj del gran Rubens. Alla sinistra dello spettatore questo celebre pittore stà seduto sulla schiena della Discordia, la quale indomabile e furibonda lancia i più orribili gridi, tanto per la sua

situazione, come per il dolore che soffre dal fuoco di una torcia accesa, con la quale un piccolo genio gli brucia il volto, e la tiene soggetta. L' artista senza fargli attenzione con la tavolozza ed i pennelli alla mano è tutto occupato nella sua immaginazione degli oggetti che stà dipingendo, e che deve eseguire sulla tela che tiene avanti di lui, alla quale serve di cavalletto un gran orzo, che due geni lo guidano è lo tengono fermo con una catena. L' autore in tutto il resto del quadro à voluto far pompa, e realizzare alla vista le idee che si presentano a Rubens per la composizione del suo soggetto. Alla destra dell' osservatore si vede la Pace seduta sopra un trono, appoggiata sul braccio sinistro, volgendosi graziosamente con la destra in atto di rispingere ed allontanare il furore della guerra, che si scorge nel fondo del quadro. Al piè del trono stà una giovane appoggiata sopra uno scalino del medesimo guardando con compiacenza un bambino che fà volare una colomba. Più basso di questo genio si vedono altri due che con catene di rose ed altri fiori suggettano il

furor di una tigre, la quale sembra pacificarsi e prestarsi ai loro giochi. Le spighe sparse per terra e le rose sono attributi della Pace. Più in dietro varie figure si danno in preda alla gioja che le inspira il termine della guerra, suonando diversi strumenti ed alcuna di esse cacciando e spingendola fuori di quella dimora. Nella parte superiore del quadro si vede un bellissimo gruppo nell' aria ; l'abbondanza coronata di dorate spighe, carica dè più ricchi doni della natura è condotta da Pallade, dea della Sapienza, a rimpiazzare con le delizie dell' agricultura e delle arti, il luogo che occupava poco prima, la miseria e la desolazione che accompagnano la guerra. Più lontano il genio della nominata guerra invano fà gli ultimi sforzi per riaccenderla sonando a tutta forza la tromba fatale. A sinistra dello spettatore e al lato della Discordia, sulla quale stà seduto il pittore, e come nascosta dietro di lui, vi è una bellissima giovane adornata e seduta voluttuosamente, con alcune rose nella mano, ed un pavone a suoi piedi, simbolo della Vanità, rappresentata in questa figura, la quale alcuna

volta presta motivi per guerre crudeli; e non senza intenzione il pittore l' à messa vicino alla discordia. Più basso in primo termine l' autore à moralizzato rappresentando questa medesima vanità del mondo, nelle corone, scetrj, studj, scienze le più subblimi, nelle invenzioni le più ammirabbili, nelle ricchezze, piaceri, giuochi, balli in maschera, musica, etc. i simboli de quali si vedono in un montone per terra, riducersi in nulla, indicati con le bombe di acqua di sapone che un piccolo genio tiene in una conchiglia, e che soffiandola con un cannello in un punto si formano e spariscono. Nel fondo del quadro si vede il genio della guerra ritirarsi pieno di furore e di dispetto; un cannone abbandonato e distrutti i suoi conduttori, sparando l' ultimo tiro, alludendo alle provincie più lontane che ancora non anno ricevuto la felice notizia della Pace.

Invenzione piena di fuoco e di energia, composizione feconda e di genio, disegno naturale, e di un buon effetto di chiaro-scuro.

707. SCUOLA BOLOGNESE. *Un paese.*

Veduta di una vasta campagna con differenti piani, interrotta di gruppi d' alberi, di villaggi e case, bagnata da un fiume, nel quale vi sono diferenti barche con figure: in primo termine un battello con un uomo sonando la ghitarra.

708. GIORDANO, *imitando la Scuola Fiammenga.*

Pilato si lava le mani, e dichiara che egli è innocente del sangue del giusto che il popolo vuol versare.

709. SCUOLA BOLOGNESE. *Gesu sul monte Oliveto.*

Stando inginocchioni e facendo orazione Nostro Signor Gesucristo, sudando sangue cade in agonia; gli Angeli lo sostengono e lo confortano: in primo termine gli Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni stan dormendo profondamente.

710. IDEM. *Un paese.*

Veduta di una campagna interrotta da colline, montagne e villaggi, bagnata da un fiume, ove vi sono varie figure che si bagnano.

711. GIORDANO *imitando la Scuola Fiammenga. Il bacio di Giuda.*

Per prendere Gesù, Giuda da il segno ai giudei ed ai soldati de Principi, de

Sacerdoti dando un bacio traditore al suo divino Maestro. Nel fondo San Pietro taglia un' orecchia a Malco.

712. SCUOLA BOLOGNESE. *Un paese.* Vista di un sito con case e adornato d' architetture, con un gran fiume nel mezzo traversato per un ponte; in primo termine una barca piena di gente che cantano e suonano vari strumenti.

713. CASTIGLIONE. *I Gladiatori.* Vista di una parte de un grande Anfiteatro pieno di spettatori, si vede nel mezzo la statua della Vittoria con un ara accesa davanti di essa. In primo termine vari gladiatori e pugilatori nudi facendo pompa del loro vigore e robustezza, pieni di ardore per entrare in combattimento.
Il fondo è bellissimo, e tutto il quadro di un bell' effetto.

714. GUERCINO. *Susanna al bagno.* Si vede questa bella figura seduta sul margine di una fontana, occupata in bagnarsi, con la mano destra prende l' acqua corrente dal cannello per lavarsi le gambe. Dietro di essa stanno ascosi i due vecchi Giudici del popolo come irresoluti se devono seguire avanti i loro

desiderj criminali.

Bella composizione , disegno di gran gusto e corretto, particolarmente nella Susanna ove si vedono tutte le bellezze più perfetta e seducenti di una graziosa giovane senza ofendere il pudore e la modestia, dipinta con un colorito naturale e brillante, con un tocco di pennello morbido e pastoso, e di un ammirabile effetto di chiaro-scuro.

715. SANI. *VEDUTA DI UNA STRADA* con case e botteghe, fra le quali si distingue un osteria, vari poveri e vagobondi mangiando la minestra che gli anno dato, e in primo termine un cieco guidato da un ragazzo.

716. GIORDANO. *SANTA MARIA MADALENA.*

717. VACCARI. *SANTA ROSALIA DI PALERMO.*

Rapita in estasi la Santa, è sostenuta da due angeli, mentre è coronata di fiori, da altri quattro belle Angeletti che si vedono nel cielo.

Prima maniera dell' autore. Disegno corretto , di un bell' effetto con una gran forza di chiaro-scuro.

718. PAOLO VERONESE. *SUSANNA E I*

DUE VECCHJ.

Buona composizione, disegno naturale, di un colorito ammirabile, con un tocco franco, fluido e pastoso; ma in questo superbo quadro l' espressione è mancata intieramente, poiche le passioni sono rappresentate in un senso contrario.

MARIO DE FIORI (MARIO NUZZI, DETTO) *nato nel 1603, morto nel 1673, chiamato Mario de Fiori per l' eccellenza de suoi quadri in questo genere* (Scuola Romana).

719. *ROSE, GIGLI, GAROFOLI* etc., in primo termine un violino.

720. GIORDANO. *SANTA ROSA* in contemplazione con un giglio nella mano, simbolo della verginità.

721 RECCO. *VARI PESCI E VERDURE.*

722. GIORDANO. *LE LACRIME DI SAN PIETRO.*

723. MARIO DE FIORI. *UN MAZZO DI FIORI*, ed una gran bottiglia bianca piena di gigli, tulipani, garofoli etc.

BASSANO (IL CAVALIERE LEANDRO DA PONTE, DETTO IL): *figlio di Giacomo, e fratello di Francesco, nato nel 1558, morto nel 1623* (Scuola Veneziana).

724. *VISTA DI VENEZIA.*

Alla sinistra dello spettatore si vede una parte del magnifico palazzo ducale dalla parte del mare, di dove esce il senato preceduto dal Doge. Questi vestito di bianco, riparato dal sole da un bellissimo parasole, prossimo a entrare nel celebre e ricco vascello armato di trenta remi, coperto e guarnito di velluto cremise con ricami d' oro. Questo bastimento che era una specie di galerone si chiamava il Bucintoro, serviva per la celebrazione della gran cerimonia che si solennizava in altra epoca una volta all' anno il giorno dell' Ascensione; era lo sposalizio del Doge o di quella republica con il Mare; eseguito dal detto Doge gettando in esso un preziozo anello. Più fuori si vedono altri due galeroni quasi cosi ricchi como il primo guarniti ciascheduno con 24 remi destinati per i magistrati ed altre persone di distinzione, ed il resto della superficie del mare è coperta di un numero infinito di belle e variate gondole, ripiene di genti di tutte le classi per partecipare della festa. In primo termine si vedono arrivare varie barche cariche di pesci, frutti, legumi ed erbaggi per il mercato.

Composizione feconda e piena di spirito, colorito piacevole e brillante, e di un bell' effetto generale e particolare.

725. GASPARO POUSSIN. *UN PAESE.*
Un bel sito sparso di alberi, e di cascate di acqua; dal mezzo di uno rupe alla sinistra si vede uscire un torrente, che forma una bella cascata.

726. RAFFAELLE. *RITRATTO DEL GRAN BARTOLO* da Sassoferrato, celebre giurisconsulto, nato nel 1313, morto in Perugia nel 1359.
Una repetizione di questo quadro, non così bella, si vede in Roma nella casa del Principe Pamfili Doria.
Disegno grandioso, puro e sublime, colorito dorato e vigoroso, di una gran forza di chiaro-scuro, con una espressione viva, nobile e fiera.

TORRESANI (ANDREA): *dipingeva in Brescia nella metà del secolo XVIII, morto all' età di 33 anni.*

727. *UN PAESE* montuoso e alpestre, interrotto di masse di alberi, diviso per un fiume, con vari pastori pascolando il loro bestiame, alcuni di questi passano al guazzo all' altro lato.

728. SCUOLA VENEZIANA. *UN ECCE HO-*

MO, vestito di bianco, con le braccia legate con una corda.

Disegno di gran gusto, gran forza di colorito, con una espressione nobile e naturale.

729. SCUOLA NAPOLETANA. *VISTA DI UNA GRAN PIAZZA DI ARMI* o deposito generale di una spedizione, ove si vedono riunite un gran numero di truppe, di artiglieria, munizioni, machine di guerra, provisioni di bestiami, cavalli etc. pronti ad imbarcarsi in un gran numero di bastimenti e barche di trasporto che si vedono nel porto per marciare a una gran spedizione.

730. GUIDO. *LUCREZIA.*

Non volendo vivere al disonore che ella a sofferto per la violenza di Tarquino, fa sapere a suoi parenti riuniti l' ingiuria ricevuta, e si uccide con un pugnale.

731. GASPARO POUSSIN. *UN PAESE.*

Sito montuoso, fresco e fronzuto interrotto da belli gruppi di alberi, da villaggi ed una città in lontano, dal lato della quale scende un gran fiume, interrotto nel suo corso da due belle cascate: in primo termine alla sinistra dello

spettatore Santa Maria Madalena seduta per terra con le braccia in croce, adorando la santa Croce che stà davanti di lei; dall' altra parte del fiume un pastore pascolando due vacche.

Composizione ammirabile, si puol passeggiari ne differenti piani che si elevano graduatamente fino all' Orizzonte, colorito vigoroso con una gran forza di chiaro-scuro.

732. SCUOLA ROMANA. *LA MADONNA COL BAMBINO GESU E SAN GIOVANNI.*

733. SCUOLA FIORENTINA. *DUE BAMBINI* acarezzandosi.

734. RECCO. *PICCIONI ED UCELLI MORTI.*

735. SCUOLA FIORENTINA. *LA MADONNA*, mezza figura.

736. RECCO. *PICCIONI MORTI.*

737. SCUOLA DI BASSANO. *UNA SIGNORA* ricevendo gli suoi affittayoli.

738. SCUOLA VENEZIANA. *UNA TESTA DI UN UOMO* con una berretta rossa.

739. PAOLO VERONESE. *GESU DISPUTANDO CON I DOTTORI.*

Seduto nel mezzo del tempio sopra alcuni gradi elevati si vede Gesù all' età di 12 anni confondere con la sua divina parola i Rabbini, i Dottori, e tutti gli

giudei gli più sapienti; in vano eglino confrontano e consultano gli antichi testi ed i Profeti, tutti restano attonniti pieni di ammirazione e di confusione alla divina dottrina del Salvatore. Alla sinistra dell' osservatore uno degli Ebrei sostiene un gran libro davanti un Rabbino, che doppo aver consultato con lui si volge ammirato; in primo termine un altro giudio volto di spalle, seduto sopra la base di una colonna con un altro gran libro nella mano consulta con un' altro, e storditi ascoltano con la più grande attenzione l' eloquenza del giovinetto Gesù; alla destra due Pontefici o Principi de Sacerdoti, siedono nella maggior costernazione e confusione, più in dietro altri Ebrei procuran in vano trovare nella Scrittura e Profeti come sorprendere il figlio di Dio. Nel fondo si vede entrare la Vergine, San Giuseppe ed altri parenti di Gesù, che doppo tre giorni di averlo perduto lo trovano nel Tempio.

Quadro del più bello ed ammirabile colorito, figure ben aggruppate, con le più superbe teste e più ben dipinte che si possano vedere prese dal naturale, si

puol dire la natura istessa.

740. GASPARO POUSSIN. *Un paese.*

Un luogo salvaggio frondoso, esparso di bei gruppi di alberi, ed arbusti variati, varj piani si vedono elevare che si perdono di vista, e nel terzo punto si vede una città. Nel mezzo del quadro vi è un fiume il dicui corso è interrotto da una bella cascata siegue placidamente bagnando il paese fino al secondo termine, ove una mandra di pecore stà pascolando sulle sue rive; in primo termine un uomo riposando.

Bellissimo quadro.

741. TIZIANO. *Gesu flagellato e coronato di spine* è mostrato al popolo. Mezza figura.

Buon quadro dipinto sopra lavagna.

742. RAFFAELLE. *Ritratto di un Cardinale.*

Stupendo ritratto, disegno corretto, colorito brillante e di una espressione piena di verità.

743. TIZIANO. *La Madonna dei dolori.*

Buona composizione, di un colorito ammirabile, e di una espressione nobile e vera. Quadro compagno al n.° 741.

744. GASPARO POUSSIN. *Un paese.*

Veduta silvestre e montuosa, interrotta da rupi e sparsa di belli alberi, piante e arbusti; un poco lontano una collina con una città, e varie montagne che si stendono fino all' orizzonte. Nel mezzo si vede un fiume che con doppia cascata viene scorrendo fino al primo termine. Alla sinistra dello spettatore una strada pendente ove vi sono due belle figure.

Quadro bellissimo e di un buon effetto.

745. CARDUCCI B. *La Cena.*

Gesù nel mezzo della tavola accompagnato dagli Apostoli benedice l' Agnello Pasquale.

Buona composizione, disegno naturale, le teste di un bel carattere ed eccellente colorito.

746. TIZIANO. *Ritratto* con barba e capelli oscuri, vestito attillato alla cintura color pavonazzo scuro ricamato d' oro, con la mano sinistra al pugno della spada, e la destra posata sopra un cane bolognese.

Stupendo ritratto, con una gran forza di colore e di chiaro-scuro.

747. BRONZINO. *Ritratto di una Signora*, con trè fanciulli.

Questo ritratto è creduto con probabilità essere di una gran Duchessa di Toscana. Essa è magnificamente vestita di velluto cremise, con ricami d' oro, e piccature bianche, la gola è guarnita con pietre preziose, ed una gran catena d' oro di un fino lavoro con perle alla cintura. I trè ragazzi che payono essere suoi figli, il primo vestito di turchino, con centurone e spada d' oro, un altro vestito giallo scuro, e l' ultimo di color verde, i trè vestiti sono ricamati d' oro, ed una catena dello stesso metallo a ciascheduno.

Disegno corretto, colorito vero e brillante, con le più belle riflessate tinte al collo della Dama, e di una bella forza di chiaro-scuro.

748. BARROCCI. *LA NASCITA DEL SANTO BAMBINO.*

Il Divino Salvatore involto nelle sue fascie stà sopra la paglia in una mangiatoja, dove è riscaldato dal fiato di un bove ed un asinello. La Vergine inginocchioni adora il suo Divino Figlio, mentre San Giuseppe apre la porta ai pastori che vengono ad adorarlo. Il risplendore del Santo Bambino illumina

tutto il quadro.

Bella composizione, disegno grazioso, colorito brillante e di un effetto ammirabile.

BATTONI (IL CAVALIERE POMPEO): *nato in Lucca nel 1708, morto nel 1787* (Scuola Fiorentina).

749. *RITRATTO IN PIEDI DI UN SIGNORE INGLESE*, riposando col braccio sinistro sopra un piedestallo, tenendo il piano della città di Roma, e con la mano destra il cappello e bastone. Il fondo è un paese dove si scorge il castello Sant Angelo, e la chiesa di San Pietro in Vaticano.

CARACCI (ANIBALE): *nato nel 1560, morto nel 1609, Cugino e discepolo di Ludovico Carracci* (Scuola Bolognese).

750. *LA MADONNA SEDUTA PER TERRA COL BAMBINO GESU* nelle sue braccia, e San Giovanni.

Bozzetto di forma circolare.

751. GUIDO. *SAN SEBASTIANO.*

Con le braccia alla schiena legate à un tronco d'un albero, e trafitto di una ffeccia nella parte sinistra del petto, il santo alza gli occhi al cielo sospirando il momento di volare alla gloria dè martiri.

Quadro della prima maniera dell' autore. Disegno di stile puro e corretto, dipinto di un tocco franco e pastoso, con un tono vigoroso di chiaro-scuro, sullo stile del Caravaggio.

752. BASSANO F. *Le nozze di Cana.*
Gesù benedisce i vasi che gli presentano i servitori, e l'acqua è mutata in eccellente vino.

753. RECCO. *Diverse qualita di pesci delicati.*

754. SCUOLA BOLOGNESE. *Soggeto mistico.*
La Madonna inginocchioni tenendo il Bambino Gesù, il quale velocemente è disceso per abbracciare a San Giovanni. Questi è presentato e tenuto da Santa Elisabetta, stà inginocchoni e con il maggior rispetto riceve le carezze del suo Divino Cugino, in presenza di Santa Caterina che stà incantata delle grazie innocenti dei due bambini. In primo termine stà l' agnello di San Giovanni. *Composizione ingegnosa con bei gruppi, disegno naturale e di un bell' effetto.*

BARBALUNGA (Antonio Ricci, detto il): *nato in Messina nel 1600, morto nel 1649. Discepolo del Dominichino* (Scuo-

la Napoletana).

755. *Il martirio di Sant' Agata.*

La Santa soffre il martirio in Catania l'anno 251, per non aver voluto condiscendere all'amore di Quintiano, governatore della Sicilia, meno desideroso della sua mano che delle ricchezze che ella possedeva.

L' azione si passa nella prigione doppo aver atrocemente amputato le mammelle alla giovane martire. L' espressione è un prodigio dell' arte; il dolore della morte è dipinto nel suo volto; ma la tranquillità, la calma, la speranza e ancora la gioja brilla nel suo sembiante. Soffrire il martirio per Gesu Cristo colla idea di vederlo prontamente nella sua gloria celeste; questa speranza dà una certa dolcezza alla sua fisonomia, che ne cancella la imagine spaventosa della morte.

FINE

Della spiegazione de quadri, esposti fino al presente, nella Galleria del Museo del Re.

NOTA COMMUNICATA DALL' AUTORE.

Il quadro che rappresenta il felice arrivo e sbarco delle loro MM. e AA. nel porto di Santa Maria, verificato nel giorno 1.° di ottobre 1823, dipinto da Don Giuseppe Apparicio, nell' anno 1827, fù ordinato dall' Eccellentisimo Ayuntamiento di questa M. H. Villa di Madrid, il quale ne à fatto un dono di esso a S. M. il Rè, che si è degnato accettarlo, acciò sia collocato nel Real Museo di Pitture.

La spiegazione di esso con una stampa si vende nel menzionato Real Museo al prezzo di 4 reali.

1°